

# STORIA CULTURA POLITICA

**C.I.P.E.C.**

**Centro di Iniziativa Politica e Culturale**

**QUADERNO NUMERO 49**



**Dispensa 1: Il Marxismo è morto?**

**Dispensa 2: Terrorismo e Medio Oriente**

**Sergio Dalmasso: Bandiera Rossa, la Quarta e io**

**Sergio Dalmasso: Incarichi amministrativi**

**Sergio Dalmasso: Consiglio comunale di Cuneo**

**Sergio Dalmasso: Scritti Storici**

**Ricordi di Eros Ricotti**



## Indice generale

Introduzione.....	5
Dispensa 1: Il Marxismo è morto? A cura della sez. Aimo e Barale P.C.I. (CN).....	7
Dispensa 2. Terrorismo e Medio Oriente. A cura della sezione Aimo e Barale PCI Cuneo.....	16
Tutti americani? Vecchie storie continuano.....	31
Sergio Dalmasso: “Bandiera rossa”, la “Quarta” ed io (1998).....	33
Sergio Dalmasso: Incarichi Amministrativi.....	37
Formazioni politiche.....	38
Consiglio comunale di Cuneo (1998 - 2002) Interrogazioni e interpellanze di Sergio Dalmasso.....	39
Scritti storici di Sergio Dalmasso.....	65
Articoli, lettere su giornali, riviste.....	77
Appendice 1: Istituzione Difensore civico.....	91
Appendice 2: Istituzione Circostrizioni.....	92
Appendice 3: spostamento da p. Galimberti del monumento a Barbaroux.....	94
Alcuni documenti relativi alla costruzione del monumento a Barbaroux.....	95
Appendice n. 4: Presidente del Consiglio comunale, mozione di sfiducia.....	99
Appendice n. 5: visita al carcere di Cuneo.....	101
Appendice n. 6: i Sindaci di Cuneo dal 1814 al 2012.....	104
Juri Bossuto: In ricordo di Eros Ricotti.....	107
Altri ricordi di Eros Ricotti.....	110
Recensione del volume di Capano su Pier Giovanni Salimbeni.....	113
Quaderni C.I.P.E.C.....	115
C.I.P.E.C. Attività.....	121

Sul sito  
[www.cipec-cuneo.org](http://www.cipec-cuneo.org)  
troverete tutti i quaderni pubblicati.  
I restanti possono reperirsi su:  
<http://dalmassosergio.altervista.org>  
invece il sito  
[www.sergiodalmasso.net](http://www.sergiodalmasso.net)

raccoglie il materiale  
(articoli, opuscoli, libri ecc)  
prodotto da

**Sergio Dalmasso**

**QUADERNO CIPEC N. 49 GENNAIO 2013**

## Introduzione

Apriamo, con questo quaderno quarantanovesimo, il 2013, diciannovesimo anno di questa tenace pubblicazione.

Ogni volta, purtroppo, ci tocca ricordare persone che hanno collaborato alla nostra attività e che ci hanno lasciati.

**Enzo Mazzi** ha partecipato al convegno per il ventennale della Scuola di pace di Boves (1993). Il suo nome è legato alla comunità dell'Isolotto (Firenze) e alla grande partecipazione popolare che, dal 1968, lo contrappose alle scelte della Curia fiorentina. Occorrerà tornare a riflettere su questa grande esperienza, sul cattolicesimo conciliare fiorentino, sull'opera di Giulio Girardi che abbiamo ricordato nel numero scorso.

**Edoarda Masi** se ne è andata silenziosamente. La notizia della sua morte è stata data mesi dopo il fatto e pochissima è stata l'attenzione, come pochi i ricordi (segnalo le pagine di "Guerre e pace" n. 164, novembre - dicembre 2011). Masi è stata collaboratrice dei "Quaderni rossi" e dei "Quaderni piacentini", soprattutto nell'attenzione e nello studio, mai acritico, sull'esperienza cinese. Della sua conferenza a Cuneo (autunno 1988) e della successiva conversazione, ricordo non solo l'enorme competenza, ma l'amore profondo per la realtà cinese, per le potenzialità della sua rivoluzione, il dolore per l'involuzione che ne aveva fatto cosa del tutto diversa e lontana dalle speranze suscitate.

I ricordi e il dolore per le persone scomparse, si sommano alla soddisfazione e alla fierezza di un piccolo **circolo** che, privo di mezzi, periferico ed "eretico" rispetto alle grandi Chiese, ha avuto ospiti ed iniziative eccezionali e che credo abbia posto nella vita culturale cuneese.

Questo quaderno, il numero 49, si apre con due dispense del PCI cuneese della seconda metà dei lontani anni Settanta. Li tenevo "nel cassetto" da quando me li aveva consegnati **Eraldo Zonta**, assieme a documenti degli anni Cinquanta, pubblicati in un precedente quaderno. Il quadro è quello di un partito forte, ma in difficoltà, con divaricazioni interne, prospettive diversificate, giudizi a volte contrapposti non solo sull'attualità e la contingenza politica, ma anche sulle radici.

Il testo su **Marx** è chiaramente rivolto contro l'offensiva del Partito socialista craxiano (è di pochissimi - visti da oggi - anni precedente il saggio, firmato Craxi, su Proudhon, in polemica contro l'autoritarismo di Marx), ma anche contro tendenze e posizioni interne che porteranno, nel periodo immediatamente successivo, allo scioglimento del partito.

Il richiamo a principi e testi potrà ad alcun\* sembrare scolastico, come potrà sembrare ingenua la fiducia nell'affermazione della prospettiva socialista, davanti alla crisi del capitalismo, ma la lettura del testo è comunque, interessante, non solamente per un *come eravamo*.

Il documento sulla questione **ebraico-palestinese** è, ovviamente, datato, anche se la situazione, nei 25 anni, è, se possibile, ulteriormente peggiorata. Il testo è stato riprodotto

integralmente, senza commenti e senza modificare caratteri grafici (le maiuscole...), valutazioni, criteri “di stile” usati nella bibliografia. Significativa la breve introduzione alla ristampa, nell’autunno 2001, dopo l’attentato alle Torri gemelle e l’inizio della “guerra al terrorismo”.

Segue un mio breve scritto per un “libro mai nato”.

Nel 1998, per il cinquantesimo di “Bandiera rossa”, rivista della sezione italiana della **Quarta Internazionale** (quella fondata da Leone Trotskij), Pina Sardella e Davide Danti proponevano la scrittura collettiva di un testo da parte di tant\* militanti, dirigenti, lavoratori, lavoratrici, intellettuali ... che facessero o avessero fatto parte della “Quarta” o fossero entrati in contatto con essa.

Anch’io, da sempre “eretico”, ero stato invitato a prendere carta e penna. Riproduco ora, dopo circa quindici anni, le due paginette. “Bandiera rossa” è scomparsa, sostituita da “Erre”; la formazione storica del trotskismo italiano, allora interna a *Rifondazione Comunista*, si è autonomizzata, dando vita a *Sinistra critica*; la maggior formazione europea, la *Ligue communiste revolutionnaire* ha contribuito a formare il *Nouveau parti anticapitaliste* (NPA); la frammentazione complessiva della sinistra non omologata è proseguita.

Il testo, come quelli precedenti del PCI cuneese, serve come piccolo “documento” storico.

Le pagine successive comprendono parte del **mio lavoro istituzionale**. Avendolo, ormai, largamente alle spalle, riproduco qui alcune delle interpellanze e interrogazioni presentate al consiglio comunale di Cuneo e al consiglio regionale del Piemonte. I temi sono, in alcuni casi specifici, in altri complessivi, in più casi superati dal tempo, mentre, in altri conservano ancora una certa attualità.

Mi è parso giusto avendo passato anni sui banchi di consigli - di diverso livello - riportare qualche documento del lavoro svolto, cosa che continuerà con il prossimo numero (il **cinquantesimo!**).

Sono proseguite le nostre **attività**, spesso in collaborazione con associazioni, gruppi circoli... di Cuneo, raramente “fuori porta”, in altri centri della provincia.

Invito a leggere l’ormai lungo elenco e a sottolineare tanti dei bei nomi che hanno contribuito ad una attività culturale-politica che spero abbia lasciato qualche segno, nonostante anni così difficili, sebbene il suo carattere sia volutamente contro corrente e fieramente “in direzione ostinata e contraria” e a dispetto, purtroppo, dello scarso interesse, che anche a sinistra, i temi storici (e lo studio del passato per agire sul presente) incontrano.

**Sergio Dalmasso**

## **Informazioni**

**Dispensa 1: Il Marxismo è morto? A cura della sez. Aimo e Barale  
P.C.I. (CN)**

# **Il marxismo è morto ?**

**(dicembre 1987).**

### **Il P.C.I. si deve rinnovare?**

Hanno proclamato la morte delle ideologie e ci suggeriscono degli stratagemmi per aggiornare il Partito. Bisognerebbe cambiare denominazione (partito operaio, partito dei lavoratori, partito del progresso); il simbolo (togliere il rosso, togliere la falce, mettere un fiore); la teoria (basta con la lotta di classe, sfruttamento, crisi del capitalismo). Ci consigliano di travestirci.

Resta da vedere se veramente Marx deve andare in soffitta, se il P.C.I. è allo sbando, senza identità culturale e se l'acculturazione borghese soddisfa veramente la richiesta di comprensione circa l'evoluzione e di previsione circa il futuro della società.

Forse l'interpretazione marxista della storia e dei processi economici non è sufficientemente nota. Questa semplice compilazione vuole ricordarla.

### **Il capitalismo è l'Eden**

La maggioranza delle persone di scarse pretese, anche spiritualisti, reputa la realtà odierna soddisfacente, ha paura che si possa rompere una situazione così appagante e pensa che sia follia volerla cambiare. La gente è convinta che, pur fra alti e bassi, non ci possano più essere "crisi"; che il sistema capitalista è in grado di soddisfare ogni aspettativa e ha in sé il meccanismo più potente di progresso: la libera iniziativa.

La crisi economica dei Paesi del socialismo reale rafforza questa convinzione. L'abbondanza, la disponibilità diffusa di beni di consumo anche superflui fanno giudicare buoni i frutti del sistema; pur ammettendo che non ci sia uguaglianza di opportunità, né sicurezza e che la ingiustizia sociale raggiunga livelli offensivi, si finisce col giudicare il presente preferibile a un futuro incerto.

## **Ma le classi ci sono?**

Parlare di classi, di sfruttamento e di lotta di classe non è “vetero comunismo”; le classi sociali sono una elementare realtà.

Semplificando, chi può dire di non avere un datore di lavoro, quanti sono liberi di lavorare e guadagnare, quanti possono affermare che del loro lavoro non profitta nessuno?

Oggi le cose non sono più così evidenti come ai tempi di Marx, le nuove tecnologie hanno prodotto 115 nuove figure professionali nei diversi settori produttivi, ma la percentuale degli operai è ancora del 40,9%; dirigenti e impiegati sono il 29,7% (repertorio ISFOL). I lavoratori “indipendenti” sono il 29,4%. Ma anche il padrone di bottega, anche il piccolo datore di lavoro è, a sua volta, direttamente o indirettamente, sfruttato e per identificare la vera classe sfruttatrice, bisogna guardare più in alto: le servitù politiche ed economiche sono forme moderne di sfruttamento. Si tratta di applicare il criterio non più in termini di miseria, ma di dominio sociale, di minaccia di licenziamento, di manipolazione dell’informazione, controllo dell’imposizione fiscale, controllo del credito, predeterminazione dei bisogni e dei consumi e così via. Allora è chiaro che esiste una razza padrona, una classe sfruttatrice e anche l’impiegato che vota liberale capisce di non appartenere alla stessa classe dei padroni della FIAT.

Lo sfruttamento della classe dominante non assume più le forme crudeli dei tempi di Marx e ciò in rapporto a strutture sociali allora inesistenti come il sindacato, l’allargamento dei consumi, l’azionariato. Tuttavia il possesso di un modesto pacchetto di azioni non colloca l’operaio o l’impiegato dalla parte dei padroni; costoro gli faranno sapere che, grazie all’interclassismo, egli è ormai un azionista con gli stessi loro interessi: ciò non toglie che egli rimanga un vaso di coccio e venga spennato alla prima occasione con i ciclici massacri della borsa.

In questi anni, i redditi da capitale hanno avuto una crescita vertiginosa, ma c’è stata una parallela erosione di salari e potere d’acquisto.

La classe sfruttatrice è pertanto quella che detiene il capitale, nella vasta accezione di possesso di mezzi di produzione, appropriazione del lavoro e del risparmio altrui e capacità di pressione determinante sullo Stato.

Conseguenza dell’esistenza delle classi è la visibile disparità sociale di fronte alla giustizia, al fisco, alle pensioni, alla scuola, alla salute ecc... Molti sfruttati non arrivano a vedere con chiarezza la propria collocazione di classe. Ma la vasta e diffusa conflittualità che da anni si registra un po’ fra tutti i gruppi sociali, i continui scioperi, anche se spesso disorganici e settoriali, denotano la permanenza e l’estensione di contrasti che il sistema capitalistico non è in grado di risolvere. Sono tutti elementi della lotta di classe, oggi non più contro la miseria e la disperazione, ma, ad un livello superiore di sviluppo, contro lo sfruttamento e l’ingiustizia.



## **Andamento ciclico e crisi del capitalismo**

Nei paesi capitalistici si verificano periodicamente fatti economici negativi, di varia gravità, battezzati, di volta in volta, ristagno, depressione, inflazione, recessione, crisi. Sono fenomeni legati, fondamentalmente, da una parte allo sviluppo produttivo anarchico e incontrollato, dall'altra alle rivoluzioni industriali. Scoperte e innovazioni – vapore, elettricità, chimica, trasporti, atomo, cibernetica – modificano profondamente i metodi di produzione. Nuove organizzazioni aziendali producono nuove merci e sono la molla che dà agli affari un tono positivo generale, una spinta lunga con spese vivaci, prosperità, consolidamento. In queste fasi di sviluppo, il capitalismo si dimostra capace di determinare un reale e progressivo aumento del livello di vita delle masse.

Ma, lasciato a sé, il sistema per leggi economiche intrinseche, non può sostenere questo ritmo. E' ammissione pacifica degli economisti, anche di parte borghese, che, per l'azione combinata di sovrapproduzione e di sottoconsumo, e la caduta tendenziale del saggio di profitto, l'economia sia destinata a passare successivamente ad uno stato azionario, una condizione di profitto zero e accumulazione zero. Quando l'espansione della domanda non riesce a tenere il passo con l'espansione della capacità produttiva, l'economia si trova in condizione di sovraffollamento, di pleora ed entra nella fase depressiva del ciclo con inflazione, disoccupazione ecc...

Queste crisi cicliche, previste da Marx, avrebbero già distrutto il sistema se esso non avesse fatto ricorso, molto presto, a provvedimenti correttivi che ne hanno consentito la sopravvianza e lo sviluppo.

## **La disoccupazione**

Fonte suprema del potere capitalistico è la facoltà di assumere e di licenziare, di dar lavoro e di toglierlo. Perciò il sistema capitalistico non avrà mai interesse a realizzare e garantire la piena occupazione, pur se, di tanto in tanto, ciò viene ipocritamente affermato.

Gli economisti borghesi considerano che una quota di disoccupazione è salutare al sistema e stimano che il 10% sia una quota sopportabile. Perché sia sopportabile deve essere amministrata con normale prudenza: occorrono provvidenze adeguate che non incidano sul reddito e sull'ulteriore sviluppo, non si devono provocare turbolenze sociali e reazioni di massa. La tendenza immanente alla crisi economica fa sì che il capitalismo sia un generatore naturale di disoccupazione. Ed è questa l'imputazione storica più grave, costituendo essa la massima mortificazione umana e un danno sociale che nessun sussidio può compensare.

E' sotto gli occhi di tutti come questa disoccupazione strutturale si stia rapidamente aggravando, non per ragioni congiunturali, ma a causa della rivoluzione tecnologica in

atto e dell'introduzione della cibernetica nel processo produttivo in tutti i campi. Oggi l'industria è già in grado (ma non solo l'industria) di produrre molto di più con un numero molto inferiore di addetti e non è difficile prevedere alti e crescenti livelli di disoccupazione a non lunga scadenza: L'Italia ha in questo momento circa 2.800.000 disoccupati; in Germania nonostante la crescita economica, il tasso di disoccupazione è salito dall'8,1% all'8,3%.

### **L'impovertimento**

Gli sprechi sociali, propagandisticamente sottolineati quando si parla di paesi socialisti, sono ben più gravi nel sistema del libero profitto. Il primo e maggior spreco è quello dei talenti umani, dalla disoccupazione all'insufficienza delle strutture scolastiche, alla fuga dei cervelli, all'ineguaglianza delle opportunità. Vi è poi lo spreco delle risorse materiali dovuto all'anarchia, all'assenza di piano.

Basti pensare a quante cose si fanno e si disfano o si lasciano incompiute; al costo sociale degli aggiustamenti, delle correzioni a posteriori, degli sbagli e dei danni provocati da decisioni incoerenti e decentralizzate; a quanto viene fatto a spese della collettività in funzione del profitto di persone o gruppi.

Si aggiunga l'aggravio di quel fenomeno generalizzato costituito dal diritto di intermediazione, la tangente, che moltiplica i costi ed è fonte di corruzione dei partiti e delle strutture dello Stato.

Ecco l'impovertimento sociale inteso in relazione ai tempi e alle circostanze. Il mondo del lavoro ha visto certamente migliorare le sue condizioni di vita e tuttavia il suo distacco dalla classe dei ricchi (degli sfruttatori) è aumentato, nonostante che il reddito del lavoro dipendente rappresenti il 70% del reddito nazionale.

Se le lotte sindacali e politiche hanno accresciuto il livello medio di benessere, l'arricchimento della minoranza è aumentato in misura vertiginosa ed inimmaginabile. Si parla perciò di impovertimento della maggioranza in rapporto al livello di accumulazione dei pochi e alle potenzialità del Paese.

### **Come si difende il sistema capitalistico**

#### Le concentrazioni

Consapevole dei rischi di recessione legati all'applicazione pulita dei principi liberali, il capitalismo ha provveduto da tempo a cautelarsi applicando dei correttivi. Poiché la pleora delle imprese riduce il profitto, esso ha dovuto molto presto rinunciare al principio teorico fondamentale della libera concorrenza e dell'automatismo di mercato, ridotto ormai a vuota affermazione. La libera iniziativa è soffocata dalle grandi concentrazioni: i trust, le multinazionali, i giganti economico-finanziari sono in grado di

controllare mercati e prezzi, spartirsi il mondo e i profitti. La piccola e media impresa, i ceti rampanti ed emergenti devono ottenere il placet delle aziende giganti e pagare un pedaggio di servitù per sopravvivere, senza certezza di sviluppo.

Il rischio e la capacità imprenditoriale che giustificavano il profitto del vecchio imprenditore, sono ora impersonali. Nell'azienda automatizzata, la capacità che conta è quella degli uffici e dei gruppi tecnici; il rischio grava solo sui lavoratori e sul piccolo azionariato.

Nel solo 1986, negli USA sono state registrate 4.022 operazioni di acquisizione e fusione per un valore complessivo di 190 miliardi di dollari, 800 in più dell'anno precedente (non sono computate operazioni di valore inferiore al milione di dollari). Le spinte alla concentrazione sono generalizzate nei principali Paesi industrializzati. Anche da noi si stanno formando oligarchie imprenditoriali che, passando dal potere di mercato al potere finanziario, hanno acquisito un fortissimo potere di contrattazione nei confronti dello Stato.

### I consumi popolari

Il capitalismo alle crisi da super produzione provvede mediante l'allargamento dei consumi. Non più sfruttamento feroce come nella fase di accumulazione, ma progressiva e oculata redistribuzione degli utili mediante concessioni dosate alla pressione sindacale e politica dei lavoratori. E' più conveniente soddisfare che reprimere e l'innalzamento dei salari al di sopra del livello minimo di sussistenza, immettendo sul mercato grandi masse di consumatori, attenua gli elementi di crisi e rende non catastrofica la tendenza alle sproporzioni.

Poiché lo scopo ultimo sta nel profitto, è essenziale che la produzione non si arresti, che la domanda non cessi. Anche raggiunti alti livelli di vita, occorre che nuovi bisogni vengano creati, utili o inutili. Il punto di sazietà sociale segnerebbe la fine del profitto, per gli imprenditori non ci sarebbe più nulla da fare, l'industria e il commercio diverrebbero faccenda di ordinaria amministrazione con caratteristiche burocratiche, qualcosa come un socialismo molto blando. L'energia umana diserterebbe gli affari, altri scopi attirerebbero i cervelli e darebbero esca all'avventura.

Il ricorso ai consumi improduttivi è stato teorizzato da Keynes per cui qualunque spesa è buona purché remunerativa, qualunque attività è utile all'economia ed essenziale al mantenimento del reddito e dell'occupazione, indipendentemente dalla sua natura, produttività, razionalità e capacità di contribuire al benessere umano.

### Lo Stato

Per la sua sopravvivenza, il capitalismo ha ormai bisogno dello Stato. L'identificazione è totale, il mondo capitalista è rappresentato ufficialmente non dai capitalisti, ma dagli stati

che lo sostengono e lo difendono e che si chiamano perciò Stati capitalisti. Lo Stato neutrale, il *laissez faire* non è più che un ricordo e la situazione, da quando Marx affermava che i governi sono il comitato d'affari della borghesia, è peggiorata, anche se la classe operaia è rappresentata in Parlamento.

Gli interventi dello Stato a sostegno del sistema sono numerosi. Primo e fondamentale, la difesa statutaria della proprietà dei mezzi di produzione, della libertà di impresa e di profitto, con tutto il contorno di leggi e di apparato repressivo.

Segue la posizione pedagogica, comprendente la scuola e l'informazione, ai fini di creare una forma mentale capitalistica e una conveniente atmosfera politica: depressione e disoccupazione diventano il costo del progresso, i contestatori del sistema sono sovversivi che vanno schedati e neutralizzati ecc... La cultura capitalistica, ribadita e uniformata, deve distruggere il senso critico e il rispetto della ragione. Attraverso i mezzi di comunicazione, la classe dominante ha il compito di deviare l'attenzione pubblica con polemiche artificiose su questioni marginali, di nascondere e di indurre alla sopravvalutazione, di creare tensione, panico, isterismo. Tutto ciò, su scala planetaria e sotto la direzione del Paese guida, si traduce in azioni di forza, incidenti internazionali, caccia al terrorismo e così via. Un paese satellite come l'Italia, può trovarsi in guerra senza volerlo.

Sempre a difesa del profitto, lo Stato impone o toglie, su richiesta delle imprese, barriere doganali; passa loro la ricerca scientifica dei suoi Istituti, concede aiuti e sussidi alla produzione, all'importazione, all'esportazione, alla disoccupazione, finanziamenti agevolati, fiscalizzazione degli oneri sociali. Tutti i danni e tutti gli aspetti negativi del sistema sono assunti a carico della collettività. Nel 1985, i trasferimenti da parte dello Stato alle imprese ammontarono al 7 - 8% del PIL (prodotto interno lordo), mentre lo stanziamento in bilancio per il Servizio Sanitario Nazionale del 5%.

Salari, stipendi e pensioni vengono contenuti d'autorità nei limiti necessari al mantenimento del profitto.

Le armi e la guerra sono infine la risorsa tradizionale degli Stati capitalistici a sostegno di un apparato produttivo in difficoltà. La produzione, la fabbricazione e il commercio di armi, l'installazione di basi militari sono fortemente stimolanti per la vastità ed entità degli interessi. Il popolo, che certo non vuole la guerra, può essere convinto che è necessario essere forti dalla retorica sulla difesa della patria. Gli interessi del capitale sono sempre coperti dalla bandiera nazionale.

### **Il capitalismo è già in declino**

Abbiamo visto che il capitalismo allo stato puro non esiste più perché non esistono più i suoi elementi caratteristici; inoltre che l'espansione della produzione come tale, ragione di vita per il sistema, sopravvive in quanto sostenuta dallo Stato, cioè dalla collettività. Il sistema, quindi, ha già imboccato quella fase assistenziale (detta sotto vari nomi, *welfare*

*state*, capitalismo progressivo, economia mista, capitalismo assistito, primo stadio del socialismo, ultimo stadio del capitalismo) che precede la fase di transizione al socialismo. Il progressivo declino del sistema ha inoltre anche aspetti morali riguardanti da una parte l'utilità e i privilegi della classe capitalistica, dall'altra la qualità della vita che viene offerta alla classe dei lavoratori, quello che si chiama l'aspetto disumanizzante del capitalismo: la mercificazione dei valori, l'alienazione del lavoro subordinato, i consumi coatti e innaturali, la minaccia incombente della disoccupazione.

Pur rifiutando il determinismo materialista, si deve tener conto che la cultura del capitalismo e certi suoi vantaggi economici fanno passare in secondo ordine i giudizi di valore. Le masse, in genere, non sono sempre capaci di confronto razionale tra alternative diverse e spesso accettano acriticamente ciò che si dice loro. Inoltre, gran parte dei fatti economici e sociali si svolgono per impulso proprio e le situazioni che ne derivano costringono individui e gruppi a comportarsi in un certo modo, quali che siano i loro desideri: non perché sia distrutta la libertà di scelta, ma perché vengono così condizionate le mentalità che presiedono alla scelta e viene limitata la rosa delle possibilità fra cui scegliere.

Il capitalismo ha bisogno di creare sempre nuovi consumi. Sono essi suscettibili di continua espansione? E' possibile uno sviluppo infinito dei bisogni? Pare che ogni soddisfazione di bisogni determini un accrescimento ulteriore dei bisogni stessi: condizionati dalla pubblicità, sembrano lontani dalla saturazione. Tuttavia anche gli economisti borghesi ne prevedono un limite, pensano che l'incremento della produzione sarà sempre meno significativo e che, nonostante tutti i correttivi in atto, l'economia capitalistica è destinata ad avviarsi verso uno squilibrio grave, vale a dire livelli di disoccupazione oltre i limiti sopportabili. La rivoluzione industriale in corso con l'automazione spinta, sta già espellendo molti lavoratori e la fabbrica automatica è alle porte. La collettività sarà chiamata a nuovi sacrifici, avrà bisogno di maggior aiuto, ed è necessario prenderne coscienza in modo da accorciare i tempi e limitare le sofferenze della fase di transizione. Il rimedio democratico sarà un intervento politico capace di accompagnare il capitalismo alla sua fine, preparandone la sostituzione, ampliando ed organizzando gli elementi di socialismo già presenti nelle nostre odierne strutture statali. Il passaggio al socialismo di un Paese economicamente sviluppato come il nostro non richiede grandi sacrifici, né tappe forzate, né limitazioni dei consumi: Ad evitare soluzioni di forza occorre naturalmente l'accordo della maggioranza per l'affermazione di un sistema che affermi la priorità dell'uomo sull'economia.

### **Quanto costa la nostra civiltà**

Non ci sarà il crollo automatico del capitalismo, salvo l'evento catastrofico imprevedibile.

A questo livello di benessere materiale non si pongono obiettivi rivoluzionari poiché non c'è sofferenza che spinga alle armi; né obiettivi edonistici, dato che non è certo quale dei due sistemi abbia più probabilità di fornire un rendimento economico superiore. L'evoluzione, come dice Marx, sarà la madre del socialismo e l'obiettivo non potrà essere che quello di una civiltà nuova, di nuova umanità, di liberazione di energie intellettuali.

Il processo di presa di coscienza da parte della maggioranza sarà lento e nell'affacciare previsioni sul futuro del capitalismo nel nostro Paese si deve tener conto del ruolo che il P.C.I. sarà capace di svolgere in tutte le fasi della trasformazione.

La teoria marxista offre dei principi cui fare riferimento che dicono, in sintesi:

1. ogni rivoluzione tecnica sostanziale dei mezzi di produzione determina un nuovo sistema economico-sociale (un'adatta organizzazione sociale, costituzione dello Stato, leggi);
2. ogni sistema economico-sociale dura fino a che non ha esaurito totalmente il suo compito, cioè fino a che non ha finito di dare vantaggi e benefici e fino a che non è di ostacolo all'ulteriore sviluppo che si profila;
3. nessun sistema economico-sociale, anche quando si rivela inadeguato, crolla spontaneamente;
4. nessun governo, nessuna classe dominante cede spontaneamente il potere se non vi è costretta da forza maggiore.

Se il Paese cosciente non sarà maggioritario, se le forze armate non saranno neutrali, al momento cruciale potrà dunque esserci anche un colpo di Stato reazionario.

Il Partito deve saperlo prevedere e deve preparare il Paese con una politica accorta, comprensibile, accettabile.

### **Che cosa può significare oggi socialismo. Una proposta conciliante da discutere**

Il movimento operaio storicamente ha creduto, prima, che il socialismo dovesse essere sinonimo di statalizzazione; poi, altrettanto illusoriamente, che fosse preferibile mantenere la gestione capitalistica del mercato a fini di profitto in cambio di una maggior redistribuzione del surplus sociale a favore delle classi subalterne.

Ambedue queste esperienze hanno conosciuto limiti e contraddizioni. E' possibile una nuova sintesi fra Stato e mercato?

Avendo come punto di riferimento e fine i bisogni dei cittadini - lavoro, salute, scuola, ambiente, tempo libero ecc. - nel determinare il cosa produrre e la qualità dello sviluppo; e avendo come metodo la partecipazione non consultiva, ma decisiva della gente nei luoghi dove si lavora o si studia o ci si diverte, è possibile ammettere, in una società socialista, una sfera privata importante, garantita nei livelli di profitto. Ma solo se, rispetto a quei fini e a quel metodo, risponde a criteri di maggiore efficienza, produttività ed economicità nei confronti della spesa pubblica. In poche parole, non può essere il

privato a scegliere l'allocazione delle risorse, ma quest'ultima deve essere il frutto di scelte collettive, rimanendo il mezzo pubblico o il mezzo privato solamente e semplicemente strumenti tra cui scegliere secondo il momento e la convenienza.

Il vero punto di svolta costituito da questa visione è allora un nuovo mezzo di intendere la produzione della ricchezza e la gestione dei livelli di accumulazione, perché non ci si muoverà più secondo logiche grettamente economicistiche e di riproduzione allargata fini a se stesse, ma si avrà, al centro di tutte le scelte, l'uomo e i suoi bisogni.

Guai se nel Partito si facesse strada una mentalità efficientistica cui interessi più il risultato del ciclo che il suo contenuto (allora perché non investire in armi, se ciò è trainate e dà lavoro?): falliremmo nel nostro compito storico.

L'aver invece come stella polare della nostra azione l'umanesimo marxista darebbe forza alla passione, al sentimento, a quella tensione morale di cui la politica ha tanto bisogno e si troverebbero le idee-forza per una strategia di alternativa democratica.

### **Breve bibliografia**

BARAN, *Il surplus economico*

BARAN e SWEEZY, *Il capitale monopolistico*

COLLETTI e NAPOLEONI, *Il futuro del capitalismo. Crollo o sviluppo?*

CRAVERI, *La disgregazione della proprietà*

DOBB, *Il capitalismo ieri e oggi*

DOBB, *Economia politica e capitalismo*

FARANDA, *Nuova sintesi fra Stato e mercato*

Bruna INGRAO, *Il ciclo economico*

LUXEMBURG, *Riforma sociale o rivoluzione*

NAPOLEONI, *Discorso sull'economia politica*

SCHUMPETER, *Capitalismo, socialismo e democrazia*

STRACHEY, *Il capitalismo contemporaneo*

SWEEZY, *La teoria dello sviluppo capitalistico*

ZACHAROV, *Progresso, coesistenza e libertà individuale.*

- Per ulteriori chiarimenti bibliografici rivolgersi alla Segreteria di Sezione.

## **Informazioni**

**Dispensa 2. Terrorismo e Medio Oriente. A cura della sezione Aimò e Barale PCI Cuneo**

# **TERRORISMO E MEDIO ORIENTE**

**(Dicembre 1987)**

### **Uno spettro si aggira per l'Europa**

Lo spettro cui si dà oggi la caccia è il terrorismo. La potenza guida di questa moderna crociata limita fortemente l'informazione e quindi la capacità di giudizio del nostro Paese. Inoltre, attraverso servitù politico-militari, lo espone a pericoli: l'Italia ha già sfiorato il coinvolgimento in operazioni militari.

Il terrorismo, per indicazione della potenza guida, nasce dai Paesi Arabi: la causa generalmente ammessa è il conflitto arabo-israeliano in atto da quarant'anni.

Lo Stato di Israele è una potenza militare efficiente ed è l'unico Paese mediterraneo che disponga di un arsenale atomico. Gli Stati Uniti l'assistono militarmente, finanziariamente e politicamente. In più, compiono essi stessi atti di minaccia e di guerra nel Mediterraneo e chiedono agli alleati NATO di collaborare al loro fianco in operazioni pericolose per la pace.

La rischiosa subordinazione del nostro Paese rende necessaria la consapevolezza di tutti sulle cause del conflitto e del terrorismo.

Questa ricerca, basata su fonti arabe, ebraiche, inglesi e americane, vuole offrire la possibilità di una informazione obiettiva e non superficiale.



## La Palestina

**Palestina** era anticamente il vasto territorio compreso tra il Nilo e la Mesopotamia, delimitato a nord dalla Siria e dai monti della Turchia, a sud dai deserti dell'Arabia. Una terra semi desertica e scarsamente popolata, poco adatta agli insediamenti, terra di transito attraversata da carovaniere e da numerose tribù nomadi, terra anche di religioni e di conquiste.

Mille e quattrocento anni prima di Cristo era feudo dell'Egitto che vi riscuoteva tributi, contrastato dai potentati siriani del nord e da tribù provenienti dall'est. Per secoli fu terra di disordini e oggetto passivo di dispute e di conquiste. Nell'856 a.C. fu invasa dai babilonesi che distrussero **Gerusalemme**, nel 65 a.C. fu conquistata da Pompeo. Seguirono massacri e saccheggi; i prigionieri catturati nelle razzie, arabi ed ebrei, venivano distribuiti come schiavi per tutto l'Impero.

Ribellioni e repressioni durarono fino al 70 d.C., quando Vespasiano entrò in Palestina, Gerusalemme fu occupata e il Tempio dato alle fiamme. Nel 73, il territorio della Palestina divenne la provincia di Giudea. Nel 132 d.C. la città di Gerusalemme fu proibita agli ebrei che si dispersero allora in tutte le direzioni nella grande diaspora. Nel 395 d.C., con la caduta dell'Impero romano, la Palestina restò all'Imperatore di Bisanzio e fu l'inizio di una lunga serie di guerre e di invasioni in cui si alternarono persiani, arabi, siriani, musulmani, turcomanni ed egiziani.

Dopo le tre Crociate cattoliche, ancora tribù mongole del Caspio, con Tamerlano, nel 1400, finché nel 1516 i Turchi sconfissero gli Egiziani, affermarono il loro potere su tutta la regione e diedero inizio a quattro secoli di dominio turco-ottomano.

Nel 1918, la fine della prima guerra mondiale, con la sconfitta degli Imperi centrali e della Turchia loro alleata, segnò la fine e la disintegrazione dell'Impero ottomano.

Le tensioni nazionalistiche che da anni andavano sviluppandosi nelle varie regioni esplosero in contrasti e conflitti tra gruppi etnici e fazioni politiche in tutta la vasta area palestinese. Per riportare ordine nella zona, la Società delle Nazioni, nel 1923 sottopose Palestina, Egitto, Irak e Giordania a protettorato inglese; Libano e Siria a protettorato francese. Questi protettorati cessarono alla fine della seconda guerra mondiale: nel 1946 per Egitto, Libano, Siria e Irak; nel 1948 per la Palestina, nel 1956 per la Giordania.

## Gli ebrei

Gli ebrei si dicono discendenti di Abramo, come gli Arabi. Storicamente, Abramo fu, verso il XVIII secolo a. C., un capo tribù semi-nomade proveniente dalla Caldea o dalla Siria. La Bibbia racconta che, sposata a Sarah, ebbe il primo figlio da una schiava egiziana di nome Hagar e questo figlio fu Ismaele. Poi, molto vecchio, un secondo figlio di nome Isacco dalla moglie Sarah.

Da Ismaele discenderebbero gli Arabi e da Isacco gli Ebrei. Arabi ed Ebrei sarebbero quindi parenti stretti, ambedue figli dello stesso padre, da una madre libera gli Ebrei, da una madre schiava gli Arabi. Con tutto ciò, nel passato, Arabi ed Ebrei ebbero sempre buoni rapporti nel bene e nel male, subirono le stesse vicissitudini e traversie, vissero assieme la schiavitù, le espulsioni e la diaspora.

Gli Ebrei si distinsero tuttavia per un particolare attaccamento a valori religiosi, storici e tradizionali. Durante la schiavitù in Egitto, al faraone-Dio e alle prepotenze degli Egiziani osavano opporre che *la forza non crea il diritto e una vittoria militare non significa il favore divino*, richiamandosi alla purezza religiosa e all'integrità morale.

Espulsi dall'Egitto, furono capaci, sotto la guida di Mosè, di darsi un'organizzazione civile e religiosa che ne guidò il viaggio e l'insediamento in Palestina. Dopo il grande esodo, questa cultura costituì l'elemento di coesione che facilitò l'incontro dei nuovi immigrati con i gruppi già residenti, come in Spagna e in Renania dove, ai discendenti degli schiavi colà deportati, si aggiunsero nel IV secolo mercanti e altri.

Nei nuovi paesi, prima accettati e tollerati (*insignissima religio*), gli Ebrei cominciarono a subire le prime discriminazioni dopo la promulgazione dell'Editto di Milano nel 313 (*setta nefaria*). L'invasione araba del nord Africa e della Spagna portò un lungo periodo di tranquillità durante il quale fu loro consentito di praticare anche attività economiche proibite ai Cristiani, come l'usura e il commercio degli schiavi.

Verso il 1200 in Germania si aggravarono discriminazioni e ostilità. Accusati di praticare riti sanguinari o di avvelenare pozzi, gli Ebrei furono costretti a portare distintivi di riconoscimento, a subire confische, a vivere in ghetti fuori città. Dopo il 1300 le rappresaglie, seguite spesso da massacri locali, spinsero gli Ebrei installati in Germania a lasciare progressivamente il Paese ed a trasferirsi più a est, in Polonia e in Russia. I discendenti di questi Ebrei furono detti poi **Askenazim** o Auschkenaz, che in ebraico significa Germania.

Anche in Spagna le condizioni di vita peggiorarono, vi furono ondate di persecuzioni dal 1391 al 1411. Per salvare vita ed averi, molti Ebrei chiesero il battesimo e la Chiesa cattolica giunse ad istituire il Tribunale della Santa Inquisizione per accertare la sincerità delle conversioni.

Finché nel 1492 gli Ebrei furono espulsi in massa, prima dalla Spagna e da tutti i possedimenti del regno di Aragona, poi dal Portogallo, dalla Francia, dal regno di Napoli, da Milano. Pochi riuscirono a restare, abiurando pubblicamente e tramandando segretamente la tradizione. I loro discendenti furono poi detti **Sephardim** o Sepharad, che in ebraico significa Spagna. La maggior parte, assieme agli Arabi espulsi con loro, si disperse per i paesi Arabi di tutto il bacino del Mediterraneo, dal Marocco alla Palestina.

Furono caratteri distintivi delle comunità ebraiche medioevali in Europa un forte legame alla tradizione, agli interessi religiosi, rituali ed educativi, uno spiccato senso di autodisciplina, di solidarietà e di difesa collettiva.

Fin dal 1500 - 1600, il sogno di **Eretz Israel** (terra di Israele) e l'attesa del Salvatore che doveva riportare il Popolo di Dio nella Terra promessa, erano così vivi da provocare ripetutamente entusiasmi e delusioni alla comparsa di personaggi che proclamavano di essere il Messia.

Questi lineamenti caratteristici fecero sì che le comunità ebraiche, soprattutto nell'Europa orientale, non solo avessero difficoltà, ma addirittura rifiutassero di integrarsi, preferendo la vita separata e conservando la loro lingua, le loro usanze, i loro riti religiosi e le loro strutture economiche. Ciò non poteva che alimentare l'antisemitismo.

### **L'antisemitismo**

L'antisemitismo è diffuso ovunque da secoli e nessuna delle grandi rivoluzioni progressiste è mai riuscita a cancellarlo. Vi fu ostilità anti-ebraica nell'antico Egitto dei faraoni, come nella Palestina romana; ma l'antisemitismo in Europa crebbe soprattutto con lo sviluppo delle prime attività borghesi in seno alla società feudale che si scontravano con l'intraprendenza e le iniziative economico - commerciali delle comunità ebraiche. La concorrenza si giovò allora di ogni arma: la razza, la religione, il fanatismo. Le peculiarità degli Ebrei divennero colpa: alla persecuzione, gli Ebrei risposero con la forza del denaro e della coesione.

Agli Ebrei fu imputata sempre l'inaffidabilità, la ambiguità, la dubbia lealtà verso il Paese che li ospita: sono assimilati, sono assimilabili? Obbediscono alla legge del Paese o a quella della Comunità ebraica? Hanno una doppia nazionalità? Situazione ambigua per tutti gli Ebrei del mondo, per gli Stati che li ospitano e che risveglia antichi sospetti. Altre accuse: la fredda determinazione e la capacità nel maneggio del denaro, che ha fatto degli ebrei una delle comunità più ricche del mondo; la spietatezza della vendetta, a immagine di un Dio non pietoso e vendicativo.

Un antico senso di superiorità legato alla profonda convinzione di essere il Popolo eletto; il geloso attaccamento alla razza e alla religione, l'istintivo riflesso di difesa comunitaria hanno finito con l'accentuare la chiusura attraverso la selezione esclusiva dei matrimoni, dei legami commerciali e delle reti finanziarie.

Al dramma del minoritario e del diverso si sono aggiunte, in singole situazioni, la concorrenza o la necessità di un capro espiatorio che hanno agito da elemento scatenante.

## Esiste la razza ebraica?

Alla luce dei sacri testi, molti ebrei affermano di essere i discendenti di una razza pura, una razza eletta; di essere coscienti di una loro specificità, originalità, particolarità; di essere un popolo di origine sacra; di possedere una superiorità etnica e religiosa, di possedere quindi diritti legati alle loro specifiche qualità.

All'estremo opposto di questi Ebrei razzisti che esaminano i quarti di sangue puro e impuro, vi sono Ebrei responsabili che dicono: *Se uno viene e dice "Voglio essere ebreo"*, per noi è ebreo.

In realtà, non esiste una razza ebrea distinta da peculiari aspetti morfologici: l'antropologia fisica non la contempla. Se qualcosa del genere è esistito molti secoli fa, gli incroci verificatisi per secoli in tutto il mondo l'hanno cancellato quasi completamente, tanto che esistono Ebrei con caratteristiche somatiche estremamente diverse. Restano pochi elementi distintivi: statistiche attendibili attribuiscono agli Ebrei percentuali significative di genio musicale, genio commerciale, diabete, psicosi, suicidi.

Nel 1973 si davano le seguenti stime:

Ebrei: totale nel mondo 14 milioni, di cui in U.S.A. 6 milioni, in U.R.S.S. 3 milioni, in Israele 2,5 milioni, in altri paesi 2,5 milioni.

Gli Ebrei si distinguono in tre gruppi principali:

1. **Sephardim** (Sepharad-Sefarditi). Sono i discendenti degli Ebrei spagnoli, cacciati dalla Spagna nel 1492 e sparsi sulle coste di tutto il Mediterraneo, alcuni anche in Olanda e in Inghilterra. Hanno conservato loro peculiari usanze e rituali religiosi, parlano *ladino*, spagnolo medievale con qualche termine ebraico, scritto in ebraico.
2. **Aschkenazim** (Aschkenaz-Aschenaziti). Sono i discendenti degli Ebrei installatisi nel medioevo in Germania e poi emigrati ad est (ma anche a ovest). Usanze e riti religiosi sono fortemente diversi da quelli dei sefarditi, la loro lingua è l'yiddish che è il tedesco medioevale con una quota di espressioni ebraiche, scritto in caratteri ebraici.
3. **Ebrei orientali**. Hanno caratteristiche etniche molto varie, distribuiti in nord Africa e Medio oriente, ma perfino in India, Afghanistan, Cina. Parlano molte lingue; le più diffuse sono l'arabo, il persiano, il neoaramaico.

Vi sono poi gruppi di Ebrei minoritari, non assimilabili ai tre citati in Italia (40.000), Grecia, Etiopia.

La consistenza dei tre raggruppamenti era citata nel 1960:

- Sefarditi, nel mondo un milione.
- Aschkenaziti, nel mondo dieci milioni, di cui in U.S.A. cinque milioni, in U.R.S.S. 3 milioni.

- Ebrei orientali, nel mondo 2 milioni.

Cifre che vanno poi corrette in rapporto alla più recente stima del 1973 che indica un totale di Ebrei nel mondo di 14 milioni.

Ha detto un capo storico del sionismo, Ben Gourion: *Ciò che lega gli Ebrei fra di loro non è la religione, perché il movimento sionista conta pii e atei; non è la razza, svanita dopo tante dispersioni, non la lingua perché è quasi sparita e la maggioranza degli Ebrei non la conosce e non la parla. Il vero legame è la fede nel ritorno in Israele.*

### **Il movimento sionista**

Le masse ebraiche sparse ovunque, ma soprattutto quelle insediate nell'Europa centro – orientale e nella Russia zarista, erano animate da profondo disgusto per le condizioni di vita loro imposte. Aspirazione diffusa era di poter emigrare, di trovare una patria di soli ebrei dove vivere in pace. Molti Ebrei, a livello spesso eminente, parteciparono attivamente alle lotte politiche e rivoluzionarie del paese dove vivevano nell'ideale di una società più giusta: ma il sogno della Terra promessa non era spento.

Dopo i grandi pogrom del 1881, centinaia di Ebrei cominciarono ad emigrare in Palestina, mentre decine di migliaia andavano in America. Le comunità discutevano se cercare un insediamento a Cipro o in Argentina, in Irak, nel Congo, in Mozambico. La maggioranza optò per la Palestina e fu quindi dato l'avvio, prima in sordina e poi sempre più su vasta scala, all'acquisto sistematico di terre in Palestina. L'Europa era allora in piena espansione coloniale e nella mentalità dominante, la colonizzazione di un Paese arretrato era considerata un apporto di cultura. Questo stato di cose favorì la nascita del Movimento sionista.

Teodore Hertzl (1860 - 1904), ebreo ungherese, avvocato a Vienna e giornalista, dopo un soggiorno professionale a Parigi che lo amareggiò per la scoperta dell'antisemitismo nel Paese della grande Rivoluzione, si convinse che le radici dell'antisemitismo non erano estirpabili e che esso avrebbe sempre impedito l'assimilazione degli Ebrei nei paesi di residenza.

Ideò, pertanto, raccogliendo l'aspirazione diffusa nelle comunità, di fondare una patria degli Ebrei e lo proclamò ufficialmente con una prima pubblicazione, il *Judens Staat* nel 1886, cui fece seguito la creazione di uno strumento finanziario, il *Jewish colonial trust* nel 1897.

Hertzl non pensava alla Palestina e neppure alla lingua ebraica. Ognuno avrebbe parlato la sua lingua e alla fine la soluzione più pratica avrebbe prevalso. La scelta tuttavia fu fatta al congresso di Basilea (1897) che proclamò la volontà di *creare una patria al popolo Ebreo in Palestina, garantita dal diritto pubblico.*

Hertzl sognava un'armoniosa convivenza tra ebrei e musulmani. Fu chiesto al sultano di Turchia il permesso di potersi sistemare in Palestina; il sultano rifiutò.

Sulle scelte vi furono contrasti acuti nel movimento. L'Inghilterra (1903) offrì una sistemazione in Uganda che fu rifiutata. Hertzl fu travolto dalle spinte contrastanti e morì amareggiato nel 1904 a Vienna. Fu traslato a Gerusalemme nel 1948.

Prevalse la tesi di una *terra senza popolo a un popolo senza terra*, nel 1905 fu dato inizio a una organizzazione militare sionista segreta e nel 1907 fu fondato il *Fondo nazionale ebraico* dotato di potenti mezzi finanziari, con il sostegno di molte personalità del mondo economico, di alto livello intellettuale e di grande esperienza politica.

Nel 1914 c'erano in Palestina circa 90.000 ebrei con 43 aziende agricole per 177 miglia quadrate e 13.000 coloni Ebrei in gran parte sovvenzionati dal barone *Rothschild*.

Nello stesso periodo emigrarono in U.S.A. e Canada circa 3.500.000 Ebrei.

Durante la prima guerra mondiale, le comunità ebraiche si rivelarono utili alla parte vincente: i banchieri ebrei diedero un cospicuo aiuto finanziario per fronteggiare lo sforzo bellico. Gli Ebrei degli Stati Uniti esercitarono forti pressioni per spingere il governo U.S.A. ad intervenire; gli Ebrei di Russia collaborarono al crollo del fronte interno zarista. Queste considerazioni, oltre probabilmente alla speranza inglese di potersi inserire nella spartizione dell'Impero ottomano, portarono alla dichiarazione Balfour del 2 novembre 1917:

*L'Inghilterra vede con favore l'installazione in Palestina di un focolare nazionale per il popolo Ebreo: ma sia chiaramente inteso che non dovrà esser fatto nulla che possa pregiudicare i diritti civili e religiosi delle comunità non ebraiche residenti in Palestina.*

Il 24 luglio 1922, la Società delle Nazioni affidò il mandato sulla Palestina, esclusa la Cisgiordania, alla Gran Bretagna, con *la responsabilità di istituire in questo paese condizioni politiche, amministrative ed economiche tali da garantire l'installazione di un focolare nazionale per il popolo Ebreo.*

Seguì il primo *Libro bianco inglese (1922)* in cui **Winston Churchill**, ministro delle Colonie, disse chiaramente che la parola *focolare* era un accorgimento e che la Dichiarazione di Balfour non parlava di *Stato ebraico: Il governo di Sua Maestà non ha mai contemplato la possibilità, come temuto dagli Arabi, della sparizione o della subordinazione della popolazione o della lingua o della cultura araba in Palestina.*

Ma Jabotinsky, dirigente del movimento sionista, chiese subito la revisione radicale del mandato; la creazione di uno Stato ebraico dai due lati del Giordano, anche ricorrendo a metodi autoritari e militari; la costituzione di una *legione ebraica* e l'immigrazione in massa senza badare alle interferenze arabe.

Il governo dell'U.R.S.S. (1928) offrì agli Ebrei un insediamento autonomo nel territorio di Biro Bidjan che fu rifiutato. Grande successo economico avevano frattanto avuto le comunità ebraiche negli Stati Uniti d'America dove si diede inizio presto alla raccolta, per molti canali, di ingenti somme di denaro. Nacquero l'*Hadassan*, organizzazione sionista molto attiva delle donne d'America e l'*American Zionist Council* che unificò moltissimi gruppi ed organizzazioni minori.

Nel 1935 gli Ebrei in Palestina erano 300.000 e possedevano circa 500 miglia quadrate di terra. Nei contratti, le terre venivano acquistate come *perpetua ed inalienabile proprietà del popolo Ebreo*.

Le resistenze e le ribellione arabe contro i contratti - capestro e i nuovi insediamenti , duramente represses dalle organizzazioni sioniste e dall'esercito inglese, rendevano il clima sociale agitato e difficile.

Il 17 maggio 1939 fu pubblicato un secondo *Libro bianco* della Gran Bretagna. In esso, il governo inglese affermava *netta ostilità ad una soluzione di spartizione e quindi alla creazione di uno stato ebraico che abbracci tutta la Palestina mandataria*.

*Favorevole nell'arco di dieci anni ad uno stato palestinese indipendente dove gli Ebrei non dovrebbero essere più di un terzo della popolazione. Perciò limitazione dell'immigrazione e della vendita di terre.*

La limitazione dell'immigrazione veniva a coincidere con le atrocità della persecuzione antiebraica in Europa ed ebbe forte risonanza umanitaria. Gli Ebrei in Palestina, appoggiati dalle organizzazioni sionistiche, si ribellarono e proclamarono guerra all'Inghilterra, guerra di indipendenza, guerra di liberazione. Nacquero gruppi terroristici - *Irgoun, Etzel, Lehi, Stern, Haganah* - che praticarono un terrorismo senza limiti contro gli arabi e contro gli inglesi.

L'11 maggio 1942 a New York, hotel Biltmore, David Ben Gourion, presidente dell'*American Zionist Organisation*, lancia il programma di Biltmore, in cui si chiede uno Stato ebraico su tutta la Palestina, la creazione di un esercito ebreo, l'immigrazione illimitata e si rigetta il *Libro bianco* inglese del 1939. Da quel momento, gli Ebrei agirono come se la Palestina fosse la loro terra e gli altri - arabi ed inglesi - intrusi ed occupanti. Tensione e scontri fra truppe inglesi di occupazione, terroristi ebrei e nazionalisti palestinesi durarono sino alla fine della seconda guerra mondiale.

Nel 1943 in Palestina su una popolazione totale di 1.676.000 abitanti, gli Ebrei erano 539.000. Il 29 novembre 1947, su proposta inglese, l'O.N.U. approvò a maggioranza di un voto, un progetto di spartizione della Palestina tra le due etnie: uno Stato arabo, uno stato ebraico e una zona internazionale, la città santa di Gerusalemme. A quel punto, i territori posseduti dagli ebrei erano il 5% della Palestina. L'U.R.S.S. dichiarò, per bocca di *Gromyko*, di essere favorevole al progetto.

La spartizione scatenò subito la lotta armata. Il fronte sionista fornì agli Ebrei 5.000 mercenari di varia provenienza che si aggiunsero alle bande terroristiche.

Le aggressioni ed i massacri a danno degli Arabi, inferiori per armi, addestramento e mezzi, si moltiplicarono. Famoso è il massacro di Der Yassin. Progressivamente gli Arabi furono espulsi da città e villaggi, case e beni furono sequestrati. Anche le forze inglesi subirono aggressioni ed atti di terrorismo.

Il 15 maggio 1948, data di scadenza del mandato, dopo la partenza delle autorità inglesi, il *Jewish National council* e il *General Zionist Council* proclamarono la repubblica indipendente e sovrana di Israele , subito riconosciuta dall'O.N.U. Gli stati arabi confinati

- Egitto, Giordania, Arabia, Siria e Irak - rifiutarono il riconoscimento e ne tentarono l'invasione armata. Il conte Folke Bernadotte, subito inviato dall'O.N.U. come mediatore, fu assassinato da terroristi ebrei a Gerusalemme. La guerra continuò e la sconfitta degli arabi fu rapida a causa dello stato di inesperienza e arretratezza delle loro forze armate, di fronte ad un avversario dotato di armi moderne, mezzi finanziari, truppe professionali, superiorità organizzativa e forte tensione morale.

Nel 1949, in seguito a pressioni U.S.A., lo stato di Israele fu ammesso a far parte dell'O.N.U.

L'allora presidente dell'O.N.U., *M. Dag Hammarskyold*, espresse parere contrario, come scrisse poi nel 1960:

*L'uso della forza militare per scopi contrari ai principi della giustizia e allo spirito della Carta delle Nazioni unite non produce risultati validi, di fronte all'O.N.U. per stabilire nuovi diritti.*

M. Dag Hammarskyold morì dopo poco in circostanze misteriose.

Il 25 maggio 1950 ci fu una dichiarazione tripartita di Gran Bretagna, Francia e U.S.A. con cui venivano garantite le frontiere dell'armistizio (piuttosto favorevoli ad Israele) e regolamentate le forniture di armi nella regione: per ragioni di equilibrio, le armi fornite ad Israele dovevano essere pari al totale delle armi fornite al blocco dei Paesi arabi. Dagli archivi dell'O.N.U. risultano da allora molte decine di ammonizioni ad Israele, tutte disattese, per atti di violenza, aggressione, deportazioni, distruzione di villaggi. Gli arabi espulsi da dodici città e 500 villaggi furono circa un milione: Quelli fuggiti dopo il 1948 non sono più autorizzati a rientrare e le autorità israeliane ne hanno confiscato i beni. Il governo degli Stati Uniti si è dichiarato disposto ad indennizzarli.

## **Israele**

Nelle affermazioni di parte sionista, Israele è la realizzazione dell'aspirazione nazionale ebraica e la Palestina è la terra storica e sacra di Israele. Essa appartiene agli Ebrei per legami storici e religiosi, è la Terra promessa, come è scritto sui libri, la Palestina di David e Salomone. Su queste basi costituzionali aveva inizio quarant'anni fa la vita nazionale di circa due milioni di Ebrei di circa settanta paesi diversi; i due quinti dell'intera popolazione erano Ebrei del gruppo orientale.

L'esistenza economica del Paese era ampiamente assicurata: grandi somme provenivano dagli ebrei di tutto il mondo, in particolare dagli Stati Uniti, raccolte dal Movimento sionista; ingenti donazioni provenivano direttamente dal governo degli Stati Uniti; somme importanti furono pagate dalla Germania a soddisfazione dei danni di guerra.

I governi, nonostante la iniziale caratterizzazione pseudo - socialista, furono in genere guidati da uomini politici conservatori o reazionari; la struttura economica è libero - capitalistica. Ceto superiore e dirigente si affermò presto quello degli Askenaziti di provenienza europea, il più colto, ricco e intraprendente. Ribellioni delle classi



sottoposte, sefarditi ed ebrei orientali, furono represses. La popolazione di Israele nel 1973 era stimata di 3.338.000 abitanti; di questi 2.810.000 ebrei di cui 1.365.000 nati in Israele e 1.445.000 nati all'estero. Lingue ufficiali l'ebraico e l'arabo. Dall'età di nove anni è obbligatorio lo studio dell'inglese, l'addestramento militare è precoce e generalizzato.

La politica ufficiale subito instaurata e tuttora vigente nei confronti della popolazione araba rimasta è basata sul *regolamento d'urgenza del mandato britannico* in vigore dal 1945 e mai abrogato, equivalente a una legge marziale. L'esproprio dei beni appartenenti a persone assenti dal 1948 fu eseguito in base a questa decretazione d'urgenza. Così, un comando militare può dichiarare un luogo qualsiasi *zona proibita* e imporre un divieto di circolazione; la decretazione d'urgenza di *zona di sicurezza* prevede la cacciata degli abitanti; la decretazione di *terreno incolto* significa la confisca del fondo e l'affidamento a coloni ebrei per la messa a cultura; con una decretazione di urgenza di esproprio, qualsiasi terreno o fabbricato dichiarato *importante per la difesa e la sicurezza dello Stato* può essere confiscato per tre anni, per sei anni o definitivamente.

La popolazione araba vive per tre quarti sotto regime militare con scarsa libertà di movimento, soggetta a declassamento e discriminazione nei servizi sociali, nell'impiego, nell'istruzione. Le autorità hanno liste nere di nazionalisti, terroristi, progressisti, anti-razzisti, ecc... Quando l'arresto non è giudicato sufficiente vengono fatte saltare le case e i villaggi con l'esplosivo. Le vendette e le rappresaglie sono spietate, la vita di un ebreo viene fatta pagare con molte vite arabe.

Un motivo di conflitto, di espulsione e deportazione è costituito dall'accaparramento e dall'uso delle acque. Israele ha un grande bisogno di acqua per le zone desertiche e vi provvede mediante la derivazione di tutte le acque disponibili, sorgenti, canali, fiumi, ad esempio le acque del Giordano con il canale del lago Hula. Anche l'attuale occupazione del Libano meridionale ha di mira le acque ed i fiumi della regione.

Nelle mire espansionistiche del Movimento sionista, il territorio rivendicato per lo Stato ebraico comprendeva zone che si trovavano entro le frontiere di Giordania, Siria e Libano. La colonizzazione della Cisgiordania, la occupazione del Golan, di Gaza, di Gerusalemme e del Libano meridionale ne sono la realizzazione. Il bombardamento aereo e la distruzione di un reattore nucleare in Irak testimoniano la volontà egemone di Israele nella regione.

Così come le continue rappresaglie, i bombardamenti aerei e navali e le ripetute aggressioni dall'invasione del Sinai nel 1956 in poi, di cui si omette la storia perché recenti e di dominio pubblico.

Il paese possiede un lanciatore di satelliti (Shavit 2), già sperimentato con successo nel 1961; due reattori nucleari e un arsenale atomico. L'armamento di primo ordine e le occupazioni militari producono un passivo di bilancio colossale ripianato senza difficoltà dagli aiuti del Movimento sionista e dal governo degli Stati Uniti.

## I palestinesi

Espulsi dalla loro terra, privati dei loro beni, fuggiti per sottrarsi ad umiliazioni o rappresaglie, i palestinesi profughi trovarono ricovero nei campi allestiti dalla pietà internazionale (O.N.U., Croce rossa, Mezza luna rossa ecc...). Nel 1966 i rifugiati nei campi di Giordania, Libano, Siria e Gaza erano ufficialmente 1.280.823. I palestinesi dispersi non iscritti nelle liste di soccorso dell'O.N.U. erano stimati 470.000. Le razioni alimentari O.N.U. furono fissate in 1.500 calorie al giorno d'estate e 1.600 calorie al giorno d'inverno. Nei campi di Giordania e Gaza erano raccolti anche 325.000 palestinesi senza diritto a razione.

Questa grande massa di popolazione, praticamente priva di ogni avere e libertà, ha continuato a crescere determinando il sovraffollamento dei campi. Alla scarsità delle razioni si sono aggiunti l'insufficienza dei servizi, la carenza d'acqua, le strade fangose o polverose. Dopo anni trascorsi in condizioni sub umane, senza alcuna possibilità di lavoro dignitoso o di promozione sociale, tra difficoltà di ogni genere e senza prospettiva per l'avvenire l'amarrezza e la frustrazione determinarono focolai isolati di ribellione e di organizzazione. Massimo contribuente agli aiuti internazionali U.N.R.W.A. sono gli Sati Uniti i quali hanno perciò da sempre in pugno la sopravvivenza dei profughi. La repressione delle ribellioni nei campi non fu tuttavia mai gestita in prima persona dagli U.S.A. I vari massacri di Palestinesi, come è noto, furono eseguiti da Giordania, Siria ed Israele.

*Al Fatah* fu il primo tentativo di unità d'azione fra i palestinesi dispersi in più Paesi. Raccorse uomini di diversa estrazione sociale e tendenza politica con l'obiettivo della lotta contro il sionismo. Iniziò l'attività armata nel 1954 sul modello dei movimenti di liberazione di Cina, Cuba, Algeria.

Il 28 maggio 1964 ebbe luogo il primo Congresso nazionale degli Arabi di Palestina che decise la creazione dell'O.L.P. (*Organizzazione per la liberazione della Palestina*), strumento di lotta politico-militare in difesa dei diritti arabi. Tralasciando le confuse vicissitudini dei movimenti palestinesi, spesso in contrasto fra di loro, spesso contrastati dai Paesi arabi stessi miranti a particolari soluzioni del conflitto con gli U.S.A. (vice-segretario Haig) tramite il premier tunisino Bourghiba e altri. Obiettivo possibile il reciproco riconoscimento tra O.L.P. e Israele. Alla vigilia del successo, il plenipotenziario dell'O.L.P. fu assassinato in Spagna. Poco dopo, Haig diede via libera ad Israele per l'invasione del Libano.

## I diritti degli Ebrei

Fondamentalmente, diritti di origine divina in base alle promesse bibliche: Dio lo ha promosso.

Gli acquisti di terra furono giuridicamente regolari, se pur condotti con le accortezze tecniche consentite dalla superiorità culturale e dalla disponibilità dei mezzi degli acquirenti. Gli eredi di quei coloni affermano diritti acquisiti per proprietà legale, lavoro, capitali e sacrifici personali. L'arrivo degli Ebrei gioverebbe anche agli Arabi rimasti. Un immigrato di diversa razza o cultura che si converta al giudaismo può entrare a vivere in Israele:

Le tesi dei "falchi" Ebrei sono più semplici:

1. gli Arabi devono riconoscere la superiorità dei diritti degli Ebrei e rinunciare alla terra di Israele;
2. l'ingiustizia commessa contro gli Arabi costituisce una necessità ineluttabile;
3. le frontiere nel mondo sono fissate dalla forza dei popoli e la vittoria degli Ebrei ha fatto loro acquisire dei diritti, diritti di conquista;
4. il conflitto è un aspetto della lotta generale della vita e di conseguenza non c'è da sentirsi in colpa;
5. i combattimenti continueranno fino a che l'avversario rinunci da sé, oppure fattori internazionali lo costringano ad ammettere l'esistenza e l'indipendenza di Israele;
6. l'esistenza di Israele non dipende più oggi, oggi, dalla pace. Israele è in grado di sopportare la situazione di conflitto, anzi il conflitto l'aiuta a rafforzarsi e a prendere sempre più coscienza della sua unità.

## **Tesi dei socialisti arabi**

Gli Arabi accusano di razzismo gli Ebrei e il sionismo mondiale. Affermano che hanno più sangue ebreo autentico gli Arabi di Palestina, che vivono in Palestina da più di 2.000 anni.

Per i socialisti arabi, Israele rappresenta un'Africa del sud asiatica. A proposito del passato di persecuzioni, dicono che *se un nero uccide un giallo perché il bianco lo ha fatto soffrire, è razzista e gratuitamente criminale* e che la nascita dello Stato di Israele a spese degli Arabi risveglierà l'antisemitismo nel mondo. Come principio, i socialisti arabi rifiutano il fondamento religioso o razziale di qualunque Stato. Sono per una lotta di liberazione che abbia lo scopo di abolire ogni discriminazione e porre su un piede di uguaglianza Ebrei e non Ebrei, sancendo il diritto delle diverse comunità all'uguaglianza di opportunità.

I socialisti arabi vedono l'ostacolo maggiore nel sionismo mondiale che spinge Israele ad attaccare continuamente, a non dare tregua ai paesi vicini per mantenerli in difficoltà, in stato di apprensione e di frustrazione continua, suscitando estremismi contrastanti che rendano impossibile una composizione pacifica ed equa.

## **Israele e gli USA**

L'esistenza di Israele dipende essenzialmente dall'aiuto degli Stati Uniti che dal 1948 forniscono stabile sostegno politico, finanziario e militare. Le relazioni fra Israele e U.S.A. sono molto più intime che non quelle normalmente esistenti fra i contraenti di un'alleanza. Ciò è dovuto alla presenza, negli U.S.A., della più forte concentrazione mondiale di Ebrei che a loro volta costituiscono un potentato finanziario fra i più imponenti del mondo, unito nel Movimento sionista che ha negli U.S.A. la sua centrale operativa.

I governi U.S.A., democratici o repubblicani, non hanno mai potuto sottrarsi alla pressione della lobby ebraica, forza determinante nella finanza e nei mezzi di informazione. Vi è intima compenetrazione di interessi e di intenti fra Stati Uniti, Movimento sionista e Israele.

Il comportamento delle delegazioni all'O.N.U. dei due paesi è sintomatico. Le molte decine di ammonimenti, richiami, intimazioni ecc. che l'assemblea delle Nazioni unite ha deliberato in quarant'anni contro Israele sono sempre rimaste lettera morta per il veto opposto dagli Stati Uniti. A sua volta, il voto di Israele non è mai mancato agli U.S.A. Israele votò a suo tempo con gli U.S.A. contro l'indipendenza dell'Algeria; a favore di Tchombè in Katanga, cui forniva armi e mercenari; contro l'indipendenza di Tunisia e Marocco (1952); contro l'indipendenza del Cameroun; contro le ripetute risoluzioni di condanna della segregazione razziale nel Sud-Africa,

cui forniva e fornisce armi; a sostegno dei colonialisti portoghesi in Angola cui forniva armi; contro il Vietnam del nord e a favore dell'azione degli U.S.A. in Vietnam del sud cui forniva armi, esperti in guerriglia ecc...

Quanto al sostegno finanziario, gli U.S.A. mandano attualmente in Israele milioni di dollari sotto forma di contributi fissi, contributi di associazioni filantropiche, sottoscrizioni, prestiti a fondo perduto; sovvenzioni straordinarie su richiesta ecc... Il capitale U.S.A. è proprietario delle dodici imprese più importanti del Paese, di concessioni minerarie, dell'industria chimica: la partecipazione del capitale U.S.A. nel settore privato era già stimata del 73% nel 1957.

Israele, a sua volta, è su scala mondiale, agente degli U.S.A. per quanto riguarda traffico d'armi, spionaggio, movimento di capitali, istruttori militari, mercenari, commercio di brevetti, di plutonio e di segreti atomici.

### **Stato della questione**

La risoluzione n. 242 del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967 per porre fine al conflitto suggerisce il riconoscimento reciproco delle due parti, uguale diritto all'esistenza di uno Stato Arabo e di uno Stato Ebraico, ritiro degli israeliani dai territori occupati. Tutte le nazioni del blocco americano premono sull'O.L.P. perché accetti. Il presidente dell'O.L.P. Arafat ripete da anni che accetta tutte le risoluzioni dell'O.N.U.

L'atteggiamento ufficiale di Israele è:

1. Noi trattiamo unicamente con Stati sovrani e non con degli individui (Eliahon Sasson).
2. *I palestinesi? Non li conosco. Il fenomeno palestinese non è che l'invenzione di alcuni israeliani squilibrati* (Golda Meir).
3. *Anche se l'O.L.P. riconoscesse Israele e mettesse fine al terrorismo, esso non sarà mai un interlocutore di Israele* (Begin).

Come si può domandare all'O.L.P. di riconoscere validamente qualcosa dal momento che viene negato il suo stesso diritto di esistere?

A tutt'oggi pare che la soluzione finale perseguita dal sionismo e da Israele con l'appoggio degli U.S.A. sia questa:

1. Eliminazione del problema O.L.P. mediante estinzione progressiva dei palestinesi, massacri nei campi, bombardamenti, assassinio dei dirigenti ecc.
2. Disintegrazione degli Stati arabi adiacenti, a cominciare dal Libano, secondo le loro linee di sfaldatura etniche e religiose.

I patrioti arabi che compiono gesti disperati nel mondo per ricordare la tragedia del loro popolo sono i terroristi cui l'Europa è chiamata dagli U.S.A. a dare la caccia.

### Breve bibliografia

- Alan HART, *Arafat. Terrorista o pacifista?* Frassinelli
- DOSSIER PALESTINA, *Israele senza confini. "Sapere", 2.000*
- RAPPORTO della Commissione anglo americana d'inchiesta sulla Palestina, 1945
- RAPPORTO della Commissione speciale dell'O.N.U. sulla Palestina, 1947
- RAPPORTO della Missione economica di controllo per il Medio oriente dell'O.N.U., 1949
- J. GARCIA GRANADOS, *Nascita di Israele*, 1948
- A. KOESTLER, *Promessa e adempimento: Palestina 1917 - 1949*, 1949
- J. G. MAC DONALD, *La mia missione in Israele*, 1951
- H. SACHER, *Israele: nascita di uno Stato*, 1952
- J. PARKES, *Fine di un esilio: Israele, gli Ebrei e il mondo dei Gentili*, 1954
- L. F. RUSHBROOK WILLIAMS, *Lo Stato di Israele*, 1957
- H. GRAETZ, *Storia degli Ebrei (1891 - 1926)*
- S. W. BARON, *Storia sociale e religiosa degli Ebrei*, 1952, 1960
- J. PARKES, *Storia del popolo ebreo*, 1962
- L. FILKELSTEIN, *Gli Ebrei. Storia, cultura e religione*
- R. N. SALAMAN, *Origini razziali del tipo Ebreo. Atti della Società storica ebraica*, 1922
- K. KAUTSKY, *Gli Ebrei sono una razza?*, 1926
- COMMISSIONE reale inglese sulla Palestina, *Rapporto*, 1937
- GOVERNO PALESTINESE, *Quadro generale della Palestina*, Gerusalemme 1946
- Daphne TREVOR, *Sotto il Libro bianco*, Gerusalemme 1948
- M. BEGIN, *La rivolta*, Londra 1951
- Alex BEIN, *Theodor Hertzl*, 1940
- Ludwig LEWISOHN, *Un ritratto per quest'epoca*, 1955
- Israel COHEN, *Il movimento sionista*, 1946
- Elmer BERGER, *Giudaismo o nazionalismo ebraico?*, 1957
- Albert M. HYAMSON, *La Palestina sotto il mandato 1920 - 1948*, 1950

## **Tutti americani? Vecchie storie continuano**

Il Manifesto del Partito comunista del 1848 iniziava con la famosa frase: *Uno spettro si aggira per l'Europa: lo spettro del comunismo*. Oggi il mondo occidentale ha fatto suo il manifesto USA: *Uno spettro si aggira per il mondo: lo spettro del terrorismo*, con relativo appello alla santa crociata.

L'attentato del settembre scorso a New York è stato dichiarato *atto terroristico*, atto di minaccia, ma dai governi, non dai popoli. Perché tanto odio contro gli Stati Uniti d'America? Per spiegarlo, bisognerebbe ripercorrere la lunga serie di ingerenze, sopraffazioni, guerre e violazioni dei diritti umani che tanto disgusto hanno provocato nell'opinione pubblica di tanti Paesi, perpetrate dagli U.S.A. in tutto il mondo negli ultimi cinquant'anni.

Il sostegno degli U.S.A. al progressivo annientamento della nazione e del popolo palestinese da parte di Israele è una delle ragioni riconosciute.

Quindici anni fa, la sezione Aimo e Barale del P:C.I. di Cuneo aveva prodotto questa ricerca: con tutti i suoi limiti, un documento. Se qualcosa è mutato da allora, è sicuramente in peggio.

Considerato ciò che sta avvenendo oggi nel nome della lotta al terrorismo e il pericoloso coinvolgimento del nostro Paese, la rilettura di questo documento è probabilmente utile.

(novembre 2001)





## **Sergio Dalmasso: “Bandiera rossa”, la “Quarta” ed io (1998)**

*Per Pina Sardella*

*Ti mando queste poche cartelle. Spero funzionino taglio e lunghezza. In caso contrario, esiste il cestino della carta straccia. Mi auguro l’iniziativa vada in porto e sia possibile rivedersi (magari a Bellaria o dove vi sarà il seminario).*

Ho saputo dell’esistenza di “Bandiera rossa” nel 1965, all’inizio del liceo. A Cuneo, piccola città di provincia, tranquilla e democristiana (nonostante il passato resistenziale), era nata da poco l’*Associazione giovanile Nuova Resistenza*. La più parte dei suoi componenti, allora iscritti alla *Federazione giovanile socialista*, sarebbe poi stata, entro pochi anni, il nucleo delle lotte studentesche e dei gruppi della nuova sinistra (soprattutto *Lotta Continua*). I temi: pace, disarmo, rinnovamento della scuola, impegno a combattere il fascismo non solo laddove era al potere, ma anche nelle strutture e negli organi dello Stato, nell’istruzione, nel lavoro.

Accompagnando l’amico Marco Revelli, di poco più “grande” di me, nella piccola sede dell’associazione, avevo trovato una copia della rivista. Grande stupore in me, ragazzo, vaghe simpatie per il PSIUP, nel sapere che esistevano “ancora” gruppi che si richiamavano a quel Leone Trotskij di cui non conoscevo che il nome, ma per cui sentivo una istintiva simpatia, derivata forse dal fascino intellettuale o dall’attrazione per lo sconfitto nelle tragedie della storia, che avrebbe accompagnato le scelte di tanta parte della mia generazione. Mi aveva stupito, ma anche affascinato, l’idea di “continuità storica”, di una matrice politico culturale che tenta di rinnovarsi negli anni e di misurarsi con le emergenze (quanto abbiamo discusso di neocapitalismo!), senza abbandonare le radici su cui è nata. Qualche aspetto di questo avrei trovato, più tardi, nella lettura di una splendida rivista, “La sinistra”, tentativo unico - e troppo presto esaurito - di legare la nascente nuova sinistra e settori di quella storica nel processo di ridefinizione e “rifondazione” del movimento operaio italiano.

Poi, l’università a Genova. Città operaia, con tradizioni di classe (dal movimento mazziniano a quello socialista, da un antifascismo diffuso ad una Resistenza - che forse allora sottovalutavo - in cui il legame tra lotta antinazista e lotta di classe era stato profondo). Una classe operaia meno toccata, rispetto ad altre realtà, dalla migrazione meridionale, meno giovane rispetto a quella di Torino, più legata a partito e sindacato. I portuali, fieri della loro specificità e convinti di un ruolo di “avanguardia”, anche rispetto alle fabbriche. Ancora forte il ricordo del 30 giugno 1960, della risposta antifascista, nella certezza che Genova, quella stessa che nel 1945 aveva addirittura anticipato il 25 aprile, avesse respinto allora l’attacco della destra e fosse sempre in grado di farlo.

Un movimento studentesco che univa protesta contro la realtà scolastica, autoritaria e classista (quale emozione la lettura, d'un fiato, di *Lettera a una professoressa!*) a mille spinte esistenziali e soprattutto alle tematiche internazionali con i cortei contro i golpisti greci (ricordo l'oratoria commovente di Ferruccio Parri), contro la guerra in Vietnam - provo emozione ancora oggi ogni volta che ne rivedo le immagini -, per la morte del Che e per la scoperta del suo marxismo "diverso".

Una *Federazione giovanile comunista* presente nei quartieri, ma debole nelle scuole e nelle facoltà, in difficoltà davanti all'esplosione di una protesta studentesca che usciva totalmente, in forme e contenuti, dal suo orizzonte, gli organismi studenteschi (ricordo Giulietto Chiesa leader della FGCI e dell'UGI) in via di scioglimento, una federazione giovanile PSIUP (Roberto Speciale, Pietro Marcenaro, Renato Levrero...) agile e attiva, spostata a sinistra, con spinte operaiste e terzomondiste, qualche presenza "cinese", il PCd'I (m - l) del tutto estraneo alle dinamiche studentesche, l'esistenza di una tendenza anticapitalistica e antiburocratica che sommava spezzoni di cultura marxista (il richiamo a "Socialisme ou barbarie"), anarchica, situazionista, pur nascendo da un retroterra operaista, comunista, consiliarista, fortemente antileninista, come testimonia la rivista "Democrazia diretta" (1961) il cui animatore, Gianfranco Faina, avrebbe attraversato il movimento studentesco della facoltà di lettere, la *Lega degli operai e degli studenti*, sino a *Ludd* e ai successivi drammatici approdi.

Debole la presenza organizzata dei *Gruppi comunisti rivoluzionari*, nel momento in cui maggiore era la loro crisi a livello nazionale: Le idee trotskiste giravano comunque, nei dibattiti sulla natura sociale dell'URSS (anche se la categoria di burocrazia mi sembrava – e mi sembra – troppo meccanica), nelle discussioni su Gramsci, che la nuova sinistra avrebbe sempre sottovalutato, nelle quali la lettura dei testi di Silverio Corvisieri mi sembrava far uscire il rivoluzionario sardo dai limiti angusti delle interpretazioni ufficiali. Se ero (e sono) dubbioso sulla esistenza di una *Quarta Internazionale*, nel momento in cui ampi spazi sembravano aprirsi a sinistra del PCI, tre elementi mi interessavano nelle discussioni con i compagni (fra tutti Giancarlo Giovine e Antonio Caronia che negli anni successivi sarebbe stato direttore di "Bandiera rossa"), nella sua stampa e nella pubblicistica che ispirava:

- un giudizio critico e non mitizzante sulla realtà cinese che inquadrava la realtà del paese asiatico nella storia del movimento comunista e ne coglieva le contraddizioni (fondamentali le letture di Isaac Deutscher e di *Partito, esercito e masse nella crisi cinese* di Livio Maitan);
- una valutazione critica, ma mai estremistica sulla sinistra storica (PCI, PSI, sindacato). Anche su questo, un testo di Livio Maitan, *PCI 1945/1969. Stalinismo e opportunismo*, si differenziava da tante certezze (i tempi brevi, la già avvenuta perdita di influenza della sinistra storica sulle masse) che tanto avrebbero influito negativamente nella dinamica della nuova sinistra;

- la ribadita necessità dell'organizzazione, davanti a tendenze "spontaneiste" e "movimentiste" che certo sono state maggioritarie nel '68 italiano.

Queste elementari acquisizioni credo di aver portato in una lunga militanza "di periferia", in una realtà difficile come quella cuneese, nella crescita e crisi dei gruppi, nelle discussioni sulla "forma partito" e sulla ricerca del "modo nuovo di fare politica", nelle tante crisi (1972: sconfitta elettorale del *Manifesto*, 1977: scissione PdUP-DP, 1979: ennesima mazzata elettorale, con la "presuntuosa" NSU), nel dibattito sulla crisi del marxismo, nella diaspora di DP sino ai difficili anni di *Rifondazione*.

Progressivamente, il mio rapporto con la "*Quarta*" si è fatto più stretto, nonostante le mie riserve su alcune "sbandate lottacontinuiste", databili intorno al 1977, sulla proposta di "governo" che, forse sommariamente, accomunavo a quella sul "governo delle sinistre" che non mi aveva convinto nel PdUP, sul giudizio troppo ottimistico sui movimenti nei paesi dell'est che mi pareva non tener conto della distruzione pluridecennale operata sulle coscienze dallo stalinismo e su ogni possibilità di ricostruzione di un'opposizione, da sinistra, in quei paesi.

Importante la scoperta della rivista "Critica comunista" (1979 - 1982) per il suo sforzo, credo unico, nel panorama italiano, di legare l'analisi politica a quella storica. Antonio Moscato che l'ha fondata e diretta ancora prova una comprensibile nostalgia per quell'esperienza e dispiacere per la sua conclusione.

Quindi le comuni esperienze elettorali alle politiche del 1983 e del 1987 e l'ingresso della *Lega comunista rivoluzionaria* in *Democrazia Proletaria*. A Cuneo DP era piccola e la LCR inesistente, ma si apriva un rapporto di confronto e collaborazione con i compagni di Torino (a cominciare da Gigi Viglino che, al primo incontro, mi aveva sepolto di libri e riviste e da Diego Giachetti con cui scopro comuni interessi da "storico dilettante").

La lettura di "Bandiera rossa" e qualche episodica collaborazione. La conoscenza di tant\* compagni\* con cui scopro matrici comuni: oltre a quelli ricordati, Livio Maitan, un esempio unico di coerenza, rigore ed entusiasmo giovanile, Walter Lunardelli, incontrato in un dibattito, a Trieste, l'anno prima della sua prematura scomparsa, Gaspare Bono, attraverso la sua splendida autobiografia e alcune lettere che conservo come cose care. Il comune impegno per una vera rifondazione, dalle fondamenta, cosa che ha un po' lenito, in anni difficili, la mia cronica solitudine politica.

Sono questi alcuni dei motivi per cui sono grato a "Bandiera rossa" e al suo percorso cinquantennale. E anche per avermi fatto riflettere su tante pagine della "nostra" storia, per avermi fatto mettere in discussione alcune certezze, a cominciare dalla sottovalutazione del problema della democrazia, nella società e nelle nostre organizzazioni, dove spesso il clima morale, il disinteresse, il rispetto per gli/le altr\* non sono stati e non sono, quelli che la prefigurazione di una società diversa avrebbe richiesto.

Augurando a “Bandiera rossa” altri 50 anni. Le differenze sociali, il divario nord/sud, le emergenze ambientali richiedono intelligenza, anticonformismo, capacità di critica e autocritica.

## Sergio Dalmaso: Incarichi Amministrativi



Sergio Dalmaso

### **consigliere comunale**

- Boves 1977 - 1980. *Sinistra unita*;
- Cuneo 1983 - 1984. *L'altra Cuneo*;
- Cuneo 1998 - 2002, capogruppo 1998 - 2000. *Lista civica ambientalista e di sinistra*.

### **Consigliere provinciale**

- Cuneo 1995 - 1998, candidato alla presidenza, capogruppo. *Rifondazione comunista*.

### **Consigliere regionale**

- Piemonte 2005 - 2010, capogruppo 2005 - 2007. *Rifondazione comunista*.

### **Incarichi politici**

- Fondatore dei circoli del *Manifesto* in provincia di Cuneo;
- Segretario provinciale di *Democrazia Proletaria* (D. P.), 1977 – 1991;
- Segretario provinciale di *Rifondazione comunista* 1991 - 1995, 2003 – 2005.

### **Componente:**

- Comitato regionale del *Manifesto*, 1970 - 1974;
- Comitato regionale di D. P., 1977 - 1991;
- Comitato regionale di *Rifondazione comunista*, 1991 - 1995, 2003 – 2010;

- Comitato nazionale di *Rifondazione comunista*, 1994 - 1996, 2008 - 2010.



## **Formazioni politiche**

Ha fatto parte di:

- *Manifesto* (organizzazione politica), 1970 - 1974;
- *Partito di unità proletaria per il comunismo* (PdUP p.c.) 1974 - 1977;
- *Democrazia Proletaria* (D.P.), 1977 - 1991;
- *Partito della Rifondazione comunista* (P.R.C.) dal 1991 a oggi.

### **Circoli culturali**

- Fondatore e presidente del circolo A. R. C. I. *Giovanni e Spartaco Barale* di Boves;
- Fondatore e presidente del *Centro di iniziativa politica e culturale* (CIPEC) di Cuneo.

### **Collaborazioni a riviste**

- Redattore delle riviste *Per il '68* (1992 - 2000), *Alternative* (1995 - 1997), *Alternative Europa* (1997 - 2000);
- Ha fatto parte del Comitato scientifico di *Giano: pace, ambiente, problemi globali* (2003 - 2007), e del Comitato editoriale di *Erre* (2006 - 2008).
- Dal 1995 pubblica *Storia, cultura, politica, quaderni del CIPEC*, giunti al n. 49.

## **Consiglio comunale di Cuneo (1998 - 2002) Interrogazioni e interpellanze di Sergio Dalmasso**

### **Collegamento est-ovest di Cuneo**

Il sottoscritto consigliere comunale  
a seguito di notizie di stampa (in particolare la pagine locale della “Stampa” del 26 giugno scorso

presenta interrogazione con richiesta di risposta scritta per conoscere l’esatta cronologia degli atti inerenti il collegamento est-ovest di Cuneo, in particolare:

- lo stato dei finanziamenti
- lo stato dell’approvazione dei progetti
- lo stato delle procedure e normative applicate per l’assegnazione dei lavori
- chi siano i progettisti e se sia già stato designato il direttore dei lavori.

Cuneo, 6 luglio 1998

### **Contributi comunali a scuole private**

Il sottoscritto consigliere comunale  
presenta interrogazione con richiesta di risposta scritta per sapere  
se da parte dell’Amministrazione comunale siano in atto forme di contributo pubblico a scuole private.

In caso di risposta affermativa, chiede di conoscere

- se si tratti di scuole materne, dell’obbligo, di secondo grado
- se il finanziamento avvenga sulla base di una legge regionale
- se le somme siano versate direttamente dall’ente locale in base a propria deliberazione
- se esistano convenzioni tra l’ente locale e i gestori delle scuole private
- quali somme siano state stanziare sino ad oggi e quali siano previste per il prossimo esercizio finanziario
- se vengano effettuati seri controlli sul rispetto degli impegni assunti dalla scuole private a fronte dei finanziamenti
- se mai i finanziamenti siano stati interrotti per inadempienza delle scuole finanziate.

6 luglio 1998

## **Viabilità località Basse Stura**

Il sottoscritto

Richiamandosi anche a discussioni svoltesi in Consiglio nel corso del passato mandato amministrativo,

ricordato che

- in località Basse Stura sono da tempo situate attività produttive (ditta Fantino costruzioni e azienda di autotrasporti
- che tali attività comportano il continuo passaggio, in via Basse Stura, di automezzi
- che precedenti amministrazioni avevano garantito che sarebbe stata celermente trovata una soluzione viaria alternativa
- che il passaggio di automezzi, oltre ad essere pericoloso, crea, secondo i residenti in via Basse Stura, lesioni alle abitazioni (la cui costruzione non è recente), in particolare in quelle ubicate a monte, e pericoli di cedimenti laterali della strada, costituita da materiale friabile
- che gli abitanti hanno più volte proposto la questione al Sindaco e all'esecutivo con lettere e petizioni

INTERROGA per sapere:

- se siano allo studio soluzioni viarie alternative a quella oggi esistente per dare soluzione definitiva al problema
- se non sia ipotizzabile, nelle forme e nei tempi dovuti, e con il consenso degli interessati, il trasferimento in area più idonea delle attività produttive esistenti
- se, non ritenendo possibili queste soluzioni, altre siano allo studio.

10 settembre 1998

### Lettera agli assessori Elio Allario e Cino Rossi

- Ricordata l'interpellanza da me presentata e discussa lo scorso mese di settembre su *Viabilità in via Basse Stura* e la risposta ricevuta dall'assessore Rossi
- Ricordata la riunione della commissione consiliare competente

CHIEDO, con questa lettera, se sono state interpellate le ditte Fantino e Lingua per l'ipotesi di un loro trasferimento dall'area in oggetto.

In attesa di risposta (anche orale)

12 gennaio 1999



## **Ciclo di film all'aperto**

Rammentato che nei mesi estivi, presso il cortile della palestra ex GIL, si è tenuto un ciclo bimestrale di film all'aperto, iniziativa oltremodo encomiabile che ha visto un discreto concorso di pubblico pagante (lire 5.000 a biglietto), in specie giovanile-  
Rilevato che detta iniziativa, affidata alla cooperativa Zabum Uno, si è svolta con il contributo economico e logistico determinante dell'Amministrazione comunale.

INTERPELLENO l'Esecutivo

per conoscere i contorni economico-finanziari di detta collaborazione, entità del contributo comunale, supporti logistici e pubblicitari forniti, attrezzature per la proiezione impiegate, personale comunale addetto, incassi (e quindi presenze di pubblico), spese SIAE e quant'altro possa essere utile per fornire ai consiglieri un'adeguata informazione sulla congruità e il corretto impiego del pubblico denaro in tali manifestazioni.

Auspicano che eguale prassi di tipo rendiconta mentale venga attuata per tutte le principali manifestazioni che si svolgono con il contributo del Comune (esempio: Festival delle culture, manifestazioni dei commercianti ecc.) e ritiene che sarebbe utile cosa che l'Esecutivo, nel rispondere a questa interpellanza, chiarisse anche quali sono i propri intendimenti circa il funzionamento e le decisioni inerenti la programmazione cinematografica per la stagione ormai imminente del cinema Monviso.

(con Roberto Baravalle del gruppo *Impegno civico per Cuneo*)

Autunno 1998

## **Ordine del giorno: rapporti con i rappresentanti del Comune all'interno della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo**

Il Consiglio comunale di Cuneo,

Premesso che il Sindaco di Cuneo ha recentemente provveduto alla nomina di altri due rappresentanti del Comune all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo, nella persona dei sigg. Ezio Falco ed Elvio Viano.

Rilevata la necessità che tra i rappresentanti del Comune in tale importantissima istituzione bancaria e l'Amministrazione comunale stessa debbano intercorrere rapporti stabili di consultazione e di reciproca informazione

IMPEGNA il SINDACO e la GIUNTA

Ad avviare una prassi di incontri periodici fra tutti i rappresentanti del Comune nella Fondazione e la Conferenza dei capigruppo, nei quali i suddetti rappresentanti possano fornire tutti gli elementi di informazione al Consiglio comunale sulle problematiche connesse al loro ruolo e funzione, attuali e non in prospettiva, in modo che il Consiglio comunale abbia la possibilità reale di esplicitare i propri compiti di controllo ed indirizzo

verso l'Esecutivo, per quanto è di sua competenza, sulla delicata materia del Credito, dell'occupazione, in questo settore e della funzione della Fondazione in oggetto, alla luce, anche, delle prospettive di ulteriori accorpamenti della BRE Banca con altri istituti di credito.

Il Consiglio comunale auspica che il primo di detti incontri si tenga in tempi ravvicinati.

(con Roberto Baravalle, del gruppo *Impegno civico per Cuneo*)

8 settembre 1998

### **Teatrino della ex GIL**

Il sottoscritto

- Ricordato l'attuale uso a magazzino del Teatrino della ex GIL
- ricordate le vicende della struttura legate all'occupazione da parte del centro giovanile *Kerosene*
- ricordata la necessità, in città, di avere strutture per associazioni, iniziative culturali...

presenta INTERPELLANZA per sapere

- se l'Amministrazione comunale abbia progetti per riportare il teatrino alla sua funzione originaria
- se non abbia intenzione di consultare tutte le associazioni potenzialmente interessate e le scuole per discutere sui possibili usi di questa struttura (teatro, non solamente per le scuole, piccoli concerti, assemblee, spettacoli di vario genere...

15 ottobre 1998

### **Attraversamento pedonale in località Cerialdo**

Ricordate le gravi difficoltà per il passaggio pedonale in località Cerialdo, in direzione ponte Nuovo, facendosi interprete di esigenze espresse dagli abitanti della località interessata, il sottoscritto INTERROGA per sapere se la Giunta comunale non ritenga opportuno provvedere il tratto in questione di strisce pedonali. CHIEDE, altresì, se non si ritenga opportuno migliorare l'illuminazione pubblica nel tratto fra il ponte Nuovo e l'incrocio suddetto.

9 novembre 1998

### **Elenco beni immobili comunali**

Riferendosi a discussioni avvenute nelle commissioni e nelle sedute del Consiglio comunale, il sottoscritto CHIEDE gli venga fornito elenco dei beni immobili comunali, in particolare di quelli non utilizzati, utilizzati impropriamente o dismessi.

9 novembre 1998

## **Farmacie nelle frazioni**

Il sottoscritto

Richiamando discussioni avvenute nel corso della recente campagna elettorale e impegni assunti con la popolazione circa l'apertura nelle frazioni di farmacie o di dispensari di prodotti farmaceutici, esigenza particolarmente sentita in più aree del comune

INTERPELLA per sapere in quale misura, in quali tempi e in quali aree la Giunta comunale abbia intenzione di procedere in tale senso.

9 novembre 1998

## **Ordine del giorno: abolizione della pena di morte**

Il sottoscritto

- ricordato che l'associazione *Nessuno tocchi Caino* ha inviato a numerosi enti locali documentazione circa l'adesione alla campagna: *Cento città contro la pena di morte*

- premesso che nel marzo 1997 la Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite, a Ginevra, ha approvato una risoluzione con la quale considera la pena di morte *questione rilevante sotto il profilo dei diritti umani* e ha proposto la moratoria delle esecuzioni come tappa necessaria per arrivare alla totale abolizione

- premesso che il prossimo mese di dicembre ricorre il cinquantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ricorrenza di grande valore simbolico

- ricordato che nello scorso Consiglio comunale è stato votato all'unanimità un ordine del giorno proposto da *Amnesty International* (analogo o.d.g. era stato votato lo scorso anno dal Consiglio provinciale) e che il Comune ha patrocinato nei giorni 22 - 23 novembre iniziative pubbliche della stessa associazione

PROPONE con la seguente istanza che il Consiglio comunale discuta e adotti, eventualmente modificandolo in parti non sostanziali e anche non assumendo alcun impegno finanziario, l'ordine del giorno che allega.

9 novembre 1998

## **Ex bagni pubblici, albergo diurno**

Il sottoscritto, ricordato

- l'uso a magazzino comunale degli ex bagni pubblici di via Vittorio Amedeo

- lo stato di degrado in cui versa l'albergo diurno di piazza Seminario (mercato coperto)

presenta interpellanza per sapere

- se esistano progetti per recuperare la palazzina, di particolare valore architettonico, liberando anche l'area interessata da un magazzino pubblico che suscita proteste da parte degli abitanti
- se esistano ipotesi circa un suo utilizzo, dopo una ipotizzabile ed auspicabile ristrutturazione
- se esistano progetti di lavori per migliorare lo stato del mercato coperto e dell'albergo diurno di piazza Seminario il cui stato suscita lamentele anche e non solamente per i problemi igienici connessi alla vendita di prodotti alimentari.

9 novembre 1998.

### **Edificio ex distretto militare**

Il sottoscritto

richiamato lo stato di degrado in cui versa l'edificio dell'ex distretto militare (via Bongioanni), dal 1995 non più utilizzato

presenta INTERPELLANZA affinché il consiglio comunale sia informato circa:

- stato attuale dell'edificio
- possibilità di intervento contro il progressivo degrado
- possibilità di utilizzo, in prospettiva, dell'edificio stesso a fini di pubblica utilità.

11 gennaio 1999

### **Parcheggio sotterraneo di piazza Boves, causa con consigliere Menardi**

Facendo seguito a richiesta scritta di cittadino di Cuneo<sup>1</sup> (lettera datata 9 gennaio 1999, protocollata 14 gennaio), il sottoscritto interroga per conoscere

- quale sia stato, a consuntivo accertato, il deficit di gestione del parcheggio sotterraneo di piazza Boves per gli anni 1995, 1996, 1997, 1998, avendo la stampa locale riportato una cifra, dichiarata dal Sindaco, per il solo anno 1995
- quale sia stato il complesso degli onorari professionali liquidati dal comune agli avvocati incaricati di rappresentarlo nella causa che dal novembre 1994 lo vede opposto al consigliere comunale in carica Giuseppe Menardi.

gennaio 1999

<sup>1</sup>Lettera di Gianfranco Donadei al Sindaco Elio Rostagno e al Presidente del Consiglio comunale Pier Carlo Malvolti.

## **Ordine del giorno sul debito dei paesi poveri (co-firmatario)**

Il Consiglio comunale

CONSIDERATO che l'Ordine francescano secolare d'Italia ha prodotto il seguente documento:

*Coinvolti nel dramma dell'umanità che da una parte soffoca nella ricchezza\_e dall'altra viene sempre più degradata dall'egoismo di pochi a massa superflua, vogliamo come Ordine francescano secolare italiano e Gioventù francescana d'Italia raccogliere la sfida dello sradicamento della povertà, ricercando un rinnovato rapporto con i beni che renda possibile a tutti di sedere all'unica mensa del Signore.*

*Con l'occasione del 23° Congresso eucaristico nazionale ci siamo impegnati, in cammino verso il Giubileo a:*

- levare la nostra voce per il sostegno al condono dei debiti dei paesi del terzo mondo come restituzione per l'enorme debito socio-economico ed etico accumulato dai paesi industrializzati;*
- ripensare le dinamiche dell'economia come dinamiche di fraternità e per uno stile di vita economicamente ed eticamente.*

*Siamo interessati a partecipare direttamente ed indirettamente a contribuire ad uno sviluppo equilibrato dei paesi in via di sviluppo e dei paesi poveri del sud del mondo, chiediamo il bando di ogni forma di lavoro in cui non venga rispettata la dignità dell'uomo, combattiamo l'idea del lavoro infantile, perseguiamo un modello di sviluppo compatibile in cui i paesi del primo mondo partecipino attivando tutti i necessari aggiustamenti al proprio modello di sviluppo.*

*Ci uniamo pertanto all'appello di Giovanni Paolo II e, estendendo l'invito a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, chiediamo alle autorità competenti:*

- di liberare dai debiti i 41 paesi più poveri interrompendo da subito il ciclo perverso dell'indebitamento;*
- che i nuovi prestiti non siano utilizzati per pagare vecchi debiti, ma investiti per la lotta contro la povertà nei paesi beneficiari e che gli stessi nuovi prestiti non siano gravati in alcun modo di interessi fino a che non sia stata raggiunta dai paesi beneficiari la parità di condizioni negli scambi commerciali e superata la condizione di subalternità economica nei confronti dei paesi "benefattori".*

*Ci associamo alle altre aggregazioni ecclesiali ribadendo la richiesta:*

- che venga istituita una Commissione intergovernativa e di organizzazioni non governative per raccogliere dati circa la destinazione e l'utilizzo dei prestiti concessi a governi sospettati di appropriazione indebita;*
- che le violazioni estese e reiterate del diritto allo sviluppo-riconosciuto come diritto umano individuale e collettivo della Dichiarazione dell'Assemblea generale delle Nazioni unite del 1986 e dell'art 22 della Carta africana sui diritti*

*dell'uomo e dei popoli del 1986 - siano inserite nella lista dei "crimini contro l'umanità" e vengano pertanto perseguite dalla Corte istituzionale permanente, di cui sollecitiamo rapida costituzione.*

*Ci rivolgiamo al Tribunale dei popoli perché indichi una sessione speciale che giudichi sia delle responsabilità dei governi dei paesi del sud in ordine alla gestione di aiuti pubblici allo sviluppo, sia delle responsabilità dei paesi industriali del nord in ordine alla destinazione e utilizzazione dei fondi pubblici per la cooperazione allo sviluppo.*

ADERISCE

alle iniziative proposte affinché sia possibile liberare i paesi poveri dai debiti.

Inverno 1999

### **Istituzione e uso sala per iniziative pubbliche**

Il sottoscritto

ricordate precedenti istanze circa:

- concessione gratuita di sala pubblica a partiti, liste e associazioni
- sala per i gruppi consiliari

ricordata la risposta fornita dal Sindaco, nel corso del consiglio comunale del luglio 1998 ricordata la necessità di avere in città una sala ove siano possibili dibattiti, conferenze, proiezioni da parte non solamente delle forze politiche rappresentate - direttamente o indirettamente - in Consiglio comunale, ma di tutte le forze politiche e di circoli, associazioni, enti...

ricordati i lavori, non terminati, della commissione competente e l'impegno assunto dall'assessore Ferrari per allestire una saletta presso il palazzo di piazza Foro boario presenta INTERPELLANZA per conoscere gli intendimenti dell'esecutivo (fattibilità, tempi, regolamenti...) su tutti i punti sopra ricordati.

9 febbraio 1999

### **Ripetitori per telefonia cellulare. Eventuali danni**

Il sottoscritto

ricordata la intenzione dell'Omnitel di installare un ripetitore per telefonia cellulare sull'edificio di via don Minzoni 17, di proprietà dell'*Azienda territoriale casa* (ex IACP) ricordate le preoccupazioni espresse dagli abitanti della zona circa danni alla salute degli abitanti del palazzo e della zona circostante, soprattutto per la presenza di una scuola materna

ricordati studi che attestano effetti dannosi provocati dai campi elettromagnetici

presenta INTERPELLANZA

per conoscere valutazioni ed intendimenti dell'esecutivo sulla questione in oggetto.

18 marzo 1999

## **Monumento a Galimberti e alla Resistenza**

I sottoscritti

premesso che la maggior piazza della città è dedicata all'eroe della Resistenza Duccio Galimberti e che su questa insiste la Casa museo Galimberti, donata al Comune e sede di biblioteca pubblica

Presentano INTERPELLANZA per sapere se l'Amministrazione comunale non intenda ricordare la sua figura e il periodo resistenziale, in modo non retorico e formale, con opera significativa che trovi posto nella piazza stessa.

(con Gemma Macagno, del medesimo gruppo consiliare)

17 giugno 1999

## **Giardino di corso Dante**

Il sottoscritto

premesso che da mesi si svolgono i lavori per ristrutturare il giardino di corso Dante (lato corso IV novembre)

premesso il fatto che questi lavori hanno comportato la chiusura di via Meucci, con ovvio disagio per i residenti

Presenta INTERPELLANZA perché il Consiglio comunale e la cittadinanza siano informati sulla durata presunta di questi lavori, sulla loro natura e sull'eventuale protrarsi o meno dei disagi sopra segnalati.

9 settembre 1999

## **Piscina comunale coperta**

Il sottoscritto

Ricordato il fatto che ogni anno, sugli organi di stampa locali e fra gli utenti, nascono polemiche circa la chiusura, da molti ritenuta prematura, della piscina comunale coperta

Presenta INTERPELLANZA

- per conoscere quali valutazioni presiedano alla formulazione del calendario estivo della piscina stessa
- se il calendario venga predisposto in base a studi sull'andamento metereologico degli anni precedenti
- se non si valuti necessaria una maggiore apertura della piscina coperta per permettere a chi pratica lo sport del nuoto di non avere interruzione alcuna nel corso dell'anno.

9 settembre 1999

## **Istituzione del Difensore civico**

Il sottoscritto

ricordate le richieste presentate da numerose associazioni operanti sul territorio comunale circa l'istituzione del difensore civico

ricordata l'iniziativa pubblica, di informazione su questo tema, che si svolgerà venerdì 21 gennaio, con il patrocinio del Comune stesso, presso la sala S. Giovanni

presenta INTERPELLANZA per conoscere gli intendimenti dell'Esecutivo circa:

- istituzione del Difensore civico come strumento non formale per la difesa dei diritti e degli interessi legittimi del cittadino
- modi e forme di consultazione delle associazioni interessate
- dimensione entro cui si ritiene debba operare il Difensore civico stesso

10 gennaio 2000

## **Lavoro interinale**

Il sottoscritto

premessi che nella legge Finanziaria del 2000 è stata introdotta l'estensione del lavoro interinale a tutti i livelli e a tutte le mansioni contrattuali

ritenendo che tale norma istituzionalizzi ancora maggiormente il caporalato e significhi la sistematica violazione dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, nonché di quelli umani

presenta INTERPELLANZA per sapere:

- se il comune di Cuneo abbia fatto ricorso o intenda ricorrere a tale strumento per ricoprire posti vacanti per le mansioni e i livelli contrattuali del proprio personale e nell'espletamento delle funzioni di erogazione di servizi pubblici e sociali
- se intenda estromettere da ogni appalto e concorso qualunque società o azienda privata che, nell'espletamento del mandato ricevuto, ricorra a tale strumento per il proprio personale.

10 gennaio 2000

## **Ingressi e incassi cinema Monviso**

Il sottoscritto

Presenta INTERROGAZIONE per conoscere numero di ingressi e incassi del cinema Monviso, relativamente alle stagioni cinematografiche 1994/'95, 1995/'96, 1996/'97, 1997/'98, 1998/'99, 1999/2000 (ovviamente sino alla data della risposta)

21 marzo 2000



### **Spese del Comune per sottoscrizione liste elettorali**

Il sottoscritto

premessi che la legge elettorale in vigore prevede che le liste elettorali siano sottoscritte da un altissimo numero di elettori/elettrici

premessi che la stessa legge elettorale impone che tutti gli uffici comunali restino aperti per dieci o otto ore al giorno, per tutto il periodo della raccolta firme

presenta INTERROGAZIONE per conoscere a quanto ammontino le spese del comune di Cuneo (straordinari...) per l'adempimento di queste incombenze.

21 marzo 2000

### **Presenza amianto negli edifici sul territorio comunale**

Il sottoscritto

presenta INTERROGAZIONE per sapere se esista una mappatura degli edifici presenti sul territorio comunale che contengano amianto nelle loro strutture

Chiede in particolare, qualora si abbia conoscenza di questa presenza, se l'amministrazione comunale abbia intenzione di provvedere in merito (sostituzione delle parti in amianto...) vista la pericolosità di questa sostanza

30 aprile 2000

### **Simboli religiosi nella sala del Consiglio comunale**

Il sottoscritto

nel più profondo rispetto per ogni fede e confessione religiosa e senza alcuna forma di anticlericalismo

presenta INTERROGAZIONE per sapere in base norme, consuetudini, valutazioni, sia esposto nella sala del Consiglio comunale della città il simbolo di una confessione religiosa.

30 aprile 2000

### **Parco fluviale di Cuneo**

Il sottoscritto

ricordata la richiesta di realizzazione del parco fluviale lungo Gesso e Stura nel comune di Cuneo e in quelli confinanti, avanzata, dal lontano 1979, da parte di numerose associazioni ambientaliste

ricordate istanze presentate, nel corso degli anni, e discusse in seno al consiglio comunale di Cuneo

ricordate le istanze presentate, in particolare dal gruppo consiliare verde, al consiglio regionale

presenta INTERPELLANZA affinché il consiglio comunale e la cittadinanza siano informati circa:

- ipotesi di parco fluviale dal 1979 ad oggi
- stato attuale del progetto

maggio 2000

### **Biblioteca civica di Cuneo**

Il sottoscritto

premesso il fatto che la biblioteca civica di Cuneo presenta una struttura e una organizzazione unanimemente lodati e svolge un ruolo di grandissimo valore

premesso il fatto che le sue dimensioni (soprattutto quelle della sala lettura), l'orario, la schedatura dei libri, le nuove accessioni presentano, però, gravi problemi, particolarmente evidenziati dalla attivazione, in città, di alcuni anni di corso di alcune facoltà universitarie

premesso il fatto che la presenza di studenti universitari dovrebbe crescere nei prossimi anni, con ovvie e preoccupanti conseguenze sulla stessa agibilità della biblioteca

presenta INTERPELLANZA per conoscere:

- valutazione dell'esecutivo sulla situazione attuale
- prospettiva della biblioteca civica a breve-medio termine

maggio 2000

### **Lascito Galimberti**

Il sottoscritto

ricordata la vendita di numerosi beni del lascito Galimberti

presenta INTERROGAZIONE per conoscere:

- quanto è stato, sino ad oggi, venduto del lascito Galimberti e quanto è ancora di proprietà del Comune
- destinazione, ad oggi, di quanto ricavato dalle vendite
- destinazione ipotizzata per il ricavato delle vendite future

chiede, al tempo stesso, se l'Amministrazione non intenda impegnare parte del ricavato per lavori indispensabili da svolgersi alla Casa-museo Galimberti, a cominciare da:

- impianto elettrico, anche per quanto riguarda la pinacoteca
- sistema di rilevamento incendi
- sostituzione della tappezzeria, usando materiale ignifugo

chiede ancora se l'Amministrazione non abbia in progetto un maggior uso della Casa-museo (a cominciare dall'estensione dell'orario di apertura, da visite guidate...), in collegamento con la biblioteca civica e l'Istituto storico della Resistenza.

6 luglio 2000

## **Sala per gruppi consiliari**

Il sottoscritto

ricordate due precedenti istanze riguardanti la possibilità e la utilità di attrezzare una sala per i gruppi consiliari

ricordate le risposte dell'assessore Ferrari e del Sindaco circa sala all'interno del palazzo comunale e altre nel palazzo di piazza Foro boario

presenta INTERROGAZIONE per sapere se nel corso del presente mandato elettorale, che ha ormai superato la metà, sia ancora possibile pensare alla realizzazione di questa piccola struttura che il sottoscritto continua a pensare utile per i gruppi, i singoli consiglieri e il loro lavoro

11 settembre 2000

## **Adeguamento della legge *Ordinamento delle autonomie locali***

Il sottoscritto

premesso che la legge n. 142/1990 *Ordinamento delle autonomie locali* è stata parzialmente modificata e integrata dalle leggi 120/1999 e 265/1999

premesso che tale modificazione e integrazione comporta, da parte delle Amministrazioni comunali, la necessità di adeguare lo Statuto, il regolamento per la partecipazione e la consultazione della popolazione, il regolamento sul procedimento amministrativo

ricordato il fatto che il termine per l'approvazione del nuovo Statuto e delle modifiche regolamentari, per quanto ordinatorio e non perentorio, scadeva il 21 dicembre 1999

presenta INTERROGAZIONE per conoscere:

- motivi del ritardo sopra ricordato

- tempi e modalità dell'attuazione di quanto richiesto dalle leggi 120 e 265/1999

11 settembre 1999

## **Testo sulla storia di Cuneo**

Il sottoscritto

richiamata precedente istanza sull'argomento presentata dal consigliere Brondolo

presenta INTERPELLANZA affinché il Consiglio comunale e la cittadinanza siano informati circa testo sulla storia di Cuneo commissionato ai prof. Comba e Mola

12 ottobre 2000

## **Ordine del giorno per l'abolizione della pena di morte**

Il Consiglio comunale di Cuneo, constatato che

- l'esecuzione di Rocco Bernabei (14 settembre) ha suscitato grande emozione nel nostro paese, anche per l'attenzione prestata da tutti i mezzi di informazione italiani, ma che questa è avvenuta accanto a numerosissime altre esecuzioni che si svolgono nella totale disattenzione dell'opinione pubblica

affermato che:

- nessun crimine può attribuire allo Stato il potere di mettere a morte un essere umano
- la pena di morte corrisponde ad una concezione della giustizia primitiva e vendicativa
- la giustizia non può essere confusa con la vendetta

ricordato che

- se il problema dell'innocenza o della colpevolezza riguarda qualsiasi condanna, nel caso di condanna capitale esso assume particolare drammaticità, data l'irreversibilità della pena
- ad essere particolarmente esposti al rischio di errori giudiziari sono i più poveri ed emarginati che non possono permettersi un'adeguata assistenza legale

valutando che

- l'impegno profuso per Rocco Bernabei debba essere parte di una campagna da condurre in tutte le sedi internazionali per far sì che il ripudio della pena di morte divenga un principio di diritto internazionale generalmente riconosciuto
- la battaglia sia ancora lunga, se si pensa che la pena di morte è in vigore in 75 paesi e solo lo scorso anno vi sono state nel mondo 1.800 esecuzioni
- vi sia la speranza che, come è avvenuto nei secoli passati per la schiavitù e per la tortura, quello che è oggi un impegno di alcuni possa essere domani patrimonio di tutti

reiterando posizione già espressa in precedente seduta

**CHIEDE con fermezza**

l'abolizione della pena di morte in ogni paese del mondo.

Invia copia di questo ordine del giorno, oltre che ai ministeri competenti, alle ambasciate di USA e Cina.

settembre 2000

## **Ordine del giorno contro l'obbligo di privatizzazione dei servizi pubblici locali**

Il Consiglio comunale di Cuneo

- premesso che è attualmente in discussione alla Camera dei deputati, dopo essere stato licenziato dal Senato, il disegno di legge 7.042 che prevede da parte dei comuni, l'obbligo di privatizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza industriale (acqua, gas, energia, rifiuti, trasporti)  
- premesso che, nella recente assemblea nazionale dell'ANCI, oltre cento sindaci, di diverso orientamento politico, hanno firmato una mozione in cui si chiede all'ANCI stessa di impegnarsi nella modifica del disegno di legge ricordato e che tale mozione verrà discussa nel prossimo Consiglio nazionale dell'Associazione ritenendo, al di là di ogni valutazione di principio e di merito sul problema delle privatizzazioni, che:

- l'approvazione del disegno di legge cambierebbe in larga misura il ruolo degli enti locali, impedendo loro la gestione dei servizi pubblici
- esista un oggettivo problema occupazionale dei dipendenti di tali servizi
- tale legge collida con i capisaldi degli stessi orientamenti assunti dal governo, in primo luogo con la valorizzazione dell'autonomia locale
- la legge sia lesiva dell'autonomia delle Amministrazioni locali a cui si impone dall'alto la modalità di gestione dei servizi, escludendo a priori la possibilità di una gestione diretta

CHIEDE che venga lasciata all'Ente locale interessato la valutazione sull'opportunità o meno di privatizzare i servizi pubblici e che pertanto sia modificata la legge 7.042 attualmente in discussione.

Trasmette questo ordine del giorno al Consiglio nazionale dell'ANCI.

Autunno 2000

## **Lavori in piazza Biancani**

Il sottoscritto

ricordate le lettere inviate alle autorità e agli organi di informazione da parte dei residenti in piazza Biancani, in data 24 agosto e 18 novembre u.s.

ricordata l'ordinanza del Sindaco avente per oggetto *Pericolo per l'incolumità pubblica e privata, in Cuneo, piazza Biancani*

ricordato che:

- la piazza si presenta oggi, pur essendo abitata da oltre tre anni, come un ammasso di pietre, fango, erbacce, con conseguenti problemi igienici
- l'accesso alle abitazioni è consentito da una passerella, oggi in ferro, per lungo tempo di legno, con i conseguenti problemi in caso di emergenze mediche

- l'area è totalmente priva di illuminazione pubblica
- esistono mille altri inconvenienti (la recinzione dell'area interessata ai lavori, la collocazione del porfido e la costruzione delle scale di accesso dalle case alla piazza sono avvenuti solo recentemente e a causa delle proteste, scomoda collocazione dei bidoni per la raccolta dei rifiuti...)

presenta INTERROGAZIONE affinché il Consiglio comunale sia informato circa:

- motivi della grave situazione attuale, per la quale 75 famiglie abitano una piazza, di fatto, da anni, trasformata in cantiere
- natura della convenzione con la ditta *Cuneo sviluppo s.p.a.* e con l'impresa *Passatore* (appaltatrice)
- progetto approvato dalla convenzione edilizia
- tempi entro cui l'esecutivo ipotizza che i lavori saranno terminati
- misure che l'esecutivo intende adottare perché questo accada con certezza e intenda assumere qualora tempi e modi non vengano rispettati.

10 dicembre 2000.

### **Regolamento di polizia mortuaria e funerali di povertà**

Il sottoscritto

premessi il fatto che alcune tombe nel cimitero della città di Cuneo non presentano l'indicazione del nome e del cognome del/della defunto/a

premessi che questo risulta in contraddizione con l'art. 70 del regolamento nazionale di polizia mortuaria (DPR 10 settembre 1990, n. 285)

premessi il fatto che il regolamento comunale di polizia mortuaria risale al 1932 e risulta pertanto superato, se non anacronistico

presenta INTERPELLANZA per sapere

- se l'autorità comunale competente non intenda adempiere a quanto richiesto dalla norma sopra citata
- se non si ritenga opportuno aggiornare il regolamento comunale alla realtà attuale.

10 dicembre 2000.

### **Sale comunali**

Il sottoscritto

ricordato che i giornali locali hanno recentemente riportato l'elenco delle sale comunali concesse per iniziative di vario carattere (politico, culturale, per spettacoli...) e le relative tariffe

richiamato precedente dibattito in Consiglio comunale

presenta INTERROGAZIONE per conoscere:

- numero di concessioni gratuite e a pagamento di ogni singola sala
- valutazione dell'esecutivo sulla congruità o meno della cifra stabilita per le sale stesse, anche comparativamente con altre sale cittadine

20 gennaio 2001

### **Vertenza fra Comune e società *Cuneo calcestruzzi***

Il sottoscritto

ricordata la vertenza fra il Comune e la società *Cuneo calcestruzzi*, avente sede in frazione Passatore circa costruzioni, difformi da quelle autorizzate, da questa effettuate ricordate le ordinanze del 31 luglio, 31 agosto e del 27 settembre 2000

ricordate le rimostranze di molti frazionisti circa rumore e pulviscolo derivanti dal lavoro prestato dalla società

presenta INTERROGAZIONE

- per avere documentazione circa la vertenza in oggetto
- per conoscere la valutazione dell'esecutivo e dell'assessorato interessato circa il non adempimento, da parte della ditta *Cuneo calcestruzzi*, delle ordinanze sopra ricordate.

20 gennaio 2001

### **Ordine del giorno su uso uranio impoverito nelle guerre**

Il Consiglio comunale di Cuneo

ricordate le sempre più numerose morti di militari italiani e di altri paesi che hanno partecipato alle missioni in Bosnia e in Kosovo

ricordato il fatto che nelle guerre sopra ricordate sono stati usati proiettili perforanti costituiti da un'anima di uranio impoverito, materiale letale al momento dell'esplosione e, nel tempo, anche per le generazioni future

ricordato il fatto che molti di questi proiettili sono stati scaricati nell'Adriatico, con conseguente contaminazione radioattiva delle acque e pericolo per la catena alimentare valutato che

- il muro di omertà con cui si è cercato di occultare la pericolosità di questi ordigni si va sgretolando
- il nostro governo e i nostri vertici militari non potevano non sapere, essendosi gli effetti di questi proiettili già manifestati nel corso della guerra del Golfo, con drammatici effetti sui militari americani, ma soprattutto sulla popolazione irachena
- le bombe umanitarie non erano tali né al momento della loro esplosione né oggi

CHIEDE che:

- l'Italia si impegni a richiedere alla NATO la messa al bando di tutte le armi che contengano uranio impoverito, iniziando a vietarne l'uso nei poligoni di addestramento e lo stoccaggio nelle basi militari presenti sul territorio nazionale
- si riconosca ai militari che hanno contratto malattie in Bosnia e Kosovo lo status di malattia di servizio
- che si operi un impegno straordinario per la bonifica delle aree contaminate e per la protezione sanitaria (per quanto ancora possibile) della popolazione
- le truppe italiane vengano ritirate dalle missioni militari
- il Tribunale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia avvii un'inchiesta penale contro i vertici militari che hanno taciuto e autorizzato l'uso di armi all'uranio impoverito.

20 gennaio 2001

### **Ex dipendenti dei cinema di Cuneo**

Il sottoscritto

a distanza di un anno dalla chiusura di tre cinema esistenti nella città di Cuneo, richiamate le discussioni allora svoltesi in Consiglio e nelle conferenze dei capigruppo presenta INTERPELLANZA

affinché il Consiglio comunale sia informato sulla situazione degli ex dipendenti dei cinema stessi (operatoti, cassiere...)

12 maggio 2001

### **Ordine del giorno sul blocco economico contro la Repubblica cubana**

Il Consiglio comunale della città di Cuneo

ricordato che:

- da oltre 40 anni, da parte della maggiore potenza del mondo, vige un blocco economico contro la repubblica cubana
- che questo, come ogni altro blocco economico praticato nel mondo, colpisce in particolare la popolazione (mancanza di cibo, di medicinali, di petrolio, di oggetti di prima necessità...)

al di là di ogni valutazione sulla storia, sulla attuale situazione dell'isola e sulle posizioni e le scelte del suo governo

ESPRIME VOTI

Affinché il blocco economico che pesa su Cuba da oltre 40 anni abbia a cessare e perché il governo italiano si adoperi a questo in ogni istanza internazionale.

12 maggio 2001



## **Uso di erbicidi**

Il sottoscritto

ricordato l'uso di erbicidi su strade e viali del concentrico e delle frazioni

porge INTERROGAZIONE per sapere:

- quali tipi di prodotti vengano utilizzati
- dove e quando (in quali periodi dell'anno) si ricorra a tale uso
- se si ritenga che tali prodotti possano avere effetti negativi su persone ed animali
- in caso di risposta positiva a quest'ultimo quesito, quali accorgimenti vengano presi per limitare al massimo il rischio

12 maggio 2001

## **Cinquantennale elezione a consigliere di Nello Streri**

Nelle elezioni comunali del giugno 1951, veniva eletto, per la prima volta, consigliere comunale l'avvocato Nello Streri che avrebbe ricoperto ininterrottamente la carica sino al 1995 e quindi dal 1997 al 1998, essendo anche Sindaco dal 6 al 28 dicembre 1976, in seguito alla morte di Tancredi Dotta Rosso e prima dell'elezione di Guido Bonino.

ricordato il fatto che un periodo di 45 anni di impegno amministrativo costituisce cifra mai raggiunta da altri consiglieri, che Streri ha avuto per 20 anni la carica di vice – sindaco ed assessore alla cultura

al di là di ogni giudizio di merito e di ogni valutazione di parte (chi firma è stato più volte critico, in consiglio e fuori, verso l'operato di Streri su questioni generali e specifiche)

il sottoscritto presenta INTERROGAZIONE

per sapere se la Giunta comunale non intenda ricordare la prima elezione del consigliere Streri, nella forma ritenuta più opportuna (cerimonia, omaggio, seduta di Consiglio comunale).

12 maggio 2001

## Lettera al Sindaco di Cuneo, Elio Rostagno

Oggetto: interrogazione circa eventuali iniziative per ricordare i cinquant'anni dall'elezione di Nello Streri.

Ringrazio per la risposta scritta alla mia interrogazione del 12 maggio. Il significato era ed è, semplicemente, di suggerire una qualche forma di ricordo che valorizzi l'impegno prestato da Streri per 45 anni e serva a sanare parzialmente una frattura anche personale di cui conosci cause e conseguenze, non solamente politiche, ma anche umane, il che è più importante.

Non comprendo il significato della nota del dott. Ariaudo che ho ricevuto contemporaneamente alla tua lettera. La mia interrogazione non aveva alcun carattere di

“ufficialità”, per cui non mi pare il caso di formalizzarsi sui termini, né mi interessano vecchie questioni tra assessore e funzionario.

So che Streri non è mai stato sindaco, ma ricordo che ha svolto funzioni di sindaco pro tempore, nel breve periodo intercorso tra la morte di Dotta Rosso e l’elezione di Bonino, come potete rilevare anche dal testo *L’amministrazione comunale a Cuneo*, dove a pag. 122 è riportata la notizia.

E’ da ristampare, corretto, il libro?

14 giugno 2001

### **Crisi ditta Bongioanni di Fossano**

Il sottoscritto

premessso che:

- la crisi della ditta Bongioanni di Fossano investe oltre cento lavoratori e rischia di coinvolgere, a breve termine, anche l’azienda che ha sede a Vignolo
- la cassa integrazione, per la più parte dei lavoratori, rischia di essere premessa alla disoccupazione
- che il problema, affrontato dal Consiglio comunale di Fossano nella sua complessità, coinvolge anche numerosi lavoratori residenti nella città di Cuneo

presenta interpellanza

per sapere se l’Amministrazione comunale di Cuneo intenda assumere alcune decisioni che vengano incontro, almeno parzialmente, alla grave condizione sociale che vivono i dipendenti della Bongioanni, residenti in città e attualmente in cassa integrazione, a cominciare dalla riduzione o soppressione di imposte pubbliche quali quelle dovute per ICI, rifiuti, acqua...

15 ottobre 2001

### **Ordine del giorno su terrorismo internazionale e guerra**

Il consiglio comunale, premessso che:

- gli attentati dell’11 settembre scorso contro le Torri gemelle e il Pentagono costituiscono un atto terroristico che colpisce l’intera umanità e dimostrano come sia illusorio pensare ad un mondo sicuro per pochi e come sia invece necessario lavorare per un mondo sicuro per tutti.
- è assolutamente necessario individuare i colpevoli e assicurarli alla giustizia
- è indispensabile isolare il terrorismo fondamentalista per poterne disarticolare ogni organizzazione locale o internazionale

ritiene che:

- la decisione dei governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna di muovere guerra all’Afghanistan sia completamente sbagliata in quanto ispirata alla pura

logica della ritorsione e della vendetta e perché rivolta contro persone innocenti, sommando alle sofferenze della dittatura dei talebani quella provocata dai Cruise e dalle bombe più o meno “intelligenti”

- lo scatenamento della guerra, i concetti di “giustizia infinita”, “crociata”, per quanto accompagnati da dichiarazioni che assicurano che l’Occidente non intende aprire un conflitto generalizzato contro l’Islam o in difesa della “superiore civiltà occidentale”, accende micce che potranno avere, nel breve o nel medio periodo, conseguenze inimmaginabili, rende ancora più drammatica la contrapposizione fra nord e sud del mondo, esaspera miseria, ingiustizia, razzismi

- la pretesa degli USA di farsi giustizia da sé, scegliendo a tale scopo gli alleati più utili o più servili, ha inferto un ulteriore colpo alla credibilità delle Nazioni Unite e dello stesso Consiglio di sicurezza

- l’invocazione dell’applicazione dell’art 5 della NATO per un atto terroristico che, per quanto grave, non è assimilabile all’aggressione da parte di un paese estraneo all’Alleanza, mira a proseguire, come già evidenziato dalla guerra del Kosovo, la ulteriore trasformazione della NATO stessa in una organizzazione militare offensiva completamente estranea al diritto internazionale e dedita ad imporre all’intero pianeta la politica dei paesi ricchi

- gli enormi problemi che affliggono gran parte dell’umanità (fame, sete, guerre, epidemie, negazione dei più elementari diritti umani, sociali, politici) che vengono usati cinicamente dal terrorismo per giustificare i propri atti criminali, sono alla base - insieme ai disinvolti aiuti forniti in passato proprio dagli USA e da altri paesi occidentali - di un pericoloso consenso che la guerra con i propri orrori, pericolosamente allarga ed alimenta, dei gruppi dediti al terrorismo fanatico e religioso

- è necessaria la risoluzione del conflitto israelo-palestinese, a cominciare dall’applicazione delle risoluzioni dell’ONU, dalla fine della colonizzazione dei territori palestinesi e dalla tutela dell’incolumità fisica delle popolazioni civili

esprime voti affinché il Governo:

- chieda l’immediato cessate il fuoco da parte degli USA e dei loro alleati

- dichiari, in sede NATO, non applicabile l’art 5 del trattato

- sostenga la necessità di un’operazione di contrasto al terrorismo promossa e guidata direttamente dall’ONU

- rifiuti l’uso del proprio territorio nazionale, dello spazio aereo e marittimo per qualsiasi operazione militare unilaterale degli USA o di altri paesi membri dell’Alleanza atlantica e contribuisca:

- predisponga un piano di aiuti alla popolazione afgana in fuga dalla guerra, rafforzando e sostenendo il coraggioso lavoro dei volontari e delle ONG italiane impegnate da tempo in quel territorio

- a promuovere nelle istanze internazionali, a cominciare dall'Unione europea, ogni iniziativa volta ad eliminare i paradisi fiscali, a cancellare il debito dei paesi poveri, istituendo tassazioni sulle transazioni finanziarie
- a sviluppare ogni iniziativa al fine di interrompere immediatamente ogni blocco economico che abbia conseguenze per la popolazione civile

*Non pubblico il mio intervento sul tema, né gli appunti presi sugli interventi di altri consiglieri (Barral, Coggiola, Garnerone, Dadone, Dutto, Renaudo, Chiapello, Serpico). Sarebbe interessante, a distanza di tanti anni, riflettere sul bilancio di tante guerre (Golfo 1, Jugoslavia, Afghanistan, Golfo 2, Libia) e sulle posizioni espresse da forze politiche, gruppi parlamentari e consiliari, singoli, come sul “tradimento” di tanti “chierici”. Non è, però, la sede di questa semplice documentazione che ripropone parte del lavoro consiliare svolto in quattro anni.*

## **Affermazioni dell'on. Vittorio Sgarbi**

L'onorevole Vittorio Sgarbi ha recentemente definito gli obiettori di coscienza *culattoni raccomandati*, ripetendo più volte i due insulti.

Il sottoscritto

Al di là di ogni valutazione sulla volgarità delle affermazioni, volgarità a cui il personaggio ci ha abituati nel corso di questi anni, ricavandone continue apparizioni televisive, lucrosi inviti a manifestazioni pubbliche e un importante incarico nella attuale compagine governativa,

ricordato che nel territorio del comune di Cuneo lavorano, presso vari enti ed associazioni, numerosi obiettori di coscienza

Presenta INTERROGAZIONE per sapere se l'Esecutivo e gli assessori competenti ritengano che questi siano stati raccomandati e - in caso di risposta affermativa - da chi e in quale forma

19 novembre 2001

## **Ordine del giorno sulle affermazioni dell'onorevole Vittorio Sgarbi**

Il Consiglio comunale della città di Cuneo

- preso atto delle affermazioni dell'onorevole Vittorio Sgarbi, secondo il quale gli obiettori di coscienza sono tutti *culattoni raccomandati*

- ricordato che l'affermazione, grave e volgare se pronunciata da parte di qualunque cittadino, è particolarmente grave se pronunciata da un membro del Parlamento e della compagine governativa

RICORDA che:

- il diritto all'obiezione di coscienza, per decenni negato nel nostro paese, è grande conquista civile, frutto di impegno, lotte e sacrifici individuali di singoli, di associazioni, di confessioni religiose

- gli obiettori di coscienza hanno svolto e svolgono un ruolo spesso delicato ed importante all'interno di enti pubblici e privati, associazioni, pur essendosi la loro figura modificata nel corso degli anni e pur essendosi parzialmente modificate le motivazioni etiche (laiche e religiose) alla base della loro scelta.

ESPRIME profondo disagio per le affermazioni dell'onorevole Sgarbi che ritiene dettate da puro desiderio di provocazione e ricerca di audience, cosa, purtroppo, possibile all'interno di un sistema informativo sempre meno democratico e pluralista e sempre più scandalistico

CHIEDE che il suddetto parlamentare, che è anche membro del governo, con incarico riguardante le politiche culturali, smentisca pubblicamente le proprie affermazioni, scusandosi con gli obiettori di coscienza, in particolar modo con coloro che hanno pagato

con il carcere l'aver testimoniato i propri principi e con quanti hanno usufruito del loro lavoro. (19 novembre 2001)

### **Ordine del giorno contro nuova condanna a morte in Nigeria**

Il Consiglio comunale di Cuneo

ricordati precedenti numerose istanze presentate e discusse contro la pena di morte in ogni paese del mondo

ricordato precedente ordine del giorno votato all'unanimità contro la condanna a morte per lapidazione della cittadina nigeriana "colpevole" di aver dato alla luce un figlio al di fuori del matrimonio

prende atto con soddisfazione del fatto che la grande campagna internazionale, condotta da numerose associazioni, da enti, da singole persone ha contribuito a salvare la sua vita venuto a conoscenza che altra cittadina nigeriana è stata condannata a morte, mediante lapidazione, in quanto ritenuta "colpevole" di adulterio

ESPRIME SDEGNO

per questa nuova sentenza e PARTECIPA alla nuova campagna internazionale

- perché sia salvata una vita
- perché dalla legislazione della Nigeria e di ogni altro paese vengano cancellate norme, derivate da integralismo religioso, lesive della libertà e della dignità umana.

28 marzo 2002

### **Ordine del giorno per la mutabilità dell'agopuntura**

Il Consiglio comunale di Cuneo

valuta con profonda preoccupazione il fatto che gli ultimi provvedimenti in fatto di sanità, assunti dal Ministero della sanità abbiano cancellato la mutabilità della pratica terapeutica dell'agopuntura

ribadisce, al di là di ogni disputa tra "medicina ufficiale" e "medicines alternative", l'importanza di pratiche terapeutiche non convenzionali alle quali si rivolgono e dalle quali traggono giovamento percentuali sempre maggiori di cittadini/e, importanza riconosciuta dallo stesso Istituto superiore di sanità che, nel 1999, ha organizzato un convegno nazionale in cui sono state discusse pratiche quali l'agopuntura, la fitoterapia e l'omeopatia

CHIEDE

che l'agopuntura torni ad essere riconosciuta come terapia mutualizzabile e pertanto accessibile ad ogni cittadino/a.

Invia questo documento al Ministero della sanità.

28 marzo 2002

## **Istituzione della Consulta degli immigrati**

Il sottoscritto

ricordato il fatto che nello Statuto del Comune, recentemente approvato, è prevista l'istituzione della Consulta degli immigrati, fatto di grande importanza culturale e sociale presenta INTERPELLANZA per conoscere

- tempi e modi della istituzione della stessa
- quali strumenti l'Esecutivo intenda adottare per renderla operativa e per farla conoscere alla popolazione interessata

29 marzo 2002

## **Ordine del giorno contro il commercio delle armi**

Il Consiglio comunale di Cuneo

Ricordato che:

- nelle prossime settimane il Parlamento italiano sarà chiamato a votare il disegno di legge 1927 relativo alle *misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa* che ratificherà l'accordo quadro tra Francia, Germania, Italia, Spagna, Svezia, Gran Bretagna e Irlanda del nord siglato a Fanborough il 27 luglio 2000
- la ratifica dell'accordo modifica la legge 185 del 1990 che, pur nei suoi limiti, vincola a criteri etici e di trasparenza il commercio delle armi

ritenendo che vadano salvaguardati i principi di fondo che diedero vita a questa legge e le stringenti normative che vietano l'esportazione di armi italiane a paesi:

- in stato di conflitto armato
- la cui politica contrasti con i principi dell'art 11 della Costituzione
- nei cui confronti sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni unite
- i cui governi siano responsabili di accertate violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti dell'uomo
- che ricevendo dall'Italia aiuti, destinino al proprio bilancio militare risorse eccedenti le esigenze di difesa del paese

premesso che:

- la modifica della 185 nel senso ipotizzato dal disegno di legge 1927 permetterebbe l'immissione sul mercato di una quantità rilevante di armi e in particolare renderebbe ancora più difficile accertare i canali di vendita e i destinatari finali
- in un momento storico in cui bande armate, formazioni terroristiche, criminalità organizzata e mercenari si riforniscono di armi attraverso canali che sfuggono al

controllo degli stati, una tale normativa finirebbe anche con il favorire un incremento del commercio clandestino di armi da parte di mercanti senza scrupoli

CHIEDE

che il Parlamento non voti alcuna modifica, in peggio, ad una legge che richiederebbe, invece, un'applicazione ben più rigorosa.

29 marzo 2002

### **Ordine del giorno: sfiducia al Presidente del Consiglio comunale**

Il Consiglio comunale di Cuneo

REVOCA

la fiducia espressa al Presidente del Consiglio nel corso della seduta dello stesso (29 giugno 1998)

Al termine della votazione di questa istanza, provvederà immediatamente alla elezione di nuovo/a Presidente e vicepresidente, garantendo nelle due cariche la rappresentanza della maggioranza e della minoranza consiliari.

29 marzo 2002

Non ho i testi delle seguenti altre istanze presentate:

- lavori in località Cerialdo
- piano colore: criteri generali e tempi
- utilizzo cinema Monviso
- spostamento monumento a Barbaroux da piazza Galimberti
- o.d.g. contro le macellazioni rituali
- o.d.g. su raccolta firme per sottoscrizione liste elettorali
- parcheggio sotterraneo in piazza Boves
- invito all'onorevole Sgarbi per festa degli autori
- cancellazione posti pubblici nella telefonia



## **Scritti storici di Sergio Dalmasso**

[Sergio Dalmasso (Boves/CN 1948)]

### **Libri**

- Il caso Giolitti e la sinistra cuneese del dopoguerra, 1945/1858, Alba, La Torre, 1987.
- Il caso Manifesto e il PCI degli anni '60, Torino, CRIC ed., 1989.
- Il PCI dalla "legge truffa" alla morte del "migliore", Cuneo, amm. Provinciale, 1998.
- I Rossi nella "Granda". La sinistra in provincia di Cuneo, 1958/1976, Cuneo, Amministrazione Provinciale, 2000.
- Rifondare è difficile. *Rifondazione comunista* dalla Bolognina al "movimento dei movimenti", Torino CRIC ed., Pistoia, centro di documentazione ed., 2002.

### **Opuscoli**

- Gli sviluppi del materialismo storico in Italia (Benedetto Croce, Antonio Gramsci), Cuneo, Quaderni del circolo Pinelli, n. 7, 1975
- Appunti sul PCI, Cuneo, Cuneo, Quaderni del circolo Pinelli, n. 8, 1975
- Il movimento operaio in Italia nella seconda metà dell'Ottocento e la fondazione del PSI, Cuneo, Quaderni del circolo Pinelli, n. 9, 1975
- La coesistenza pacifica, Cuneo, Quaderni del circolo Pinelli, n.10, 1975.
- Lelio Basso nella storia del socialismo italiano. A trent'anni dalla fondazione del PSIUP, Milano, Punto rosso ed., 1995
- Il pre-Sessantotto, Pistoia, centro di documentazione, 1998
- Il Che e il '68 italiano, Pistoia, centro di documentazione, 1998
- Fra politica e storia: dalla crisi del 1943/'44 alla crisi della Repubblica. A colloquio con Enzo Santarelli, Milano, Punto rosso ed., 2000

### **Collaborazioni a testi. Estratti.**

- I socialisti indipendenti in Italia (1951/1957). Storia e tematica politica, in "Movimento operaio e socialista", Genova, n. 3, 1973
- Le vicende politiche nel cuneese (1946/1958), in "Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo", n.98, 1988
- L'USI e UP: la difficile strada verso un socialismo autonomo in AA. VV., *Valdo Magnani e la ricerca di una sinistra autonoma e democratica*, Milano, Feltrinelli, 1991

- La parabola di “Giovane critica”, in AA. VV. *Per il sessantotto, studi e ricerche*, Pistoia, centro di documentazione ed, 1998
- Partiti, gruppi, riviste, in Collettivo storici strada Maggiore, *Prima del '68, cultura e politica negli anni sessanta*, Milano, Alternative Europa, 1998
- L'arcipelago delle sinistra. Partiti, gruppi e riviste, in AA. VV., *Il lungo decennio. L'Italia prima del '68*, Verona, Cierre ed., 1999
- Il Che. Immagini e letture, in AA. VV., *La paura e l'utopia, saggi sulla comunicazione politica contemporanea*, Milano, Punto rosso ed., 2001
- Il Sessantotto e la Resistenza, in “Agorà”, n. 5, 2001
- Sinistra storica e nuova sinistra, in AA. VV., *I giovani e la politica, il lungo '68*, Torino, ed. gruppo Abele, 2002
- Quegli indimenticabili anni '60, in *L'immaginazione che voleva il potere. Studi e testimonianze sul '68*, in “Il Protagora”, n. 4, luglio/dicembre 2004
- La fede di un laico. Dimensione religiosa, questione cattolica e democristiana nel pensiero e nell'opera di Lelio Basso, in AA. VV., *Storia ed esperienza religiosa, studi per Rocco Cerrato*, Urbino, fondazione Romolo Murri, 2005
- La civiltà come milizia: l'impegno politico di Ludovico Geymonat, in Fabio MINAZZI (a cura), *Ludovico Geymonat, un maestro del Novecento: il filosofo, il partigiano e il docente*
- Enti locali: l'esperienza piemontese, in AA. VV., *La crisi del capitalismo, le ragioni del comunismo*, Roma, Derive e approdi, 2009
- Ciao Rocco (10 anni vissuti di corsa), intervista ad Alberto Deambrogio, in AA. VV., *Rocco, l'operaio della politica*, Torino, La grafica nuova, 2009

### Cure

- La stagione dei movimenti, gli anni Sessanta e settanta. Atti dei convegni, Cuneo, 25/26 febbraio 2000, 23/24 febbraio 2001, in “Il presente e la storia” n. 59, primo semestre 2001
- Cosa resterà di questi anni '80? Atti del convegno, Cuneo 22/23 febbraio 2002, in “Il presente e la storia”, n. 62, secondo semestre 2002
- Camminando s'apre il cammino. Atti del convegno per il ventennale (1983/2003) della Scuola di pace di Boves, Boves/Cuneo 7/8/9 marzo 2003, in “Il presente e la storia”, n. 68, secondo semestre 2005
- Gli anni Cinquanta. Atti del convegno, Cuneo 4/5 marzo 2004, Ivi
- AA. VV., *Rocco l'operaio della politica*, Torino, La grafica nuova, 2009

## Articoli, saggi

### In “Alternative”

n. 3, 1996, *L'identità e la memoria a cinquant'anni dalla Liberazione. Gli anni settanta*

### In “Alternative Europa”

n. 1, 1997, *30 anni dopo, Che Guevara; Da leggere, da non leggere;*

n. 16, 1999, *A trent'anni dal '69. Le forze politiche*

### In “Bandiera rossa”

n. 25, 1992, *Francofortesi o dogmatici?*

n. 53, 1995, *La nuova sinistra: esperienza di un biennio (1975/1977)*

### In “Il Calendario del popolo”

n. 582, 1994, *La sinistra socialista da corrente a partito*

n. 587, 1995, *Il Manifesto e il PCI*

n. 589, 1995, *Democrazia Proletaria nella storia della nuova sinistra*

n. 594, 1996, *“Unità popolare” nella storia del socialismo italiano*

n. 602, 1996, *Lelio Basso, un maestro scomodo*

n. 615, 1997, *Il primo dibattito sul “revisionismo”: Bernstein, Kautsky, Rosa Luxemburg*

n. 616, 1998, *Rosa Luxemburg, un altro comunismo*

n. 644, 2000, *Giugno/luglio 1960: no a Tambroni e ai fascisti*

### In “Critica e conflitto”

n. 12, 1999, *L'anno degli operai: per una riflessione*

### In “Cuneo, provincia granda”

n. 1, 2001, *Le istituzioni e le loro vicende. Pregi e difetti di una impostazione storiografica*

### In “Essere comunisti”

n. 15, 2009, *Luigi Cortesi, comunismo e problemi globali*

n. 20, 2010, *L'esperienza dei CUB*

### In “Giano. Pace, ambiente, problemi globali”

n. 12, 1992, *La Scuola di pace di Boves*

### In “Il giornale di Boves”

marzo/settembre 1985, *Boves nel '700, memorie di don G. Battista Cordero*

### In “**Giovane critica**”

n. 33, 1973, *La diaspora socialista in Italia (1951/1958)*

### In “**Il Grande vetro**”

n. 137, 1997, *Cattivi e maestri. Lelio Basso*

n. 138, 1997, *Cattivi e maestri. Valdo Magnani*

n. 141, 1998, *Cattivi e maestri. Gaspare Bono*

### In “**Notiziario dell’Istituto storico delle Resistenza in Cuneo e provincia**”

n. 37, 1990, *Dalla parte dei “vinti”. Alessio Revelli, 13 aprile 1948/ 8 maggio 1990*

n. 38, 1990, *Leone Trotskij a 50 anni dalla morte*

n. 39, 1991, *Bartolomeo Giuliano, partigiano, comunista, uomo*

n. 40, 1991, *Un maestro: Ludovico Geymonat*

### In “**Il presente e la storia**”

n. 42, 1992, *Barge: 12 dicembre 1992. Ricordo di Ludovico Geymonat; Archivi e centri di documentazione della nuova sinistra*

n. 43, 1993, *Che Guevara a 25 anni dalla morte*

n. 44, 1993, *Trent’anni fa: il PSIUP; Per conoscere e discutere il Sessantotto*

n. 46, 1994, *Il PSIUP cuneese (1964/1972)*

n. 47, 1995, *Per una storia del PSIUP: caro Giovana, non era tutto così negativo*

n. 53, 1998, *Sinistra storica e nuova sinistra: Cultura e memoria*

n. 63, 2003, *A teatro per la memoria e la pace: a proposito di due spettacoli*

n. 80, 2011, *Ricordo di Luigi Dalmaso*

### In “**Per il sessantotto**”

n. 4, 1993, *L’indimenticabile ’56 e il caso Giolitti*

n. 5, 1994, *Il caso Praxis*

n. 7, 1995, *La ricerca di un’altra via. Le sette tesi sul controllo operaio di Panzieri e Libertini*

n. 10, 1996, *Il nodo del ’56 e la sinistra italiana*

n. 11/12, 1997, *Prima e durante il ’77. Il quadro politico*

n. 13, 1997, *La parabola di “Giovane critica”*

n. 14/15, 1998, *PCI, gruppi, movimenti*

n. 16, 1998, *il cinema politico: Gianmaria Volonté*

n. 17/18, 1999, *Lotte operaie, partiti, sindacati*

n. 19, 2000, *Per il ’68: Storia, politica, organizzazione*

### In “**Su la testa**”

n. 8, 2010, *Giugno/luglio 1960: testi, riflessioni, nodi*

n. 11/12, 2011, *Un comunista: Aldo Natoli*

n. 21, 2011, *I nostri vent'anni. Quel gusto di fare i comunisti*

## Schede, recensioni

### In “**Alternative**”

n. 5/6, 1996, Antonio MOSCATO, *Intellettuali e potere in URSS (1917/1991). Bilancio di una crisi*, Lecce, ed. Milella, 1995

n. 7, 1997, Enzo SANTARELLI, *Storia critica della Repubblica*, Milano, Feltrinelli, 1996.

### In “**Alternative Europa**”

n. 5/6, 1998, Nello AJELLO, *Il lungo addio. Intellettuali e PCI dal 1958 al 1991*, Laterza, Bari, 1997.

### In “**L’Astragalo**”

Inverno 1989/1990, James O’CONNOR, *L’ecomarxismo, introduzione a una teoria*, Roma, Datanews, 1989; Tiziano BAGAROLO, *Marxismo ed ecologia*, Milano, ed. internazionali, 1989; Costanzo PREVE, *La passione durevole*, Milano, Vangelista ed., 1989.

### In “**Bandiera rossa**”

n. 57, 1996, Manlio DINUCCI, *Geografia dello sviluppo umano*, Bologna, Zanichelli, 1995

n. 67, 1997, Diego GIACHETTI, *Il giorno più lungo: La rivolta di corso Traiano*, Pisa, biblioteca Franco Serantini, 1997

n. 73, 1997, Giuseppe Paolo SAMONA’, *La formazione politica di un intellettuale rivoluzionario. Note autobiografiche*, Foligno, Centro studi Pietro Tresso, 1997

n. 79, 1998, Diego GIACHETTI (a cura), *Per il Sessantotto, studi e ricerche*, Pistoia, centro di documentazione, 1998; Diego GIACHETTI, *Oltre il Sessantotto. Prima, durante e dopo il movimento*, Pisa, biblioteca Franco Serantini, 1998

n. 96, 2000, Diego GIACHETTI, Marco SCAVINO, *La FIAT in mano agli operai. L’autunno caldo del 1969*, Pisa, biblioteca Franco Serantini, 1999

n. 100, 2000, AA. VV., *Cento... e uno anni di FIAT*, Bolsena, Massari ed., 2000.

### In “**Il Calendario del popolo**”

n. 603, 1996, Enzo SANTARELLI, *Storia critica della Repubblica*, Milano, Feltrinelli, 1996.

n. 619, 1998, Vittorio MOIOLI, *Sinistra e Lega: processo a un flirt impossibile (dalle intese di Monza e Varese alle prove di secessione)*, Milano, Comedit, 2000.

### In “**Contare sulle proprie forze**”

n. 5/6, 1976, *Ombre rosse: dal cinema alla condizione giovanile*

n. 8, 1977, Silverio CORVISIERI, *Resistenza e democrazia*, Milano, Mazzotta, 1976

### In “**Essere comunisti**”

n. 19, 2010, Fabio MINAZZI (a cura), *Ludovico Geymonat, il filosofo, il partigiano, il docente*, Milano, Unicopli, 2009.

n. 21, 2010, Diego FUSARO, *Bentornato Marx!* Milano, Bompiani, 2009

n. 24, 2011, Leonardo FACCO, *Umberto Magno: la vera storia dell'imperatore della Padania*, Roma, Aliberti, 2011; Renzo GUOLO, *Chi impugna la croce: Lega e Chiesa*, Bari, Laterza, 2011; Walter PERUZZI, Gianluca PACIUCCI, *Svastica verde. Il lato oscuro del va' pensiero leghista*, Roma, Editori riuniti, 2011; Norma Victoria BERTI, *Donne ai tempi dell'oscurità, detenute politiche nell'Argentina della dittatura*, Torino, ed. SEB, 2010.

n. 25, 2011, Diego GIACHETTI, *Per la giustizia e la libertà. La stampa Gielle nel secondo dopoguerra*, Milano, Franco Angeli, 2011.

### In “**Giano. Pace, ambiente, problemi globali**”

n. 14/15, 1993, G. ALMEYRA, E. SANTARELLI, *Guevara, il pensiero ribelle*, Parma, datanews, 1993; M. CAPANNA, ... *e la terra sia un colloquio universale*, Città di Castello, Petrucci, 1992; G. GIRARDI, *La conquista dell'America dalla parte dei vinti*, Roma, Borla, 1992.

n. 18, 1994, A. ARUFFO, *Lumumba*, Roma, Erreemme, 1993; G. BREITMAN, *Malcom X, l'uomo e le idee*, Roma, Erreemme, 1993; A. ARUFFO, G. PIRELLI, *Fanon o l'eversione anticoloniale*, Roma, Erreemme, 1994; L. MARA, *Oltre lo spreco. Guida alle tecniche alternative all'incenerimento per la degradazione dei rifiuti tossico – nocivi*, Carrara, ed. L'ecoapuano, 1994; G. Chiaromonte, *PDS, un decollo difficile. Travagli e speranze di una trasformazione annunciata*, Napoli, CUEN, 1992.

n. 22, 1996, P.I.TAIBO, F. ESCOBAR, F. GUERRA (a cura) *Ernesto Che Guevara: uomo, compagno, amico*, Roma, Erreemme, 1994; E. CHE GUEVARA, *L'anno in cui non siamo stati da nessuna parte*, Firenze, Ponte alle grazie, 1994; E. SANTARELLI, *Il vento di destra (dalla Liberazione a Berlusconi)*, Roma, Danews, 1994; G. BONO, *La*

*lista del gallo. Autobiografia di un proletario siciliano*, Milano, Nuove edizioni internazionali, 1994; riviste: “Per il sessantotto”, “Il de Martino”, “Alternative”

n. 23, 1996, D. GIACHETTI, *I gruppi comunisti rivoluzionari negli anni della ripresa capitalistica e della destalinizzazione*, Foligno, Centro studi Pietro Tresso, 1995; P. P. Poggio (a cura), *una storia ad alto rischio: l'ACNA e la val Bormida*, Torino, ed. gruppo Abele, 1996.

n. 24, 1997, A. NIN, “*Terra e libertà*”, *scritti sulla rivoluzione spagnola (1931/1937)*, Roma, Erreemme, 1996; L. MAITAN, *Dall'URSS alla Russia (1917/1995). La transizione rovesciata*, Roma, Datanews, 1996; riviste: “Ecologia politica”, “Latinoamerica”.

n. 39, 2001, M. GRISPIGNI, *Elogio dell'estremismo. Storiografia e movimenti*, Roma, Manifesto libri, 2000.

n. 42, 2003, F. BILLI (a cura), *Gli anni della rivolta. 1960/1980: prima, durante e dopo il '68*, Milano, Punto rosso, 2001

n. 45, 2003, G. GIRARDI, *Resistenza e alternative al neoliberismo e al terrorismo*, Milano, Puntorosso 2002; rivista: “Il presente e la storia”

#### In “**L'Indice**”

Febbraio 1990, Diego GIACHETTI, *Alle origini dei gruppi comunisti rivoluzionari (1947/1950). Una pagina di storia del trotskismo italiano*, Foligno, Centro studi Pietro Tresso. 1988.

#### In “**Laicità**”

....., 2001, CESP COBAS, *Scuola/azienda e istruzione merce*, Bolsena, Massari editore, 2000.

#### In “**La Masca**”

Settembre 1987, Marcello MONTAGNANA, *I rifugiati ebrei italiani in Australia e il movimento antifascista “Italia libera” (1942/1946)*, in “*Notiziario dell'istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia, n. 31, 1987*),

Ottobre 1987, Paolo PEROTTI, Marco REVELLI, *FIAT autunno 1980. Per non dimenticare: immagini e documenti di una lotta operaia*, Torino, CRIC, 1987

Gennaio 1990, Raul MORDENTI, *Frammenti di un discorso politico: il '68, il '77, l'89*, Verona, Cierre edizioni, 1989.

#### In “**Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia**”

n. 32, 1987, Aldo AGOSTI (a cura), *I muscoli della storia (militanti e organizzazioni operaie a Torino 1945/1955)*, Milano, Franco Angeli, 1987.

n. 33, 1988, AA. VV., *Cinque lezioni sul '68*, Torino, ed. Rossoscuola; 1988, Mario CAPANNA, *Formidabili quegli anni*, Milano, Rizzoli, 1988; Romolo GOBBI, *Il '68 alla rovescia*, Milano, Longanesi, 1988

n. 34, 1988, AA. VV., *Le vere ragioni 1968/1976*, Milano, Mazzotta, 1985; AA. VV. *Il sessantotto. La stagione dei movimenti 1960/1979*, Roma, ed. Associate, 1988; Oreste SCALZONE, *Biennio rosso. Figure e passaggi di una stagione rivoluzionaria*, Milano, Sugarco, 1988; Peppino ORTOLEVA, *Saggio sui movimenti del '68 in Europa e in America*, Roma, ed. Riuniti, 1988; Giorgio BOCCA, *Gli anni del terrorismo (storia della violenza politica in Italia dal '70 ad oggi)*, Roma, Curcio, 1988; Luigi BOBBIO, "Lotta continua", *storia di una organizzazione rivoluzionaria*, Milano, Feltrinelli, 1988

n. 35, 1989, Diego GIACHETTI, *Alle origini dei gruppi comunisti rivoluzionari (1947/1950). Una pagina di storia del trotskismo italiano*. Foligno, Centro studi Pietro Tresso, 1988

n. 36, 1989, Marco REVELLI, *Lavorare in FIAT. Da Valletta ad Agnelli a Romiti. Operai, sindacati, robot*, Milano, Garzanti, 1989; Diego GIACHETTI, *Archivio Gambino Verdoja (materiali per una storia dei gruppi comunisti rivoluzionari 1945/1975)*, Foligno, Centro studi Pietro Tresso, 1989

n. 37, 1990, Attilio MANGANO, *Le culture del Sessantotto (gli anni sessanta, le riviste, il movimento)*, Pistoia, centro di documentazione, Brescia, fondazione Micheletti, 1989

n. 38, 1990, Pier Paolo POGGIO (a cura), *Il Sessantotto: l'evento e la storia*, Brescia, fondazione Micheletti, 1989; Piero IGNAZI, "Il polo escluso". *Profilo del Movimento sociale italiano*, Bologna, Il Mulino, 1989; Gianluca BERTAZZOLI, *La destra effimera: la parabola di Democrazia nazionale*, in "Storia contemporanea", n. 3, 1990; Ludovico GEYMONAT, *La società come milizia*, Milano, ed. Marcos y Marcos, 1989.

n. 39, 1991, Pietro INGRAO, *Le cose impossibili*, Roma, ed. Riuniti, 1990; Livio MAITAN, *Al termine di una lunga marcia (dal PCI al PDS)*, Roma, ed. Erre Emme, 1991; Fabrizio CLEMENTI, Fabio GIOVANNINI, *La parola al conflitto (esperienze e proposte degli autoconvocati del PCI)*, Roma, Datanews, 1990; Diego GIACHETTI, *I gruppi comunisti rivoluzionari tra analisi e prospettive (1948/ 1951)*, Foligno, Centro studi Pietro Tresso

n. 40, 1991, Giorgio BOCCOLARI, Luciano CASALI (a cura), *I Magnacucchi: Valdo Magnani e la ricerca di una sinistra autonoma e democratica*, Milano, Feltrinelli, 1991

### **In "Il presente e la storia"**

n. 41, 1992, "Per il sessantotto", *bollettino di ricerche, memorie, bibliografie, critiche e documentazione su avvenimenti, culture, pratiche alternative e ideologie attorno al 1968*, Pistoia, Centro di documentazione

n. 42, 1992, Pina VERDOJA, *Una trotskista nel dopoguerra*, Foligno, Centro studi Pietro Tresso; Ludovico GEYMONAT, Fabio MINAZZI, *Dialoghi sulla pace e la libertà*, Roma, CUEN, 1992; AA. VV., *Omaggio a Ludovico Geymonat*, Padova, ed. Franco



Muzzio, 1992; Attilio MANGANO, *L'altra linea, Fortini, Bosio, Montaldi, Panzieri e la nuova sinistra*, Catanzaro, ed. Pullano, 1992;

n. 43, 1993, Marcello FLORES, Nicola GALLERANO, *Sul PCI. Un'interpretazione storica*, Bologna, Il Mulino, 1992; Marco REVELLI, Galliano ROTELLI, *La fiera dell'Est. Un imprenditore italiano nella Russia che cambia*, Milano, Feltrinelli, 1993; Antonio GIOLITTI, *Lettere a Marta*, Bologna, Il Mulino, 1992

n. 44, 1993, Silvio LANARO, *Storia dell'Italia repubblicana. Dalla fine della guerra agli anni '90*, Venezia, Marsilio, 1992; Enzo SANTARELLI (a cura), *Lucio Libertini. 50 anni nella storia della sinistra*, Roma, ed. Liberazione, 1993; "L'utopia concreta", rivista n. 50, 1996, Enzo SANTARELLI, *Storia critica della Repubblica. L'Italia dal 1945 al 1994*, Milano, Feltrinelli, 1996

n. 53, 1998, Diego GIACHETTI, *Oltre il '68, prima durante e oltre il movimento*, Pisa, biblioteca Franco Serantini, 1998; Diego GIACHETTI (a cura), *Per il '68, studi e ricerche*, Bolsena, Roberto Massari editore, 1998; Roberto MASSARI, *Il '68 come e perché*, Bolsena, Roberto Massari editore, 1998; Piero BERNOCCHI, *Per una critica del '68*, Bolsena, Roberto Massari editore, 1998; Adriano SOFRI, *Il '68 e il Potere operaio pisano*, Bolsena, Roberto Massari editore, 1998; AA. VV., *I libri del '68. Una bibliografia politica*, Roma, Manifestolibri, 1998; Sergio DALMASSO, *Il pre - '68*, Pistoia, centro di documentazione, 1998; "Per il '68", *trent'anni dopo, 1968/1998*, n. 14/15, 1998.

n. 54, 1998, Attilio MANGANO, *Le culture del Sessantotto, gli anni sessanta, le riviste, il movimento*, Pistoia, centro di documentazione, Bolsena, Massari editore, 1998; Attilio MANGANO, *Le riviste degli anni settanta, gruppi, movimenti e conflitti sociali*, Pistoia, centro di documentazione, Bolsena, Massari editore, 1998; Roberto NICCOLAI, *Quando la Cina era vicina: La rivoluzione culturale e la sinistra extraparlamentare italiana degli anni '60 e '70*, Pisa, biblioteca Franco Serantini, Pistoia, centro di documentazione

n. 57, 2000, Luigi CORTESI (a cura), *Amadeo Bordiga nella storia del comunismo*, Napoli, ESI, 1999; Luigi CORTESI, *Le origini del PCI, studi e interventi sulla storia del comunismo in Italia*, Milano, Franco Angeli, 1999; Diego GIACHETTI, Marco SCAVINO, *La FIAT in mano agli operai. L'autunno caldo del 1969*, Pisa, biblioteca Franco Serantini, 1999; Gianni ALASIA, *Il fascino discreto della classe operaia, anni 1960/1970*, Romentino, Emmelibri, 2000

n. 58, 2000, Pina PEDRON, Nicoletta MONTALTI (a cura), *Il novecento fra storia e memoria. Percorsi didattici documentari*, Trento, museo storico in Trento, 2000; Edward BELLAMY, *Uno sguardo dal 2000*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2000; Achille STARACE, *Vademecum dello stile fascista*, Soveria Mannelli, 2000; Giorgina ARIAN LEVI, Manfredo MONTAGNANA, *I Montagnana. Una famiglia ebraica piemontese e il movimento operaio (1914/1948)*, Firenze, Giuntina, 2000; Gino VERMICELLI, *Babeuf, Togliatti e gli altri. Racconto di una vita*, Verbania, Tararà ed., 2000; Lynne VIOLA, *Stalin e i ribelli contadini*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2000; Pablo ECHAURREN,

Claudia SALARIS, *Controcultura in Italia, 1967/1977. Viaggio nell'underground*, Torino, Bollati Boringhieri, 1999; Antonio DEGIACOMI (a cura), *Le origini della CISL di Cuneo (1948/1955) nella voce dei testimoni*, ed. CISL Piemonte, 2000

n. 60, 2001, Didi GNOCCHI, *Odissea rossa: La storia dimenticata di uno dei fondatori del PCI*, Torino, Einaudi, 2001; Giovanni CARPINELLI, *Il volto oscuro della modernità. Esperienze totalitarie e stermini*, Torino, libreria Stampatori, 2001; Francesco GERMINARIO, *Estranei alla democrazia. Negazionismo e antisemitismo nella destra radicale*, Pisa, biblioteca Franco Serantini, 2001; Francesco GERMINARIO, *Razza del sangue, razza dello spirito: Julius Evola, l'antisemitismo e il nazionalsocialismo (1930/1943)*, Torino, Bollati Boringhieri 2001; Guido CALDIRON, *La destra plurale: dalla preferenza nazionale alla tolleranza zero*, Roma, Manifestolibri, 2001; Fabio MINAZZI (a cura), *Il coraggio della memoria e la storia europea del Novecento*, Varese, liceo "Galileo Ferraris", 2001; Gianni ALASIA, *Il caso della Venchi Unica. Un patrimonio dilapidato*. Novara, Emmelibri, 2000

n. 63, 2003, Giulio GIRARDI, *Resistenza e alternative al neoliberalismo e al terrorismo*, Milano, Punto rosso ed., 2002; Gianni ALASIA, *Nostra Spagna*, Novara, Emmelibri, 2002; Franco FORTINI, *Un dialogo ininterrotto*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003

n. 80, 2011, Vittorio AGNOLETTI, Lorenzo GUADAGNUCCI, *L'eclisse della democrazia. Le verità nascoste sul G8 2001 a Genova*, Milano, Feltrinelli, 2011; Diego FUSARO, *Bentornato Marx! Rinascita di un pensiero rivoluzionario*, Milano, Bompiani 2009; Diego GIACHETTI, *Berlusconi e il berlusconismo*, Varese, Arterigere, 2010; Diego GIACHETTI, *Per la giustizia e la libertà. La stampa Gielle nel secondo dopoguerra*, Milano, Franco Angeli, 2011; Matteo PUCCIARELLI, *Gli ultimi mohicani. Una storia di Democrazia Proletaria*, Roma, ed. Alegre, 2011; Leonardo PADURA FUENTES, *L'uomo che amava i cani*, Milano, Tropea, 2010; Leonardo FACCO, *Umberto Magno: la vera storia dell'imperatore della Padania*, Roma, Aliberti, 2011; Renzo GUOLO, *Chi impugna la Croce. Lega e Chiesa*, Bari, Laterza, 2011; Walter PERUZZI, Gianluca PACIUCCI, *Svastica verde. Il lato oscuro del pensiero leghista*, Roma, Editori riuniti, 2011

#### In "Per il sessantotto"

n. 3, 1992, AA. VV., *I magnacucchi: Valdo Magnani e la ricerca di una sinistra autonoma e democratica* (atti del convegno di Reggio Emilia, 3/4 novembre 1989), Milano, Feltrinelli, 1989

n. 6, 1994, Franco OTTAVIANO, *La rivoluzione nel labirinto. Sinistra e sinistrismo dal 1956 agli anni '80*. Messina, Rubbettino, 1993

#### In "Reds"

n. 3, 1996, Livio MAITAN, *Dall'URSS alla Russia. La transizione rovesciata*, Roma, Datanews, 1996; Antonio MOSCATO, *Che Guevara. Storia e leggenda*, Roma, ed.

Demetra, 1996; Antonio MOSCATO, *Breve storia di Cuba. Le ragioni di una resistenza*, Roma, Datanews, 1996; Andrés NIN, “*Terra e libertà*”. *Scritti sulla rivoluzione spagnola (1931/1937)*, Roma, Erreemme, 1996

#### In “**Rifondazione news**”

n. 1, 1997, Marco CARONGI, Stefano GRECO, *Il grande sogno. I giovani e le lotte studentesche nella Torino degli anni '70*, Torino, AGES arti grafiche

n. 2, 1997, *La Lega nord nel cuneese*, Cuneo, CIPEC, Quaderno n. 36

n. 3, 1997, *Fra' Dolcino*, Cuneo, CIPEC, Quaderno n. 37

#### In “**Su la testa**”

n. 2, 2010, AA. VV., *1969/1977. Lotte operaie a Torino*, Milano, Punto rosso, 2009; AA. VV., *Rocco, l'operaio della politica*, Torino, La Grafica nuova, 2009

n. 5, 2010, Fabio Minazzi (a cura), *Ludovico Geymonat, un maestro del '900: il filosofo, il partigiano, il maestro*, Milano, Unicopli, 2009

n. 6/7, 2010, Luigi POGGIALI, *Figli dell'officina*, Cuneo, CIPEC, 2010

n. 9, 2010, AA. VV., *A quarant'anni dall'autunno caldo*, Milano, Puntorosso, 2009; Marco ALBELTARO (a cura), *L'assalto al cielo. Le ragioni del comunismo, oggi*, Napoli, La città del sole, 2009

n. 10, 2010, Diego GIACHETTI, *Berlusconi e il berlusconismo*, Varese, ed. Arterigere 2010; Fabio de NARDIS, *La rifondazione comunista. Asimmetrie di potere e strategie politiche di un partito in movimento*, Milano, Franco Angeli, 2009

n. 13, 2011, Lelio BASSO, *In difesa della democrazia e della Costituzione. Scritti scelti*, Milano, Punto rosso, 2010; AA. VV., *Seminario su Gramsci*, Milano, Punto rosso, 2010

n. 15, 2011, Giovanni TAURASI, *Antifascismo*, Milano, Unicopli, 2009; Diego GIACHETTI, *Il sessantotto*, Unicopli, Milano; Samir AMIN, *La crisi. Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi?*, Milano, Punto rosso, 2009; AA. VV., *L'imperialismo contemporaneo*, Milano, Punto rosso, 2010; William GAMBETTA, *Democrazia Proletaria. La nuova sinistra tra piazze e palazzi*, Milano, Punto rosso, 2010; Die Linke, *Lineamenti di programma*, Milano, Punto rosso, 2010; Giorgio CREMASCHI, *Il regime dei padroni. Da Berlusconi a Marchionne*, Roma, Editori riuniti, 2010

n. 20, 2011, Matteo PUCCIARELLI, *Gli ultimi mohicani. Una storia di Democrazia Proletaria*, Roma, ed Alegre, 2011; Vittorio AGNOLETTI, Lorenzo GUADAGNUCCI, *L'eclisse della democrazia: Le verità nascoste sul G8 2001 a Genova*, Milano, Feltrinelli 2011; Leonardo PADURA FUENTES, *L'uomo che amava i cani*, Milano, Tropea ed., 2010

#### In “**L'utopia concreta**”

n. 1, 1993, M. FLORES, N. GALLERANO, *Sul PCI, un'interpretazione storica*, Bologna, Il Mulino, 1992

n. 2, 1994, S. LANARO, *Storia dell'Italia repubblicana (dalla fine della guerra fredda agli anni '90)*, Venezia, Marsilio, 1992

In **“Volontari per lo sviluppo”**

Dicembre 1995, Manlio DINUCCI, *Geografia dello sviluppo umano*, Bologna, Zanichelli, 1995.

## **Articoli, lettere su giornali, riviste...**

### **1970**

*Appunti sulla situazione politica*, in “Il Manifesto, Cuneo”, autunno 1970

### **1971**

*Analisi sulla scuola*, ivi, febbraio 1971

*PCI 1921/1971*, ivi, giugno 1971

*Appunti sulla situazione politica. Il manifesto due anno dopo*, ivi, dicembre 1971

### **1972**

*Famiglia e divorzio*, in “Viene il tempo”, 1972

*Boves, un paese come tanti*, ivi, 1972

*Il Manifesto alle elezioni*, in “Compagni”, numero unico, marzo 1972

### **1973**

*La parabola della rivista “Giovane critica” offre spunti di ripensamento per la “generazione del ‘68”*, in “Dentro i fatti”, maggio 1973

*Valutazioni sul contratto dei tessili*, ivi, giugno 1973

*I compagni del '68 e la Cecoslovacchia*, “Il Manifesto”, agosto 1973

*Filatura S. Anna, Cuneo; Boves in stato d'assedio* in “Dentro i fatti”, ottobre 1973

*Dalla conferenza di Minucci a Cuneo emerge, assieme a qualche accento più accorto, la sostanza perdente del “compromesso”. Dura polemica con i gruppi; Boves, un nuovo circolo*, ivi, dicembre 1973

### **1974**

*Su Bocca e il PCI. Molte questioni rimaste in sospeso*, ivi, gennaio 1974

*Inchiesta nelle scuole. Gli studenti e la FGCI*, ivi, aprile 1974

*L'aggregazione Manifesto/PdUP*, ivi, giugno 1974

### **1976**

*In memoria di Gaetano Perillo*, in “Il quotidiano dei lavoratori”, 14 giugno 1976

### **1977**

*Collettivi DP a Boves*, in “Quotidiano dei lavoratori”, 10 giugno 1977

### **1978**

*Sull'intervento del sindaco di Boves*, in “La Guida”, 3 marzo 1978

*Lo spogliarello di Boves, “La Fedeltà” e Democrazia Proletaria*, in “La Fedeltà”, 8 marzo 1978

### **1980**

In “La Masca”

*Per ricordare Francois Fontan*, gennaio 1980

*Boves: sei anni di vita del circolo “Barale”*, 27 febbraio 1980

*Iniziativa politico/culturali: una proposta*, 26 marzo 1980

*Boves. Ma chi paga le tasse?*, 30 aprile 1980

*Tendenza alla guerra. C'è poco da ridere! ...* maggio 1980

*Ghinamo detto "Spartaco"*, 21 maggio 1980

In "Il Piccolo"

*Una svolta grande, un clientelismo piccolo*, 25 gennaio 1980

*Terme: brillanti condizioni!* 1 febbraio 1980

*DC: non ci stiamo*, 29 febbraio 1980

*Lusso e... terze case*, 21 marzo 1980

*Gli spiccioli*, 28 marzo 1980

*La "massa cattolica"*, 11 aprile 1980

*Promesse e parole*, 25 aprile 1980

*I divi di centro dilapideranno milioni*, 2 maggio 1980

*I criminali superpolitici*, 9 maggio 1980

*La rinuncia aggraverebbe la tensione*, 16 maggio 1980

*Il Ciriegia è una trovata? Levaldigi è utile?* 23 maggio 1980

*Le spie nelle istituzioni*, 30 maggio 1980

*Sinistra che rinuncia all'alternativa?* 6 giugno 1980

*Dichiarazione*, 27 giugno 1980

**1981**

*Sulle minoranze nazionali*, in "Il quotidiano dei lavoratori", 16 gennaio 1981

*Chi ci marcia sulle marce?*, in "La Masca", 8 ottobre 1981

**1982**

*Boves. Trentanovesima ricorrenza dell'eccidio. La parola ad un palestinese*, ivi, 23 settembre 1982

*Ricordo di Giovanni De Luca*, in "DP notizie", 25 ottobre 1982

*Burgo Scott di Verzuolo: 165 licenziamenti*, ivi, 20 dicembre 1982

**1983**

*Ritirati i licenziamenti alla Burgo di Verzuolo, cassa integrazione a rotazione*, ivi, 10 gennaio 1983 *Problemi dal mondo della scuola: i concorsi non finiscono mai; Questo è il cinema*, in "La Masca", 13 gennaio 1983

*L'"Altra Cuneo" al giro di boa. Bilancio elettorale di metà percorso della lista di nuova sinistra al comune*, in "DP notizie", 17 gennaio 1983

*Cuneo: una città tranquilla e un supercarcere; Marcia per la pace a Cuneo*, ivi, 21 marzo 1983

*Il sindacato censura le critiche*, ivi, 4 aprile 1983

*Aumentano i biglietti degli autobus. Prime firme di protesta*, ivi, 11 aprile 1983

*Tutti genericamente pacifisti, ma tutti filonucleari. L'iniziativa in comune per la pace*, ivi, 20 giugno 1983

*Margarita Roman (Emilia), dalla resistenza cilena alle liste di DP*, ivi, 27 giugno 1983

*Elezioni a Cuneo: rispondere alla fiducia ottenuta*, ivi, 11 luglio 1983  
*In una festa di DP sono ammessi il liscio e la Coca Cola? Riflessioni dopo la festa di Boves; Quarant'anni dopo l'otto settembre: quale giustizia e quale libertà? Un convegno a Cuneo dei gruppi GL*, ivi, 3 ottobre 1983  
*Una strada privata con soldi pubblici?*, in "La Masca", 6 ottobre 1983  
*Quella strada è un inferno... ma le autorità dormono*, ivi, ..... novembre 1983  
*Questione nazionale e lotta di classe: l'impegno per le minoranze etniche*, in "DP notizie", 14 novembre 1983  
*Un fitto programma di iniziative di massa*, ivi, 26 dicembre 1983

#### **1984**

*Un nuovo palazzo in piazza delle bestie?* In "La Masca", 12 gennaio 1984  
*Quanti soldi a quell'ente (religioso)...*, ivi, 26 gennaio 1984  
*Un congresso di un partito in crescita che inquadra in una dimensione nazionale il lavoro politico sui problemi locali*, in "DP notizie", 6 febbraio 1984  
*Il supercarcere di Cuneo, mobilitazione politica garantista*, ivi, 13 febbraio 1984  
*Un dibattito a Cuneo sul Concordato. E' molto più realistica l'utopia abrogazionista di Lelio Basso*, ivi, 12 marzo 1984  
*Il realismo politico democristiano rifiuta l'istituzione di un parco*, ivi, 26 marzo 1984  
*La società civile non può dimenticare l'inferno delle supercarceri*, ivi, 2 aprile 1984  
*Ci scrive...*, in "Il giornale di Boves", ..... 1984  
*Alla ricerca di sale perdute; Cose che capitano*, in "La Masca" ..... 1984  
*Carlo, rimembri...*, ivi, ..... 1984  
*Ad accusa rispondo*, in "Il giornale di Boves", ..... 1984  
*Nino Berrini visto da A. Gramsci*, ivi, ..... 1984  
*Una questura solerte ed una sinistra incerta permettono ai fascisti di tornare a parlare nella Cuneo che fu di Duccio Galimberti*, in "DP notizie", 11 giugno 1984  
*La "provincia bianca" vede avanzare la sinistra e DP*, ivi, 25 giugno 1984  
*La sinistra di Boves si presenterà unita alle amministrative del 1985?*, in "Il giornale di Boves", luglio 1984  
*Sinistra ancora unita alle amministrative del 1985?*, ivi, ottobre 1984  
*Una macchia rossa nella Cuneo bianca: una difficile, ma utile presenza in Consiglio comunale*, in "DP notizie", 22 ottobre 1984  
*La barbarie continua*, in "La Masca", 1 novembre 1984  
*Minoranze nazionali: una proposta di legge insufficiente. Avviare un confronto con il movimento occitano*, in "DP notizie", 12 novembre 1984

#### **1985**

*Non si parla di unità della sinistra?* In "Il giornale di Boves", febbraio 1985  
*Ricordo di Marco Pepino*, in "La Masca", 18 aprile 1985  
*Anche Boves senza cinema?*, in "Il giornale di Boves", giugno 1985  
*Il caso Giolitti e la sinistra cuneese*, in "DP, Cuneo", giugno 1985

*Quei dieci nostri elettori*, in “La Masca”, 13 giugno 1985  
*Il decentramento produttivo è in crisi?; Boves. I socialdemocratici la nuova ruota di scorta*, ivi, 11 luglio 1985  
*Boves ha sete. L’acquedotto colabrodo*, ivi, 19 settembre 1985  
*Carcere di Cerialdo*, ivi, 3 ottobre 1985  
*Storie di ordinaria galera*, in “Primo piano”, ottobre 1985  
*Cronache dal lontano pianeta Cerialdo*, in “La Masca”, 14 novembre 1985  
*Presentato anche a Boves “L’anello forte” di Nuto Revelli*, in “Il giornale di Boves”, novembre 1985  
*Dibattito a Boves sull’AIDS. La nuova peste*, in “La Masca”, 12 dicembre 1985  
*Tribuna congressuale: un’ipotesi alternativa di gestione della società*, in “Il lavoro”, 14 dicembre 1985

**1986**

*Le celebrazioni per la Cuneense. Ma quella non fu una guerra d’aggressione?*, in “La Masca”, 16 gennaio 1986  
*1968. Ritorno al passato*, ivi, 30 gennaio 1986  
*Un giovane con i partigiani jugoslavi*, ivi, 17 aprile 1986  
*Con l’ANPI in Jugoslavia*, in “Il giornale di Boves”, aprile 1986  
*Esprimiamo voto contrario*, in “Il lavoro”, ..... 1986  
*Quel ’56 da non dimenticare*, in “La Masca”, 30 ottobre 1986

**1987**

*Diamo a Marx ciò che è di Marx*, ivi, 22 gennaio 1987  
*Caserma Vian di Cuneo, divise in bancarella*, in “Primo piano”, gennaio 1987  
*In margine al dibattito sull’ora di religione*, in “CGIL scuola, Cuneo”, gennaio 1987  
*Una caserma chiacchierata*, in “La Masca”, 5 febbraio 1987  
*Concorsi ministeriali, almeno, almeno...* in “CGIL scuola, Cuneo”, marzo 1987  
*C’erano una volta i concorsi*, ivi, luglio 1987  
*Carcere di Cerialdo. A piedi è una pena anche per i parenti*, in “La Masca”, 19 marzo 1987  
*Tutti d’accordo, ma nessuno si muove*, ivi, 11 giugno 1987  
*Referendum antinucleare; Campagna per il Nobel a Nelson Mandela; Qualcuno è più eguale di altri*, in “Il giornale di Boves”, giugno 1987  
*Occorre cambiare nettamente linea*, in “Il lavoro”, luglio 1987  
*Dopo dieci anni. Intervista ad Antonio Giolitti*, in “La Masca” 23 settembre 1987  
*Sono troppi 32 in classe!*, ivi, 30 settembre 1987  
*E’ in crisi il vecchio sindacato*, ivi, 14 ottobre 1987

**1988**

*A 20 anni dall’ormai mitico ’68. Si comincia a discuterne*, ivi, 27 gennaio 1988  
*Alcuni più eguali di altri*, ivi, 9 marzo 1988  
*Il crocefisso, questa istituzione*, in “Primo piano”, marzo 1988



*Conferenza di Nuto Revelli. Il “caso Leopoli” discusso a Boves*, in “Il giornale di Boves”, maggio 1988

*Il contratto degli insegnanti*, in “La Stampa Cuneo”, 15 giugno 1988

*Vertenza scuola. Perché, in ogni caso, sarà una sconfitta*, in “Il lavoro”, luglio 1988

*Dichiarazione sul contratto*, in “CGIL scuola Cuneo”, luglio 1988

*L’intoccabile crocefisso*, in “Notiziario DP”..... 1988

*Un brutto parere. I crocifissi negli uffici pubblici*, in “Rossoscuola”..... 1988

## **1989**

*Scuole serali statali. Non dimentichiamole*, in “Il lavoro”, gennaio 1989

*Cara CGIL, preoccupato ti scrivo*, ivi, ..... 1989

*Cosa è cambiato da quando i socialisti sono in giunta?*, in “La Masca”, 25 gennaio 1989

*Cuneo: esiste il cinema?* In “La Guida”, 27 gennaio 1989

*Una piazza per il traffico*, in “Primo piano”, febbraio 1989

*Il buco di piazza Boves*, ivi, marzo 1989

*Boves: una diga s’ha da fare?* In “La Masca”, 8 marzo 1989

*C’era una volta l’antifascismo*, ivi, 22 marzo 1989

*Consiglio nazionale della pubblica Istruzione. C’è da stupirsi?*, ivi, 12 aprile 1989

*I vuoti del pubblico*, ivi, 19 aprile 1989

*Un liceo linguistico?* In “La Stampa, Cuneo”, ..... aprile 1989

*I risultati del 18 giugno; Che cosa succede in DP*, in “DP, Cuneo”, settembre 1989

*Cuneo, parco cercasi*, in “Primo piano”, ottobre 1989

*Contratto. Occorre pensarci per tempo*, in “CGIL scuola, Cuneo”, novembre 1989

*Ci siamo anche noi!* In “La Masca”, 15 novembre 1989

*Dibattito politico*, in “Il chiosco”, novembre 1989

## **1990**

*Il caro posta non tocca Berlusconi*, in “La Masca”, 10 gennaio 1990

*La Malfa a Cuneo*, ivi, 24 gennaio 1990

*E’ possibile essere comunisti oggi?*, in “Valle Bormida pulita”, marzo 1990

*Cuneo, centri sociali: pesci in faccia*, in “Primo piano”, aprile 1990

*Il Manifesto e il PCI vent’anni dopo*, in “DP, Cuneo”, aprile 1990

*Per guardare oltre le elezioni*, ivi, maggio 1990

*Elezioni del consiglio regionale*, in “Il giornale di Boves”, maggio 1990

*Alessio Revelli. Con lui se ne va un pezzo della nostra storia*, in “La Masca”, 16 maggio 1990

*Ciao, Alessio!* In “Il giornale di Boves”, giugno 1990

*Val Bormida, la stanza vuota*, in “Primo piano”, giugno 1990

*Una truffa la legge sui licenziamenti nelle piccole imprese?*, in “La Guida”, 25 maggio 1990

*Elezioni regionali*, in “DP, Cuneo”, settembre 1990

*Mondovì, il mercurio dal rubinetto*, in “Primo piano”, settembre 1990

*Amarcord del rimpianto cinema Nuovo di Boves. Adulti con riserva*, in “La Masca”, 7 novembre 1990

*La val Bormida occupata*, in “Primo piano”, novembre 1990

*Sul “caso” Manifesto*, in “DP notizie”, 26 novembre 1990

*Il comunismo in montagna negli anni '50*, in “Il giornale di Boves”, dicembre 1990

### **1991**

*Bartolomeo Giuliano: un esempio di coerenza nella sinistra bovesana*, in “La Masca”, 13 marzo 1991

*Per la rifondazione comunista*, in “DP, Cuneo”, marzo 1991

*Comunismo anni '50; Bartolomeo Giuliano: partigiano e uomo verace*, in “Il giornale di Boves”, aprile 1991

*Saluzzo, istigazione a disertare*, in “Primo piano”, aprile 1991

*Il congresso della CGIL; Congresso dell'ANPI*, in “DP, Cuneo”, maggio 1991

*Di due camere facciamone una*, in “La Masca”, 5 giugno 1991

*I fatti sovietici*, in “Rifondazione, Cuneo”, settembre 1991

*La morte di Ludovico Geymonat. La coerenza di un uomo libero*, ivi, 4 dicembre 1991

### **1992**

*Rifondazione si stupisce del primo nato del '91*, in “La Guida”, 24 gennaio 1992

*Cengio: manifestazione vietata, comunque riuscita*, in “La Masca”, 26 febbraio 1992

*Unità della sinistra? Rimane un'illusione...; Partigiani fascisti?*, ivi, 4 marzo 1992

*Vertenza scuola. Che vergogna!*, ivi, 25 marzo 1992

*Non siamo dinosauri*, in “Piazza grande”, 17 aprile 1992

*In ricordo di Alessio*, in “La masca”, 29 aprile 1992

*Il perché di Rifondazione*, in “Piazza grande”, 30 aprile 1992

*Risultati elettorali. E adesso?*, in “Il giornale di Boves”, maggio 1992

*Assemblea insegnanti: Una scuola democratica*, in “La Masca”, 3 giugno 1992

*Blocco degli scrutini. Questione di orgoglio*, ivi, 10 giugno 1992

*Ricordando Alessio Revelli*, in “Il giornale di Boves”, giugno 1992

*Al comizio della Lega a Cuneo. Tanta gente, poche proposte*, in “La Masca”, 23 settembre 1992

*Per ricordare un maestro: Ludovico Geymonat*, ivi, 10 dicembre 1992

*Barge, convegno su Ludovico Geymonat. Prima partigiano, poi filosofo della scienza; Dibattito a Boves. Si comincia a pensare al maggioritario*, ivi, 16 dicembre 1992

### **1993**

*A sinistra si è sempre difeso il proporzionale*, ivi, 13 gennaio 1993

*I referendum sulle leggi elettorali*, in “Democrazia comunista, Cuneo”, marzo 1993

*Il partigiano Geymonat ricordato allo Scientifico*, in “La Stampa, Cuneo”, 27 marzo 1993

*Referendum, perché no a Segni*, in “Il giornale di Boves”, aprile 1993

*Le ragioni del no*, in “Democrazia comunista, Cuneo”, aprile 1993

*Dopo il 18 aprile*, ivi, giugno 1993

*Quale opposizione? E per che cosa?*, in “Boves insieme”, giugno 1993

*Resistenza tradita*, ivi, settembre 1993

*Ciao Lucio!*, in “Democrazia comunista”, settembre 1993

#### **1994**

*I nostri congressi*, ivi, gennaio 1994

*Contratto scuola*, in “la Masca”, 24 febbraio 1994

*Insegnanti: la categoria è in stato catatonico*, ivi, ..... 1994

*Contro vecchi e nuovi poteri*, in “Democrazia comunista”, marzo 1994

*A sinistra c'è un'altra Europa*, ivi, giugno 1994

*Come prima, peggio di prima*, in “Il giornale di Boves”, giugno 1994

*Conoscere l'avversario: la Lega nord*, in “Boves insieme”, giugno 1994

*Barbarie*, ivi, settembre 1994

*Italia 1945/1994. Cinema: storia, costume...*, in “La Masca” 10 novembre 1994

*Elementari alleanze a sinistra*, ivi, 16 novembre 1994

*La triste conseguenza di 50 anni di vandalismo*, in “Boves insieme”, dicembre 1994

#### **1995**

*Corsi per studenti lavoratori. C'è un futuro?*, in “La Masca”, 15 febbraio 1995

*Insegnanti: di male in peggio; I 91 anni di una giovane garessina. Lucia Canova: donna e comunista*, ivi, 8 marzo 1995

*Due anni di maggioritario. Non vi pentite?*, ivi, 5 aprile 1995

*Candidato a regione e provincia*, in “Il giornale di Boves”, aprile 1995

*Scegli a sinistra*, in “Democrazia comunista”, aprile 1995

*Elezioni amministrative*, ivi, maggio 1995

*Insegnanti affievoliti*, in “La Masca”, ..... maggio 1995

*La prima volta*, in “La Masca”, 10 maggio 1995

*Consigliere provinciale*, in “Il giornale di Boves”, maggio 1995

*Auto fustigazione di un insegnante*, in “La Masca”, 7 giugno 1995

*Pensioni e referendum, un commento*, in “Democrazia comunista”, giugno 1995

*Conferenza di organizzazione*, ivi, settembre 1995

*In provincia*, in “Il giornale di Boves”, settembre 1995

*Consiglio provinciale; Conferenza di organizzazione*, in “Democrazia comunista”, novembre 1995

*S.O.S.: sinistra cercasi*, in “Il giornale di Boves”, dicembre 1995

#### **1996**

*Provincia: perché no al bilancio*, in “Democrazia comunista”, marzo 1996

*Desistenza, sì ma...*, ivi, aprile 1996

*Oppositori nel palazzo*, in “Boves insieme”, aprile 1996

*Elezioni: un bilancio; Ed ora il governo*, in “Democrazia comunista”, maggio 1996

*Costituzione: per una discussione*, in “Tanaro sette”, 31 maggio 1996

*Ora tocca a Prodi*, ivi, giugno 1996

*Emergenza rifiuti*, in “Cronache piemontesi”, n. 16, 1996

*Convegno sulla Lega nord. Conoscere l'avversario*, in “Democrazia comunista”, giugno 1996

*Conferenza di Marco Revelli. Le due destre*, in “Provincia granda”, 18 ottobre 1996

*Lega nord. Ma i principi, per la sinistra, non esistono più?* In “Il Corriere di Saluzzo”, ... ottobre 1996

*Finta opposizione?* In “La Gazzetta d'Alba”, 23 ottobre 1996

*Congresso: documento di minoranza*, in “Democrazia comunista”, novembre 1996

*Rifiuti, case, capannoni: così è cambiato il corso del Colla*, in “Boves insieme”, dicembre 1996

## **1997**

*Il mito di Guevara tra Cuba e Chiapas*, in “Tanaro sette” 10 gennaio 1997

*Per ricordare Oronzo Tangolo; Alluvione, viabilità, ferrovie: tutto va bene?* in “La Masca”, 22 gennaio 1997

*Scuola: progetto Berlinguer. Almano discutiamone*, ivi, 29 gennaio 1997

*Il caso Sofri, Pinelli, Lotta continua. Una giustizia ingiusta*, in “Democrazia comunista”, febbraio 1997

*Una seria riflessione sull'antifascismo istituzionale*, in “La Guida”, ..... febbraio 1997

*Caso Sofri: per agire, per riflettere*, in “Tanaro sette”, 14 febbraio 1997

*C'erano una volta le bacheche*, in “La Guida”, 14 febbraio 1997

*Aria di vacanza in consiglio provinciale*, ivi, 1 agosto 1997

*Che Guevara, 30 anni dopo. Il fascino di un mito*, in “La Masca”, 8 ottobre 1997

*Bra, stasera si ricorda Che Guevara*, in “La Stampa, Cuneo”, 9 ottobre 1997

*Trent'anni fa, il “Che”*, in “La Guida”, 10 ottobre 1997

*Sinistra e Lega. Per capire*, in “La Masca”, 12 novembre 1997

*Una sala gratuita per gruppi e associazioni*, in “La Guida” 14 novembre 1997

*La coerenza innanzitutto*, in “La Masca”, 19 novembre 1997

*Comunali di Cuneo, che fare?*, ivi, 17 dicembre 1997

## **1998**

*Al cinema Monviso. Pervicace masochismo*, ivi, 28 gennaio 1998

*Consiglio provinciale. Manca un anno*, ivi, 28 gennaio 1998

*Un convegno sulla scuola. Pubblica e/o privata?; Il libro di Marco Revelli. Dal socialismo scientifico si torna a quello utopistico?*, ivi, 25 febbraio 1998

*Occupazione, globalizzazione, lavoro: è possibile una risposta?* Ivi, 11 marzo 1998

*La demagogia del sistema maggioritario*, ivi, 24 marzo 1998

*La memoria: Sofri/Calabresi, Lotta Continua e la sua diaspora*, ivi, 1 aprile 1998

*Un caso di ingiustizia*, ivi, 8 aprile 1998

*In memoria di Costanzo Martini. In ricordo di un passato lontano*, in “Il giornale di Boves”, aprile 1998

*Discutiamo di scuola*, in “La Masca”, 22 aprile 1998  
*Ciao, Spartaco. A vent’anni dalla morte*, in “Il giornale di Boves”, maggio 1998  
*Poveri elettori e poveri presidenti*, in “La Guida”, 29 maggio 1998  
*Consiglio provinciale tre anni dopo*, in “Il giornale di Boves”, agosto 1998  
*Un colonnello vietnamita visita la valle Gesso*, in “La Masca”, 7 ottobre 1998  
*Avevo previsto tutto questo*, in “Cuneo sette”, 13 ottobre 1998  
*Il rapporto di fiducia che tanto piaceva ai DC*, in “La Masca”, 14 ottobre 1998  
*Non sono un profeta*, in “Cuneo sette”, 20 ottobre 1998  
*Critica a ogni militarismo e richiamo ai problemi attuali; Una telefonata allunga la vita?*  
in “La Masca”, 11 novembre 1998

### **1999**

*Precisazioni: bela lenga piemonteisa*, in “Cuneo sette”, 5 gennaio 1999  
*Rosa Luxemburg a 80 anni dalla morte*, in “La Masca”, 13 gennaio 1999  
*Una voce controcorrente. Diciamo no ai referendum; I tanti perché della prostituzione*,  
ivi, 10 febbraio 1999  
*Quanti soldi!*, in “Cuneo sette”, 16 febbraio 1999  
*Vi ricordate quel 18 aprile*, in “La Guida”, 23 marzo 1999  
*Referendum 18 aprile*, in “Cuneo sette”, 30 marzo 1999  
*Gli amici del giaguaro?*, in “La Guida”, 13 aprile 1999  
*Contratto scuola, un trionfo?*, in “Cuneo sette”, 30 marzo 1999  
*Scuola in difficoltà, impegno a rilanciarla*, in “La Stampa, Cuneo, ..... aprile 1999  
*Torna la prima repubblica*, in “La Masca”, 14 aprile 1999  
*L’esperienza (d)istruttiva della raccolta firme*, ivi, 5 maggio 1999  
*Speciale: la guerra del Kosovo vista dai bovesani*, in “Il giornale di Boves”, maggio  
1999  
*Votare contro*, in “La pagina”, 10 giugno 1999  
*Femminismo e ambientalismo*, in “La masca”, 22 settembre 1999  
*Regalo gratuito all’estrema destra*, ivi, 6 ottobre 1999  
*Cinema Monviso, non facciamo come i capponi di Renzo*, ivi, 13 ottobre 1999  
*Lucia Canova, un secolo di militanza comunista*, ivi, 1 dicembre 1999  
*Il dramma della prostituzione, lotta contro lo sfruttamento*, ivi, 22 dicembre 1999

### **2000**

*Di’ qualcosa di sinistra. Un invito e quattro proposte*, ivi, 12 gennaio 2000  
*A lezione di ’68. Non è nostalgia*, in “Cuneo sette”, 22 febbraio 2000  
*Di’ qualcosa di sinistra*, in “La Masca”, 8 marzo 2000  
*Convegno sul ’68 a Cuneo. L’anno dei “miracoli”*, in “Cuneo sette”, 11 aprile 2000  
*Rifondazione invita a non votare*, in “La Stampa, Cuneo”, 11 maggio 2000  
*Congresso straordinario*, in “Democrazia comunista”, novembre 2000  
*Noi vogliamo il parco fluviale: quel voto frutto di un blitz*, in “La Masca”, 6 dicembre  
2000

## **2001**

- Nuova destra e revisionismo storico*, in “Democrazia comunista”, febbraio 2001
- Convegno dedicato agli anni '70. Dalla rivoluzione... al riflusso*, in “Cuneo sette”, 13 marzo 2001
- Convegno dell'Istituto storico e della Scuola di pace. 25 aprile*, ivi, ..... aprile 2001
- La scuola del fai da te; Antifascismo oggi*; ivi, 1 maggio 2001
- Un ricordo di Bartolomeo Giuliano. Sono passati dieci anni*, in “Il giornale di Boves”, giugno 2001
- Cuneesi a Genova. “Bastarde comuniste”*, in “Cuneo sette”, 31 luglio 2001
- E' scomparso Franco Camicia: fischia il vento*, ivi, 16 ottobre 2001
- Social forum. Dopo Genova e nella guerra, come continuare?* In “Democrazia comunista”, ottobre 2001
- Quale sinistra per le amministrative?* In “La Stampa, Cuneo”, 23 ottobre 2001
- Quale sinistra per le elezioni amministrative di Cuneo*, in “La Bisalta”, 26 ottobre 2001
- Le pregnanti parole dell'ineffabile Leo*, in “La Masca”, 31 ottobre 2001
- Sgarbi chiedi scusa agli obiettori di coscienza*, in “La Stampa, Cuneo”, 22 novembre 2001

## **2002**

- Convegno storico. Cosa resterà degli anni '80?; Corriamo da soli*, in “Cuneo sette”, 19 febbraio 2002
- Lettera aperta*, in “Il granello di senape”, n. 1, febbraio 2002
- Coerenza e chiarezza*, in “Cuneo sette”, 12 marzo 2002
- Comunali a Cuneo. Sinistra alternativa*, in “Democrazia comunista”, marzo 2002
- Le avventure di un povero candidato*, in “La Bisalta”, ..... maggio 2002
- Per un incontro di culture ed esperienze diverse*, in “Rifondazione news”, maggio 2002
- Pochi mezzi e organizzazione, ma molta disinformazione*, in “La Masca”, 6 giugno 2002
- Guerra, FIAT, finanziaria: allo studio, al lavoro, alla lotta!*, in “Democrazia comunista”, ottobre 2002
- Ricordo di Pier*, in “Cuneo sette”, 15 ottobre 2002
- Addio ad Aldone*, ivi, 5 novembre 2002

## **2003**

- Al compagno Bartolomeo Giuliano. Una lettera di Togliatti*, in “Il giornale di Boves”, gennaio 2003
- E' morta Concetta Giuglia Giaccone*, in “Rifondazione news”, gennaio 2003
- Nello Streri non ha tutti i torti*, in “Cuneo sette”, ..... 2003
- Sull'art. 18. I buoni motivi per votare sì*, in “La Masca”, ..... giugno 2003
- Articolo 18, perché referendum*, in “Democrazia comunista”, giugno 2003
- Partigiano, politico, medico dei poveri. E' morto “Grio”*, in “Cuneo sette”, 22 luglio 2003

*Referendum: una sconfitta, ma ripartiamo da dieci milioni*, in “Democrazia comunista”, settembre 2003

*Luigi Tenco. Un giorno dopo l'altro*, in “Cuneo sette”, 4 novembre 2003

*Il compagno Lino*, in “Il giornale di Boves”, agosto 2003

*Nostro obiettivo: battere le destre*, in “Cuneo sette”, 23 dicembre 2003

*L'antifascismo di Lelio Basso*, in “Liberazione”, ..... dicembre 2003

## **2004**

*Umberto Bindi. Ovunque sei*, in “Cuneo sette”, 13 gennaio 2004

*Gli anni Cinquanta nelle canzoni di Fred Buscaglione. Al fondo di un bicchiere*, ivi, 2 marzo 2004

*Il rinnovo del consiglio provinciale*, in “Rifondazione news”, maggio 2004

*Elezioni europee e provinciali: perché Rifondazione*, in “Il giornale di Boves”, maggio 2004

*Un'altra Europa è possibile*, in “Democrazia comunista”, giugno 2004

*Un primo bilancio e una breve riflessione*, ivi, luglio 2004

*La politica perduta. A colloquio con Marco Revelli*, in “Il provinciale”, luglio 2004

*L'anno che verrà*, in “Democrazia comunista”, settembre 2004

*Ricordo di un comunista: Lino Manduca*, in “Cuneo sette”, 7 settembre 2004

*Amodei a Boves*, ivi, 2 novembre 2004

*Congresso nazionale, sinistra alternativa*, in “Democrazia comunista”, novembre 2004

*Sesto congresso nazionale*, ivi, novembre 2004 (II)

*Italiani brava gente?* In “Di tutti i colori”, novembre 2004

## **2005**

*Un congresso per crescere ed unire, non per dividere*, in “Democrazia comunista” gennaio 2005

*Dalla Masca per Rifondazione astio e antipatia. L'apertura al confronto diventa paura di sporcarsi le mani*, in “La Masca”, 2 marzo 2005

*Campagna elettorale: demagoghi, sciocchi e spreconi*, in “La Stampa, Cuneo”, ..... marzo 2005

*A Torino con “Mercedes”*, in “Cuneo sette”, 19 aprile 2005

*Regionali del 3 e 4 aprile. Sconfitta la destra*, in “Rifondazione news”, luglio 2005

*Un nuovo impegno, una nuova responsabilità*, in “Notizie Regione Piemonte”, luglio 2005

*Comunali a Boves. Chi c'è, batta un colpo*, in “Il giornale di Boves”, settembre 1943

*Contro la guerra permanente*, in “Notizie Regione Piemonte”, ottobre 2005

*Mario Soglio. Il professore, il comunista*, in “Cuneo sette”, ..... ottobre 2005

*Dall'assestamento al bilancio 2006*, in “Democrazia comunista”.ottobre 2006

*Palazzo Lascaris. I primi sei mesi di Rifondazione*, in “Rifondazione news”, dicembre 2005

*Valle di Susa: la nostra posizione, il nostro impegno*, in “Notizie Regione Piemonte”, dicembre 2005

## **2006**

*Trasporto pubblico locale: una scelta strategica*, ivi, gennaio 2006

*L'autonomia e i progetti del PRC*, in “Rifondazione news”, febbraio 2006

*Diritto al sapere*, in “Notizie Regione Piemonte”, aprile 2006

*Il bilancio regionale ha accolto le proposte di Rifondazione; I nostri primi dodici mesi a Palazzo Lascaris*, in “Rifondazione news”, maggio 2006

## **2007**

*80 per Gianni Alasia: buon compleanno*, ivi, marzo 2007

*Carcere e territorio*, in “Democrazia comunista”, marzo 2007

*Rifondazione comunista 2007: problemi e potenzialità*, in “Democrazia comunista”, aprile 2007

*Costi della politica: parliamone*, in “Notizie Regione Piemonte”, giugno 2007

*Spese della politica: se gli altri non ci stanno, andremo avanti da soli; Non possiamo più considerare emergenza il fenomeno dell'immigrazione; Elezioni comunali in provincia di Cuneo*, in “Rifondazione news”, luglio 2007

*Politica e privilegi: parliamone*, in “Democrazia proletaria”,

## **2008**

*Il futuro di Rifondazione; Perché voto il terzo documento; Dichiarazione*, in “Democrazia comunista”, giugno 2008

*Un piccolo passo avanti*, ivi, settembre 2008

*Eppur si muove?*, ivi, novembre 2008

*Un bovesano amministratore a Torino*, in “Il giornale di Boves”, novembre/dicembre 2008

## **2009**

*Ladri di voti; Firma l'appello!*, in “Democrazia comunista”, febbraio 2009

*Lega nord. Materiali per un'inchiesta*, in “L'inchiesta”, n. 43, febbraio 2009

*Ciao, Rocco, Rifondazione l'ha ricordato in consiglio; Un voto utile per superare lo sbarramento; Cuneo, qualche passo avanti, ma quanti problemi*, in “Rifondazione news”, febbraio 2009,

*Cuneo, provinciali: per ricostruire e ricominciare, comunali: centro sinistra, ma...*, ivi, aprile 2009

## **2010**

*Consiglieri regionali: basta rimborsi dei viaggi*, in “La Stampa, Cuneo”, 22 gennaio 2010

*La politica culturale della Regione non ha saputo sollecitare i giovani ad andare controcorrente; Le carceri e i CPT: in dieci anni 561 suicidi; Versiamo una quota dell'indennità*, in “Rifondazione news”, febbraio 2010

*Cinque anni di attività in regione*, in “Democrazia comunista”, febbraio 2010



*Sono stato un “badagu”, in “La Guida”, 24 settembre 2010*

*Il ricordo di Umberto Oggerino, in “Gazzetta di Mondovì”, 17 dicembre 2011*

## **2011**

*Vent’anni di Rifondazione, in “La Guida”, 4 febbraio 2011*

*C’era una volta Democrazia Proletaria, ivi, 15 aprile 2011*

*Italia ed Europa: il vento nero di destra, in “Nuova primavera”, aprile 2011*

*Insegnante rottamato, in “La Stampa, Cuneo, ..... settembre 2011*

*Quel referendum è una truffa, ivi, ..... settembre 2011*

*Questo giornalino; Un nuovo governo, ma eguali politiche economiche; Sistema elettorale, perché abbiamo detto che è una truffa; La Spagna insegna, in “Democrazia comunista”, dicembre 2011*

## **2012**

*Rilanciamo il proporzionale, in “La Stampa, Cuneo”, 14 febbraio 2012*



## **Appendice 1: Istituzione Difensore civico**

Al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, al Presidente della Commissione consiliare per lo statuto e il regolamento, ai capigruppo consiliari, e p.c. agli organi di informazione.

Oggetto: richiesta di istituzione del Difensore civico

Le sottoscritte associazioni ritenendo che il cittadino debba avere un punto di riferimento per la difesa non formale dei propri diritti e per l'espressione delle proprie esigenze, quantomeno nei confronti della Pubblica Amministrazione locale

INDIVIDUANO nella istituzione del Difensore civico lo strumento dei fini di cui sopra Il continuo espandersi degli ambiti della Amministrazione locale, il conflitti e le incertezze derivanti

dall'abnorme produzione legislativa che caratterizzano la situazione italiana, i rapporti talora difficili con la burocrazia ai vari livelli, il rispetto dei tempi, delle semplificazioni delle procedure, della trasparenza e dell'imparzialità dell'operato della pubblica Amministrazione, postulano l'esigenza di una figura dotata dei necessari poteri di mediazione, di indagine e di stimolo che si ponga come garanzia di un corretto rapporto tra il cittadino e la pubblica Amministrazione.

AUSPICANO che la figura del Difensore civico assuma dimensione consortile più ampia possibile onde contenere i costi ed ampliare il suo raggio di azione.

RITENGONO NECESSARIO un ampio ed approfondito dibattito in particolare per la determinazione della modalità di nomina, affinché il Difensore civico sia espressione al di sopra delle parti.

Una rappresentanza delle associazioni sottoscritte è fin da ora disponibile ad illustrare il testo discusso e concordato tra le associazioni stessa, che contiene le proposte di modifica dello statuto comunale e integra il medesimo mediante la previsione del Difensore civico disciplinandone in apposito allegato regolamentare, poteri, funzioni e modalità di comportamento.

*Per qualsiasi comunicazione al riguardo, si prega di far riferimento all'Associazione di impegno e partecipazione civile di Cuneo.*

In attesa di solleciti riscontri e certi di avere gli atti amministrativi riguardanti tale argomento, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, porgiamo rispettosi saluti.

15 ottobre

### **LE ASSOCIAZIONI:**

Impegno e partecipazione civile (P. Giraud), Movimento consumatori (B. Riccardi), Legambiente Cuneo (E. Filippi), Adiconsum Cuneo (A. Martina), Telefono donna (P. Morano), ARCI Cuneo (A. Pontolillo).

## **Appendice 2: Istituzione Circostrizioni**

Al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, al Presidente della Commissione permanente per lo statuto, ai capigruppo consiliari, agli organi di informazione

Le recenti prese di posizione sulla rivoluzione del traffico cittadino, hanno evidenziato un problema di primaria importanza per la vita democratica di una città: quello della partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione comunale.

Il cittadino, dopo le promesse elettorali, tra una elezione ed un'altra, non viene mai interpellato.

Certo, la consultazione non è facile, richiede tempo; se però risulta difficile interpellare tutti i cittadini mediante consultazioni, lo si dovrebbe fare con le rappresentanze già esistenti dei cittadini: le associazioni dei consumatori, i comitati di quartiere, la consulta dei quartieri. Non ci risulta che tali organizzazioni vengano consultate. E di problemi importanti ce ne sono stati parecchi in questi ultimi anni, non solo quello del traffico nella zona di piazza Europa; parliamo del traffico in generale, dei parcheggi, di isole pedonali, di bus urbani, di farmacie, di servizi, di piani commerciali, di orari dei servizi, di anziani, di barriere architettoniche, di percorsi ciclabili ecc. ecc.

A noi sembra che la delega in fase di voto non basti a legittimare sempre tutto e tutti.

Oltretutto, mentre alcune categorie economiche, giustamente, vengono costantemente interpellate, ci sembrerebbe giusto che venissero interpellate preventivamente anche le rappresentanze dei cittadini. Cittadini che comunque concorrono alla vita economica della città. Sentendo anche loro, si eviterebbero inutili e dannose discussioni, dolorosi e costosi ripensamenti, si renderebbe più democratica la vita amministrativa.

Lo Statuto di Cuneo ed il conseguente regolamento per la partecipazione e la consultazione della popolazione prevedono già alcuni istituti atti allo scopo; sono già previste assemblee pubbliche e consultazioni, oltre a proposte e referendum peraltro molto difficili ed onerosi da effettuare.

Quante assemblee pubbliche e consultazioni popolari sono state promosse in questi ultimi anni?

Anche le associazioni dei consumatori, i comitati di quartiere, le associazioni ed i movimenti esistenti non vengono consultati sistematicamente, ma solo su loro insistente richiesta o sui problemi più eclatanti; mai per iniziativa preventiva dell'Amministrazione. La raccolta di firme su un singolo problema riesce a ottenere qualcosa (come la protesta per l'installazione di nuove antenne per cellulari o sulla prostituzione o l'ultima sulla rivoluzione del traffico nella zona centro), ma sono pur sempre iniziative sporadiche di cittadini esasperati; forse sarebbe meglio intervenire prima con una adeguata consultazione fra tutte le categorie economiche ed i cittadini, con pari dignità.

Un modo per migliorare questo stato di cose e istituzionalizzare un organismo elettivo di rappresentanza della popolazione è forse quello del reinserimento in Statuto delle

Circoscrizioni, istituto già previsto nello Statuto originario e poi inspiegabilmente abrogato nel dicembre 1994.

La circoscrizione (o anche una sola, non essendo Cuneo una metropoli), prevedono una forma ufficiale di partecipazione alle decisioni più importanti del Consiglio comunale; vengono votate da tutti i cittadini in concomitanza con il rinnovo dell'Amministrazione comunale; hanno la funzione di esprimere pareri e proposte sulla gestione dei servizi socio-assistenziali, culturali, sportivi, scolastici; il suo parere è obbligatorio sui problemi essenziali quali bilanci, piano regolatore, realizzazione e gestione di servizi, piano del traffico, piani commerciali ecc.; le circoscrizioni possono addirittura gestire alcuni servizi decentrati.

Chiediamo l'inserimento di tale democratico istituto, essenziale per la vita democratica della città, chiediamo che si apra un dibattito aperto a tutti, in particolare sui delicati problemi da inserire nell'apposito regolamento (elezione, candidati ecc.)

18 ottobre 1999

Lettera firmata da: Movimento consumatori, Associazione impegno e partecipazione civile, Legambiente Cuneo, Telefono donna, ARCI Cuneo, ADICONSUM Cuneo.

### **Appendice 3: spostamento da p. Galimberti del monumento a Barbaroux**

#### Al Soprintendente per i beni ambientali e architettonici del Piemonte

I sottoscritti, a proposito della auspicata rimozione del monumento a Barbaroux sito in piazza Duccio Galimberti a Cuneo, precisano che si tratta della sola sostituzione della figura statuaria del Barbaroux, senza modificazioni del piedestallo né del complesso monumentale.

I sottoscritti chiedono di sapere se la figura statuaria del Barbaroux sia di per sé protetta da codesto Ufficio in maniera particolare e immodificabile o se possa essere sostituita - senza violazioni di legge - da altra figura o simbolo che non offenda le caratteristiche della piazza e la storia recente della città.

La piazza è dedicata a Duccio Galimberti, medaglia d'oro al valor militare, ucciso dai fascisti. Il gonfalone della città è insignito dalla medaglia d'oro al merito della Resistenza antifascista. Il 25 aprile 1945 la città di Cuneo fu liberata.

Grazie e distinti saluti

10 febbraio 1998

**Mario Pellegrino, Eraldo Zonta**

#### Risposta al dott. Eraldo Zonta

Si fa riferimento alla nota con la quale la S.V. ha richiesto a questo ufficio se il monumento del Barbaroux in piazza Galimberti debba ritenersi tutelato dalla legge 1089/1939.

Al proposito si chiarisce quanto segue:

- la piazza Duccio Galimberti, nel suo complesso e quindi anche il monumento, ha l'interesse di cui all'art. 1 della legge 1089/1939 e pertanto è inserito negli elenchi di cui all'art. 4 della stessa legge.
- Il riconoscimento dell'interesse e quindi il fatto che la piazza sia sottoposta alla legge 1089/1939 implica che qualsiasi intervento di trasformazione o di variazione di destinazione d'uso deve essere autorizzata dal Ministero beni culturali e architettonici ai sensi dell'art 11 della stessa legge.

Ciò premesso, qualsiasi trasformazione della piazza e tra queste, evidentemente, la traslazione del monumento, deve essere oggetto, da parte dell'ente proprietario, di una attenta valutazione che affronti il problema da più punti di vista e trovi una soluzione che ne tenga complessivamente conto:

1. Il monumento rappresenta nella piazza, anche rispetto alla via Maestra e a corso..., un fondamentale elemento di riferimento, pertanto non può essere

eliminato. Si può valutare la possibilità di sostituirlo con un altro oggetto, che in sintonia con le linee architettoniche e le strutture spaziali, riprenda il valore del monumento. Tale eventuale sostituzione deve essere oggetto di attenta valutazione, comunque si può sin d'ora escludere che possa essere sostituito dal solo basamento.

2. La scelta di collocare un monumento a Barbaroux nel centro della principale piazza cittadina risponde ad una scelta che la comunità cuneese ha fatto in un dato momento della sua storia. E' necessario conoscere questo momento e le motivazioni culturali e politiche che lo sostennero, per valutare la concretezza e validità della proposta di rimozione che comunque, deve essere espresso, non solo di necessità burocratiche dell'ente proprietario, in quanto rappresentanza della cittadinanza.
3. Deve essere chiarito la qualità dell'opera in sé, l'autore, le tecniche di realizzazione, lo stato di conservazione e quant'altro occorre per inquadrare l'opera nel contesto storico artistico.
4. Deve essere infine valutato il sito di nuova collocazione per la statua.

4 settembre 1998

il Soprintendente Pasquale Bruno Malara  
l'incaricato dell'istruttoria: arch. Macera/af

## **Alcuni documenti relativi alla costruzione del monumento a Barbaroux**

Condizioni generali della città di Cuneo nel 1874

Popolazione: 24.000 abitanti.

Elettori (lista clausurata):

- per le elezioni politiche: 937 (ammesso solo chi paga il censo di lire 20)
- per le elezioni amministrative: 1341.

Per tutto il 1874 e primi mesi del 1875, dai giornali quotidiani, dai verbali del Consiglio comunale e della Giunta, non risulta si siano tenute elezioni amministrative.

Alla prima seduta del rinnovato Consiglio comunale 1875, risultano 30 nuovi consiglieri, oltre il nuovo Sindaco.

Sindaco: cav. Allione Virginio, deputato

Consiglieri: Arese cav. Michele, Arnaud cav. ing. Alessandro, Arrigo Camillo, Ballario cav. Giacinto, Bramardi cav. not. Maurizio, Briolo cav. Giovanni, Brunet comm. Carlo, Calcagno cav. avv. Giuseppe, Cassin Emanuele, Dalmassi cav. Giacinto, Delfino cav. Giovanni, Demichelis cav. Matteo, Desmè Giacomo, Dutto cav. Giuseppe, Fabre cav. avv. Luigi, Ferreri comm. Giorgio, Fornaseri cav. Cristoforo, Lovera di Maria marchese Carlo, Montino Felice, Delfino dott. Pietro, Moschetti cav. avv. Agostino, Oliveri avv.

Marco Antonio, Paventa dott. Francesco, Prieri avv. Giovenale, Quaglia cav. Giuseppe, Rejnaudi cav. avv. Giuseppe, Riberi avv. Spirito, Silvestri Gio Batta, Unnia comm. Giovanni.

#### Nomina del nuovo Sindaco

*Ieri giunse la notizia ufficiale della nomina del Sindaco della città di Cuneo, nella persona del cav. Allione Virginio, su proposta del Prefetto G. Boschi al Governo del Re. In onore del nuovo Sindaco: concerto della banda musicale cittadina e pranzo alla "Barra di ferro". Il saluto del nuovo Sindaco fu letteralmente coperto di applausi. Programma del nuovo Sindaco: non farà spreco di denaro pubblico.*

(“Sentinella delle Alpi”, 5 gennaio 1875)

#### Promotori del monumento a Barbaroux

*Martedì, ultimo giorno di carnevale, parecchi cittadini, la maggior parte addetti al commercio, si radunarono all'albergo della Barra di ferro, a fratellevole banchetto.*

*Al levar delle mense, ebbero luogo brindisi e tre proposte:*

*la prima di mandare per telegramma un saluto al Washington d'Italia: Giuseppe Garibaldi;*

*la seconda di aprire una sottoscrizione per promuovere un Monumento in onore del grande cittadino cuneese Barbaroux;*

*la terza di fare una colletta per aiutare un artista povero.*

*Il denaro raccolto per mezzo di una sottoscrizione pel monumento al dotto Ministro e Magistrato verrà trasmesso al Sindaco insieme ad una lettera in cui sarà pregato che continui sia presso il Consiglio Municipale sia presso la cittadinanza l'iniziata sottoscrizione, onde, nella città di Cuneo possa, come in Saluzzo, Mondovì, Savigliano, Benevagienna e Alba, sorgere un Monumento in memoria di un grande suo concittadino. E' sperabile, mercé l'autorevole appoggio del Sindaco, che la sottoscrizione aperta in un pranzo privato raggiunga lo scopo desiderato, imperocché, onorare la memoria dei grandi, disse Gioberti, è un dovere cittadino.*

(“Sentinella delle Alpi”, 11 febbraio 1875)

*Ci consta che venne consegnata al Sindaco, assieme ad una lettera, la somma raccoltina un pranzo che ebbe luogo alla Barra di ferro per erigere un Monumento al sommo giureconsulto, all'integerrimo Ministro conte Barbaroux che seppe, sebbene in tempi pericolosi per ogni aspirazione di progresso, impalmare la libertà coll'amore di Patria. L'egregio Sindaco promise di favorire l'iniziata sottoscrizione. Il Municipio per certo voterà una notevole somma onde possa sorgere quel Monumento che attesti alle future generazioni il culto di questa città per le sue glorie.*

*La cittadinanza volentieri sarà pur larga di oblazioni, perché desidera che un pubblico ricordo di riverente gratitudine sacro alla memoria del sommo suo concittadino adorni*



*la magnifica piazza Vittorio Emanuele , di fronte appunto al Palazzo di Giustizia che è il luogo più adatto, essendo stato il Barbaroux un legista a nessuno secondo ed ispiratore del riputato Codice Albertino.*

*Oh Cuneo, superba di aver dato la culla ad un benemerito della scienza, per certo gareggerà di zelo perché si innalzi la marmorea statua alla quale verrà ad ispirarsi la nobile, la studiosa generazione, e torrà ad esempio per imparare, come disse il Poeta: “visse sol chi dopo morte è vivo”.*

### Verbale Consiglio comunale di Cuneo n. 3

Consiglieri presenti 19 più il Sindaco.

Tornata straordinaria, seduta privata.

Presidente: Allione cav. Virgilio

I presenti formano più del numero voluto dalla legge per la validità delle deliberazioni.

Primo oggetto. Il Consiglio, riunito in seduta privata, sentita l'esposizione del Sindaco circa la lodevole idea sorta nella cittadinanza di raccogliere sottoscrizioni per un Monumento al Conte Barbaroux, dopo conveniente discussione, facendo plauso ai promotori delle prime sottoscrizioni, con voto unanime delibera l'erezione di un Monumento all'insigne cittadino cuneese Giuseppe Barbaroux e, ritenuta l'importanza che deve avere tale Monumento, incarica il Sindaco e la Giunta di tutte le pratiche relative alle sottoscrizioni e agli studi necessari.

### Deliberazione Giunta comunale di Cuneo, n. 13, 31 marzo 1875

Nomina del Comitato per il Monumento a Barbaroux.

In esecuzione della deliberazione 6 marzo 1875 del Consiglio comunale, la Giunta, su proposta del Sindaco, addiuvata alla nomina del seguente Comitato per l'erezione del Monumento a Barbaroux:

Sindaco, Assessori, Presidente del Tribunale, Procuratore del Re

Bollano cav. Antonio, Presidente Ordine avvocati

Levesi Carlo, Presidente Camera di disciplina

Rejnaudo cav. notaio Giuseppe, Sindaco del Collegio notarile

Vinaj avv. Niccolò, Presidente del Comitato promotore

Detori Giacomo, banchiere

Cassin Emanuele, banchiere

Arese, Presidente Società degli operai

Oliveri avv. Marco Antonio, Presidente della Società dei sott'ufficiali

Il Sindaco funzionerà quale Presidente

Il Segretario comunale quale segretario del Comitato

Al Sindaco l'incombenza delle convocazioni.

### Deliberazione Giunta comunale n. 59, 8 dicembre 1875

Nomina della Commissione per il monumento a Barbaroux.

La giunta nomina membri della Commissione per il Monumento a Barbaroux:

Brunet avv. Comm. Carlo

Riberi Cav. avv. Spirito

Delfino Cav. ing. Giovanni

Pirinoli ing. Attilio

Arnaud Cav. prof. Ing. Alessandro

La commissione ha l'incarico di condurre gli studi necessari per l'erezione del Monumento a Barbaroux

### Rendiconto morale della Giunta comunale di Cuneo per l'anno 1879

Presentato al Consiglio comunale, approvato in seduta 9 maggio 1879.

OPERE PUBBLICHE: spese per il monumento a Barbaroux

Allo scultore Dini: L. 25.000

Spese occorse per l'inaugurazione del Monumento a Barbaroux: L. 4.390

Sottoscrizioni: L. 8.067

Sottoscrizioni volontari: n. 206

Il Monumento a Barbaroux che tiene certamente il posto più ragguardevole fra le opere di pubblica riconoscenza eseguita dal Municipio è ultimato e nella festa del Beato Angelo se ne potrà fare la solenne inaugurazione.

La Giunta confida che questa funzione riuscirà degna della città e dell'illustre statista cuneese.

Sarà cura della Giunta di preparare un programma che desti un po' di interesse nei vicini paesi, sì che possa farsi assegnamento sopra un numeroso concorso di persone, da cui venga accresciuto il decorso della festa e nello stesso tempo sia arrecato un qualche vantaggio al commercio locale.

#### **Appendice n. 4: Presidente del Consiglio comunale, mozione di sfiducia**

Risposta al prof. Sergio Dalmasso, consigliere comunale

Mi è impossibile accogliere la sua istanza prot. N. 17635 del 29 marzo 2002, con la quale mi si richiede di iscrivere all'ordine del giorno della riunione consiliare del 8/9 aprile 2002 quella che ritengo si possa definire una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio comunale attualmente in carica.

L'art 39 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di nomina e competenze della Presidenza dei Consigli comunali e provinciali, non ha previsto l'istituto della sfiducia e della conseguente revoca della carica. Lo Statuto comunale non ha aggiunto nulla in proposito. Il legislatore, quando lo ha ritenuto opportuno, ha espressamente previsto la mozione di sfiducia, come ad esempio all'art. 52 del medesimo T.U., nei confronti del Sindaco o del Presidente della provincia.

Mi permetto di aggiungere che la salvaguardia della carica del Presidente del Consiglio comunale da iniziative di revoca nel corso del mandato è volta ad assicurare piena autonomia a chi è chiamato a compiti di garanzia super partes. Un'analoga tutela è assicurata – rimanendo nel contesto del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali – all'organo di revisione economico finanziaria (art 235).

Distinti saluti.

9 aprile 2002

**Piercarlo Malvolti**

## Lettera a “Cuneosette”

Da una recente intervista al vostro settimanale, apprendiamo ufficialmente la notizia, già da tempo nota, per cui Piercarlo Malvolti, Presidente del Consiglio comunale di Cuneo, “svolta” e sarà candidato dell’UDC, nella “Casa delle libertà” alle comunali del prossimo 26 maggio.

Malvolti è stato dirigente del *Partito socialista* di Cuneo (quanti discorsi sull’*unità della sinistra!*), si è iscritto al PDS due giorni dopo aver organizzato al residence Bisalta un’assemblea per la rinascita del PSI ed è stato iscritto ai DS per alcuni anni.

Dall’intervista apprendiamo che il Nostro, iscritto ai DS e Presidente del Consiglio comunale di Cuneo – eletto dal centrosinistra- folgorato sulla via di Damasco da un incontro con Teresio Delfino, lo vota nel 1996, forse presagendo uno dei tanti salti della quaglia del parlamentare di Busca (dalla sinistra DC a Berlusconi, da Berlusconi all’*Ulivo* – sottosegretario di Berlinguer al ministero della – allora – pubblica istruzione, dall’*Ulivo* a Berlusconi, di nuovo sottosegretario).

E’ noto il suo appoggio a Delfino nelle ultime elezioni.

Si pone un problema:

- perché Malvolti non sente il dovere di dimettersi dalla carica che occupa al Consiglio di Cuneo, anche se solo per l’ultima seduta?
- perché il centrosinistra non sente il dovere morale di chiedere le sue dimissioni e di sostituirlo, anche se in extremis?

Nel primo caso sarebbe un atto di coerenza. Nel secondo di elementare chiarezza.

Marzo 2002.

**Sergio Dalmasso**

## **Appendice n. 5: visita al carcere di Cuneo**

### Comunicato stampa: una delegazione radicale visita il carcere di Cuneo

Questa mattina, il consigliere regionale radicale Bruno Mellano, accompagnato dalla consigliera comunale di Cuneo Gemma Macagno (gruppo consiliare *Eco-sociale*) e dall'esponente del CORA Giulio Manfredi, ha compiuto una visita ispettiva nel carcere di Cuneo. Il direttore del complesso, dr. Forte, ha accompagnato i visitatori nelle varie sezioni, a partire da quella che ospita i reclusi sottoposti al regime duro previsto dal 41-bis; gli esponenti radicali si sono poi soffermati nelle salette utilizzate per la video conferenza e nei cortiletti adibiti a "ora d'aria"; hanno poi assistito alla distribuzione del pranzo e hanno raccolto le richieste d'aiuto dei detenuti extracomunitari, i più bisognosi d'assistenza, poiché privi di soldi, di sostegno esterno, spesso dell'avvocato e pure, in molti, incapaci di esprimersi in italiano; in questa sezione vi erano spesso sei detenuti per cella.

E' stata poi ispezionata l'infermeria e sono stati interpellati i medici del carcere che hanno definito soddisfacente il rapporto con il SERT di Cuneo; attualmente erano in atto solamente sei trattamenti metadonici. Infine, i radicali hanno visitato la "sezione speciale", in cui sono segregati i detenuti per reati particolari, quali la pedofilia e la violenza carnale.

Il direttore ha fornito alla delegazione radicale le seguenti informazioni: detenuti presenti 274 (di cui 272 uomini); capienza prevista 299 posti. Personale presente: 268 agenti (ne servirebbero, secondo dati del Ministero di Giustizia, un centinaio in più; un grosso problema, in materia, è rappresentato dalla mancanza di alloggi da destinare agli agenti, costretti spesso a sborsare affitti esorbitanti); 2 (due) educatori; 3 assistenti sociali: Il 30% dei detenuti sono tossicodipendenti, il 30 - 40% extracomunitari. Il carcere ospita un solo malato di AIDS e 6 detenuti sieropositivi; i relativi problemi di sicurezza sanitaria sono affrontati dal personale carcerario con la dovuta attenzione.

Al termine della visita, il direttore Forte ha espresso l'auspicio di una maggiore integrazione dell'istituto penitenziario nel contesto cittadino; in tale prospettiva, la consigliera comunale Macagno ha espresso l'intenzione di portare a conoscenza del sindaco e degli assessori comunali i dati acquisiti.

Torino, 28 giugno 2000.

### All'attenzione del Sindaco dott. Rostagno

Come già ti ho accennato telefonicamente, mercoledì scorso, 28 giugno, sono andata con la delegazione regionale radicale nel carcere di Cerialdo. L'impegno era stato da me assunto la settimana precedente e confermato la sera del 27.

Nell'unire a questa mia il comunicato stampa emanato il 28 u. s., ti propongo alcune considerazioni, frutto anche del colloquio intercorso nelle quattro ore di visita tra il dott.

Forte, Direttore dell'Istituto, il Comandante degli agenti di Polizia penitenziaria, dott. Urru, alcuni operatori carcerari e soggetti che operano a titolo di volontari, il responsabile del Servizio medico interno e la delegazione suddetta di cui ho fatto parte.

Intanto le condizioni igienico – sanitarie sono apparse soddisfacenti per quanto attiene ai servizi di mensa e la pulizia in generale, mentre il sovraffollamento non consente di garantire ai detenuti gli spazi necessari alla qualità di vita ed alla difesa della salute: mi riferisco in particolare ai problemi dei sieropositivi ed alla possibilità di contagio per AIDS.

Come giustamente rilevato dal Comandante stesso e altri operatori, la Giustizia ha condannato i carcerati alla privazione della libertà, ma non alla pena di rischi di infezioni anche letali, di violenze, di abusi compiuti anche tra detenuti stessi, di mancanza anche degli spazi fisici necessari, oltre che allo stato cronico di inutilità sociale.

Ciò è contro la Costituzione e la Legge, senza considerare il comune buon senso.

Occorre creare in carcere momenti di scuola e di lavoro perché l'individuo possa riconoscersi persona e preparare un inserimento sociale adeguato.

Vanno messi in opera gli strumenti idonei a consentire la fruizione del regime di semilibertà, attraverso il supporto di strumenti sociali duttili e responsabili.

Potrebbe essere utile coinvolgere nella formazione professionale il volontariato degli Artigiani-pensionati, affiancandoli a psicologi che ne consentano il miglior contributo. Occorrono, comunque, interventi che l'Ente locale può favorire, che conducano alla possibilità da parte del detenuto di giungere, attraverso il riconoscimento della distruttività dell'atto antisociale, al riconoscimento della propria capacità positiva: la cultura deve entrare nel Carcere.

Ti segnalo ancora il problema, peraltro a te già ben noto, delle abitazioni popolari da creare o rendere disponibili per gli Agenti di custodia.

Ancora, richiamo la necessità di figure di "mediazione culturale" per gli extracomunitari, che sovraffollano le nostre prigioni, a volte per reati che non obbligherebbero alla detenzione, se esistessero strutture idonee agli arresti domiciliari: occorre assumere iniziative rapide ed efficaci.

Ti invito inoltre ad agire in modo incisivo per impedire il proseguimento della prassi che obbliga al carcere i piccoli delle detenute fino ai tre anni: è un fatto gravissimo che va assolutamente evitato con l'istituzione di Comunità - famiglia esterne al carcere, dove il rapporto con la madre sia mantenuto, senza che il bambino sia imprigionato: in caso contrario si creano i presupposti per la dissocialità minorile e comunque si creano danni rilevanti da privazione di stimoli e da ambiente inadeguato.

Per ciò che concerne il dibattito sull'amnistia o indulto, mi permetto di segnalarti l'articolo di Ceronetti su "La Stampa" di domenica scorsa: mi è parso acuto ed interessante.

Auspico che la visita da te programmata con i capigruppo per il 20 p. v. serva anche a rendere chiara la consapevolezza che il carcere di Cerialdo fa parte della Città,

consapevolezza ritenuta importante dal Direttore dott. Forte, mi dichiaro disponibile al confronto ed alle iniziative che vorrai proporre.

Se ritieni, puoi fare avere copia della presente ai Colleghi consiglieri.

Cordiali saluti.

Cuneo, 5 luglio 2000

**Gemma Macagno**

## **Appendice n. 6: i Sindaci di Cuneo dal 1814 al 2012**

1814 Ricci d'Andonno conte e cav. Angelo  
1815 - 16 Biga di Bioglio di Priola conte Mauro  
1817 Baudi di Vesme cav. Secondo  
1818 Rostagni di Bozzolo barone Carlo  
1819 Gondolo della Riva conte Vincenzo  
1820 Giusiana di San Giorgio conte Vincenzo  
1821 Taricchi di Stropo conte Luigi  
1822 Ferraris di Celle conte Luigi  
1823 Mattone di Benevello conte Oberto  
1824 Vitale di Paglieres conte Ferdinando  
1825 Melano di Portula conte Giuseppe  
1826 Lovera di Maria marchese Vittorio  
1827 Gandolfo avv. Angelo  
1828 Giusiana Vassallo Luigi  
1829 Caissotti di Chiusano conte e cav. Luigi  
1830 Lingua di Mosso conte Angelo  
1831 Gobbo avv. Filippo  
1832 Demorri di Castelmagno conte Carlo  
1833 Di San Defendente Vassallo avv. Giuseppe  
1834 Taricchi di Stropo conte Luigi  
1835 Ferraris di Celle conte Alessandro  
1836 Mattone di Benevello conte Oberto  
1837 Lovera di Maria marchese Vittorio  
1838 Calcagno cav. Giuseppe  
1839 Audifreddi comm. D. Giovanni  
1840 Gondolo della Riva conte e cav. Giuseppe  
1841 - 43 Ferraris di Celle conte e cav. Giuseppe  
1844 - 48 Gondolo della Riva conte e cav. Giuseppe  
1849 Parola cav. dott. Luigi  
1850 - 52 Pellegrino cav. avv. Francesco  
1853 - 55 Fabre cav. avv. Luigi  
1856 - 58 Brunet cav. avv. Carlo  
1859 - 60 Fantini cav. avv. Francesco  
1860 - 62 Brunet cav. avv. Carlo  
1862 Lovera avv. Francesco  
1963 - 65 Brunet cav. avv. Carlo  
1866 Moschetti cav. avv. Agostino



1867 - 68 Fabre cav. avv. Luigi  
1869 - 72 Ballario cav. avv. Giacinto  
1872 - 74 Moschetti cav. avv. Agostino  
1875 - 84 Allione comm. Virginio  
1885 - 88 Calcagno cav. avv. Giuseppe  
1888 - 1905 Bocca comm. dott. Angelo  
1905 Pirinoli comm. ing. Attilio  
1905 - 07 Pirinoli comm. ing. Attilio  
1907 Moschetti comm. avv. Luigi  
1907 - 08 Bertoldi cav. dott. Giulio, *Regio commissario*  
1908 - 12 Fresia cav. avv. Luigi  
1912 Cerboni cav. uff. Enrico, *Regio commissario*  
1912 - 13 Soleri avv. Marcello, *pro Sindaco*  
1914 - 20 Fresia cav. avv. Luigi  
1920 - 25 Bassignano cav. uff. avv. Antonio  
1925 - 26 Gueli comm. Vincenzo, *Commissario prefettizio*  
1926 Franco comm. gen. Ugo, *Commissario prefettizio*  
1926 - 27 Frigerio gr. uff. dott. Pietro, *Commissario prefettizio*  
1927 - 38 Imberti on. gr. uff. G. Battista, *Podestà*  
1938 Olivero cav. avv. Michele, *V. Podestà*  
1938 - 40 Olivero cav. avv. Michele, *Podestà*  
1940 Tua S. E. gen. Angelo, *Commissario prefettizio*  
1940 Olivero cav. avv. Michele, *Podestà*  
1940 - 41 Marchetti cav. dott. geom. Giovanni, *V. Podestà*  
1941 Marchetti cav. dott. geom. Giovanni, *Commissario prefettizio*  
1941 Ferreri comm. dott. Massimo, *Commissario prefettizio*  
1941 - 42 Viglino comm. avv. Carlo, *Commissario prefettizio*  
1942 - 43 Viglino comm. avv. Carlo, *Podestà*  
1943 - 44 Bassignano comm. avv. Antonio, *Commissario prefettizio*  
1944 Tua S. E. gen. Angelo, *Commissario prefettizio*  
1944 Macciotta dott. Pensiero, *V. Commissario prefettizio*  
1944 Caiani comm. rag. Andrea, *Commissario prefettizio*  
1944 - 45 Caiani comm. rag. Andrea, *Podestà*  
1945 Sartirana dott. Armando, *Commissario prefettizio*  
1945 - 46 Rosa geom. Ettore  
1946 - 48 Toselli comm. ing. Antonio  
1948 - 51 Cavallo comm. avv. Teresio  
1951 - 65 Del Pozzo prof. Mario  
1965 - 76 Dotta Rosso gr. uff. Tancredi  
1976 - 85 Bonino comm. Guido

1985 - 90 Viano Elvio

1990 - 95 Menardi ing. Giuseppe

1995 - 2002 Rostagno dott. Elio

2002 - 2012 Valmaggia dott. Alberto

## **Juri Bossuto: In ricordo di Eros Ricotti**

*[E' molto difficile per me prendere parola oggi. E' difficile per il carico di emozione che mi stringe la gola, è difficile per la rabbia di parlare qui di Eros e non poter invece parlare con lui su qualche piazza il giorno della Liberazione.]*

Mi pare giusto citare Guevara, **Eros** apparteneva all'associazione Italia-Cuba, quando affermava che chi lotta per una vita intera è imprescindibile. La scelta di mettere la propria vita al servizio della collettività, della Libertà, della difesa dei diritti e dell'antifascismo ha caratterizzato l'esistenza di Eros. Una vita coerente in adesione ai principi che difendeva e spiegava, con infinita pazienza, a giovani e meno giovani.

**Partigiano** della primissima ora, Eros ha continuato la sua lotta per la Libertà anche dopo il 1945, aderendo prima al PCI e poi, sin dalla sua nascita, a Rifondazione Comunista. La sua presenza nel partito si è sempre contraddistinta da una militanza seria, umile e continua. Una militanza non dovuta al voler accaparrare una sedia, ma animata esclusivamente dal forte desiderio di portare davvero questa società ad approdare verso il Sole dell'Avvenire.

**Non ha mai chiesto niente per se, niente per la sua famiglia, mettendo la sua tenacia a disposizione della cosa pubblica in maniera disinteressata e pura.** Un esempio che va rimarcato più che mai oggi, ossia negli anni in cui il fare politica si unisce a vocaboli quali affari, clientelismo, narcisismo, interesse privato.

In Rifondazione Eros ha unito i temi politici con il territorio (il suo) facendosi interprete della voglia diffusa di partecipazione degli anni Settanta sino a prendere parte attiva alla creazione dei primi comitati di quartiere ed, in seguito, a quella delle circoscrizioni cittadine.

La sua passione, la sua tenacia è così approdata anche nell'assemblea circoscrizionale dove ha intrapreso altre nuove battaglie in difesa del territorio e dei valori della Resistenza.

Nel **circolo di Santa Rita** ha ricoperto il ruolo di tesoriere, ossia di colui che persegue la complessa via dell'autofinanziamento mettendo a disposizione dei militanti il proprio essere integerrimo e la sua autorevolezza. Ha curato la creazione e la redazione del periodico "**Qualcosa di Sinistra**", ha sostenuto l'associazione Due Piazze e Rosa Luxemburg.

Eros ha sempre rappresentato la politica di chi ha ben presente cosa voglia dire conquistare la Democrazia con le armi in pugno. Eros ha avuto ben chiaro cosa voglia dire approdare alla Libertà e difenderla consegnandosi, per giungerci, al sacrificio ed alla

sofferenza. La sua formazione politica non lo ha mai fatto cadere in ambiguità o personalismi, era un Uomo al servizio dell'idea, del popolo e di Torino.

Il ricordo che ho di lui lo lega alla cartella, in cui si trovava l'essenza delle mille iniziative che sempre aveva in corso, ed alla sua auto con cui percorreva per lungo e per largo il quartiere e la Città. Ma ancor più se penso ad Eros la prima immagine che mi viene in mente è il suo sguardo solare, il sorriso, il guardare sempre al futuro, il saper parlare ai giovani, il non legarsi a stereotipi o rigidità e cordate varie.

Eros era un animo libero, proprio come la sintesi della sua esistenza, impossibile da ingabbiare in retoriche di partito o di appartenenza. Non rinunciava mai a dire la sua, anche quando poteva essere scomodo farlo, animato da voglia di costruire, di dare nuova ninfa e nuova energia. Mai era animato da voglie distruttive o devastanti.

Non l'ho mai sentito fare ragionanti di comodo o convenienza. Molti direbbero che era radicale nelle sue affermazioni, ma in realtà era lucido ed attento a quanto capitava intorno a lui, maturando una coscienza critica orientata ad una rinascita della Sinistra e non certo avviata verso chissà quale reazione di rabbia. La sua indignazione sembrava alimentare la sua forza, dare efficacia ulteriore alle sue parole, avvicinarlo alle ragioni dei giovani. Con il passare degli anni faceva l'esatto opposto di molti suoi coetanei: non si chiudeva in sé o nelle sue sofferenze (non l'abbiamo mai sentito una volta lamentarsi) bensì lavorava per spiegare alle nuove generazioni il prezzo della Democrazia, per costruire il partito e per dare impulso al lavoro della Circoscrizione.

Instancabile, l'ho incontrato indaffarato e di corsa solo qualche settimana fa, è riuscito a portare a buon fine l'intitolazione di due vie adiacenti alla scuola Antonelli a partigiani (nel 2008 a Lanfranco ed i fratelli Carando) sostenendo le manifestazioni del 25 aprile negli anni.

*[La sua dedizione alle idee, la sua visione di partito quale strumento per raggiungere obiettivi sociali, la sua cultura politica ha fatto sì che si dimettesse dalla Circoscrizione, insieme al compagno Garbin, per fare entrare me in quella sede: investendo così politicamente in un nuovo quadro da sostenere nell'ottica di modificare lo scenario politico in quartiere. Era costantemente pronto a farsi da parte a favore di un giovane da formare.]*

Con lui la battuta era pronta. Un compagno che anche con ironia volgeva il suo sguardo su quella realtà che Gramsci ci ha insegnato a tenere sempre sott'occhio.

Chi lotta per una vita è imprescindibile, chi consegna il suo insegnamento ad altri è imprescindibile. Eros oggi verrà via da qui con noi. Sarà con noi il 25 aprile, sarà con noi ogni volta che saremo colti da incertezza o quando staremo avviando nuove lotte.

Con il suo esempio ed i suoi insegnamenti Eros continuerà a sostenere la sua grande battaglia. Senza retorica, senza intolleranza, senza ipocrisia.

**Grazie Eros.** Ti abbracciamo compagno, ti siamo grati per quello che hai fatto e che continuerai a fare per un **mondo libero e migliore!!**

23 aprile 2012



*Intervento di Eros Ricotti alla giornata formativa del 21 marzo 2011 a Torino*

## **Altri ricordi di Eros Ricotti**

Lunedì 23 aprile 2012, al cimitero monumentale di Torino, abbiamo dato l'ultimo saluto a **Eros Ricotti**, 86 anni, scomparso il 20 aprile. Riportiamo i brevi discorsi pronunciati nella triste occasione.

### **Roberto Cerrato, segretario circolo PRC Santa Rita**

Caro compagno Eros,

le bandiere del movimento operaio e del Partito della Rifondazione comunista si inchinano per rendere omaggio alla tua persona. La tua vita di comunista ti ha permesso di maturare una grandissima esperienza nell'arco di molti decenni, facendoti partecipare ad avvenimenti storici: il Festival della gioventù democratica e comunista negli anni '50, diversi incontri con i dirigenti dei partiti comunisti europei in rappresentanza del Partito comunista italiano.

Hai dato anche un notevole contributo di esperienza e di competenza alla costituzione dei comitati spontanei di quartiere e alla successiva costituzione delle circoscrizioni, come coordinatore in diverse commissioni nel quartiere di Santa Rita.

Il mio incontro con te è avvenuto alla quarantesima sezione del PCI in occasione della unificazione con la trentesima sezione e nella comune militanza in Rifondazione. E' stato un incontro che ha instaurato tra me e te una sincera amicizia, un incontro che mi ha fatto scoprire un grande amico e un grande compagno. In altre parole, un saggio del partito. Spesso non esitavi a criticare le mie posizioni polemiche troppo rigide ed intransigenti.

Per concludere, un sincero cordoglio vorrei dedicare alla moglie Ada e alla figlia Cristina per la loro dedizione.

Ciao, compagno Eros, a nome degli iscritti al circolo Boschi Rabueo.

### **Sergio Dalmasso**

Ho conosciuto Eros a fine anni '80, ad una conferenza organizzata a Cuneo sulla rivoluzione e le strutture economiche di Cuba. Lui, allora dirigente dell'Associazione Italia/Cuba, aveva accompagnato il prof. Luzzatti dell'università di Torino. Sempre a Cuneo, per una iniziativa simile, avrebbe, poco dopo, accompagnato il grande teologo Giulio Girardi, anch'egli recentemente scomparso. Al termine, come sempre accade, una pizza e una lunga chiacchierata. In lui il dolore e lo sconcerto, al di là di ogni mito e di ogni lettura acritica, per l'assurdo blocco che da decenni strangola l'isola e al tempo stesso la delusione, lo scoramento per la deriva verso la quale il partito, il PCI, a cui aveva dedicato la vita, si stava incamminando. Stavano scomparendo punti fermi, valori, progettualità, ideali.

Eros amava la provincia di Cuneo per i tanti riferimenti partigiani, per il legame con Mondovì e con l'ANPI locale. Più volte mi avrebbe parlato dei fratelli Carando, Ennio e Ettore, trucidati a Villafranca Piemonte nel febbraio 1945, esempi di dedizione, di coerenza, di etica nella Resistenza e della Resistenza.

Poi, Rifondazione, la speranza di trovare una sintesi fra le tante storie alle nostre spalle e le trasformazioni nella società. Lo avrei incontrato a riunioni e a tante iniziative pubbliche. Ricordo fra tutte, la prima, con Armando Cossutta, in un teatro Alfieri strapieno ed entusiasta, quella, alla Camera del lavoro, con Sergio Garavini, nell'anniversario dell'insurrezione di Torino, quella, a S. Paolo, sulla grande figura di Dante di Nanni.

Ancora, ero stato invitato nel suo quartiere, per l'apertura di un circolo culturale, significativamente intitolato a Rosa Luxemburg, di cui avevo tentato di sintetizzare vita e pensiero. Eros preparava il rinfresco, aperitivi, vino, paste, salatini... Ed era contento, per la grande partecipazione e perché, accanto alle sedi del partito e dell'ANPI, nasceva un circolo culturale, una dimensione che si sommava al lavoro più direttamente politico e lo arricchiva.

Poi i miei cinque anni a Torino. Ci saremmo visti spesso, anche se in un periodo difficile e tormentato.

In lui la delusione per la situazione nazionale e locale. Il circolo di partito si era impoverito, molti legami e rapporti erano scomparsi: *Lavoro di più all'ANPI*, mi diceva raccontandomi di iniziative, progetti, cerimonie, incontri con le scuole.

La sconfitta nel 2008. In lui e in altri prevaleva la vecchia morale comunista: nei momenti difficili occorre reagire, rispondere, tenere, rilanciare.

Ci eravamo, in quei mesi, di difficoltà, ma anche di speranza (i congressi locali, Chianciano, quello regionale), sentiti e visti frequentemente, in federazione e al gruppo regionale. Eros era interessato soprattutto all'elaborazione di una proposta economica, di un "contropiano", avremmo detto in altri anni, che poteva nascere dalle energie, dalle conoscenze esistenti. Mi aveva prestato un numero di "Marxismo oggi" che andava in quella direzione.

Un mattino gli avevo telefonato festante, dicendogli che su "Liberazione" era uscita una lettera che riassumeva quanto lui pensava. Era sua, firmata, non so perché, con uno pseudonimo.

Lo ho visto, l'ultima volta, nel maggio 2010, all'Unione culturale, dove avevo organizzato un ricordo di Ludovico Geymonat, figura da lui amata; poca partecipazione, ma dibattito ricco.

Poi, con il mio ritorno nel cuneese, solamente mail e telefonate.

Dolore, per il partito che non "ripartiva" come sarebbe stato necessario. Dispiacere e sconcerto per il degrado complessivo della società. Ritorno continuo alla necessità di teoria, programma, studio: *Quando scrivi qualche cosa, mandamela...*

Nell'ultima telefonata aveva sottovalutato il male, mi aveva ancora parlato di progetti, iniziative...

Eros è morto pochi giorni prima del 25 aprile.

Lo scorso anno, proprio in quella data, che fa parte della nostra storia, se ne andava Carlo Ottino.

Eros è persona che mancherà a noi tutti/e:

- per l'impegno continuo, la coerenza e l'esempio che ci ha offerto;
- per il legame con il passato e la storia, quella della Resistenza cui ha partecipato giovanissimo, quella del suo quartiere, di una Torino operaia dove il quartiere rappresentava anche elemento di condivisione e di solidarietà.

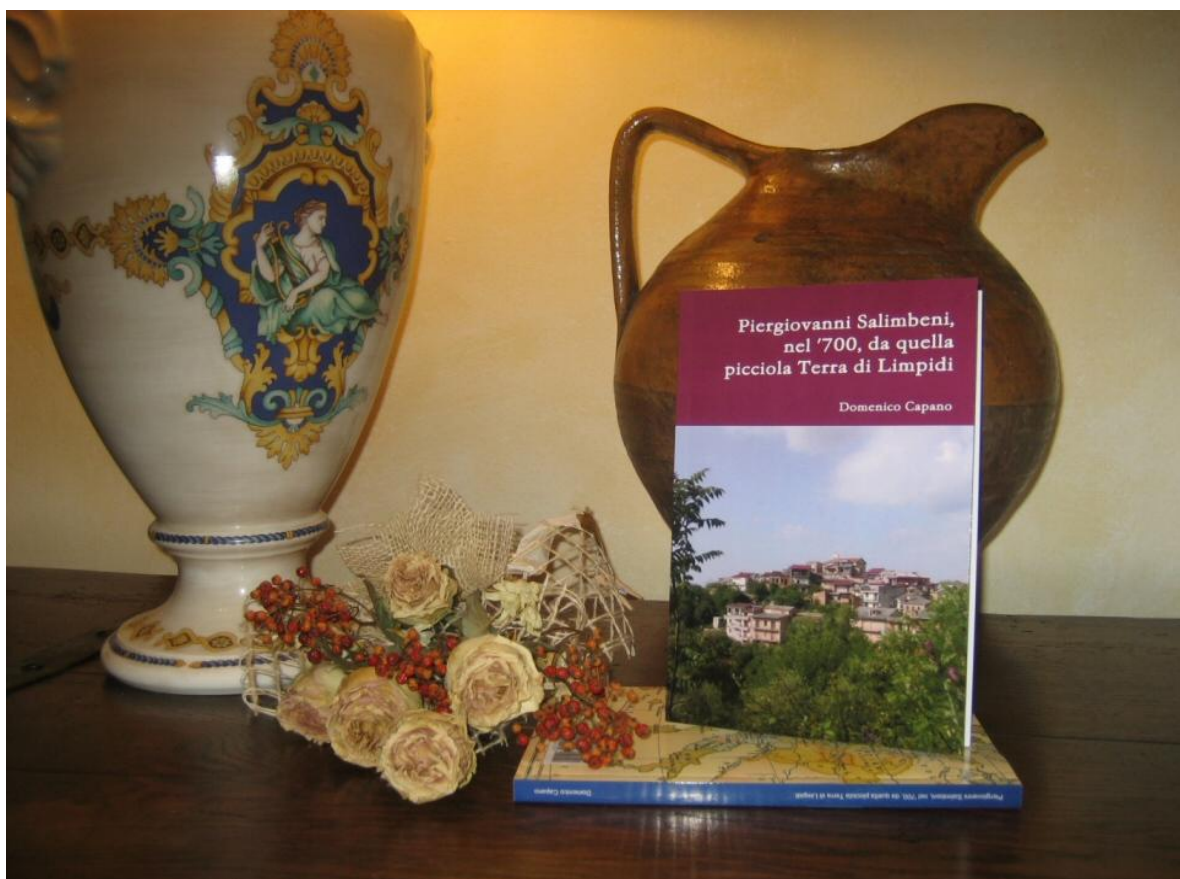
Mancherà a me, personalmente, per l'amicizia che è intercorsa fra noi, per un quarto di secolo, amicizia di cui gli sono riconoscente.

Un saluto ai familiari, un grazie a chi mi ha chiesto di pronunciare queste poche parole.

Ovunque ognuno/a di noi sia il 25 aprile, pensi, un attimo a Eros e a quanto avrebbe ancora voluto e potuto darci.



## Recensione del volume di Capano su Pier Giovanni Salimbeni



La prima impressione che ho avuto nell'immediato approccio con il libro, dell'ing. **Domenico Capano**, "*Piergiorgio Salimbeni, nel '700, da quella picciola Terra di Limpidi*" 2010, 193 p., è stata quella di avere a che fare con un'opera triplice.

**La prima**, e più importante, di queste è quella del tema principale, incentrato, appunto, sul protagonista dello scritto: **Pier Giovanni Salimbeni**, notaio, divenuto tale, seppur di umilissime origini, per volontà paterna, e poeta per vocazione il quale, lasciato il lavoro di tagliaboschi, in un'epoca in cui è immaginabile pensare si vivesse di stenti, si lancia nel mondo aleatorio dell'arte del verseggiare, dimostrando, pur ponendosi, come arcadico, in controtendenza con il filone illuministico allora predominante, che la sua era una dote naturale vera e propria.

E questo dallo scritto di Capano emerge chiaramente.

**La "seconda" opera**, ben incastonata alla prima, è quella che ha come tema l'epoca, la realtà territoriale e la società in cui egli visse, ricostruite dall'autore in un "*unicum*" che fa da imprescindibile ed ampia scenografia descrittiva all'intero libro che, come in una tela colma di dettagli, descrive non solo l'ambiente immediatamente prossimo, quello

dello “stato di Arena di Calabria”, in cui il Salimbeni visse ed operò, ma l’intero macrocosmo del regno di Napoli nel XVIII secolo, con i suoi personaggi, che si siano incrociati o meno col protagonista, i suoi usi, le sue leggi e le sue contraddizioni.

[La principale opera del Salimbeni, a detta dei critici, è “Il Rabbino” (Napoli, 1789) in cui lo scrittore-poeta descrive, in ottava rima, i danni cagionati, a tutta la Calabria e parte della Sicilia orientale, dal terremoto del 1783. Anno terribile! In cui il sisma causò circa quarantamila morti e la distruzione di gran parte del patrimonio culturale.]

In questa “seconda” opera, ben s’inserisce l’interessante e originale saggio di **Domenico Giofrè**, il quale, usando a volte anche la fantasia e ricorrendo ad attendibili racconti di alcuni anziani saggi del paese, data l’esiguità delle notizie e delle fonti a riguardo, ha cercato di ricostruire l’habitat natio di Salimbeni, ossia, come lo chiama l’autore parafrasando il Capiabbi, “Quella picciola terra di Limpidi”, ove il protagonista venne al mondo nel 1721. Una “picciola terra” che, come Giofrè ha evidenziato, oltre al Salimbeni, successivamente ha dato i natali ad altre persone importanti di fama nazionale.

**La “terza” opera**, che non può sfuggire al lettore attento, viene fuori dalle note, le quali, in maggior numero ampiamente descrittive, consegnano al lettore una serie di curiosità e aneddoti di carattere più generale che, rimanendo legate in modi diversi al tema principale, impreziosiscono ancora di più lo scritto. Il tutto è sostenuto da un’ampia bibliografia ma soprattutto, da un’altrettanto variegata sitografia e webliografia che evidenziano la possibilità, avendone dimestichezza e cercando di districarsi tra i numerosi e sempre in agguato pericoli d’errore, se non si procede al vaglio delle fonti, di realizzare ricerche d’archivio anche con i moderni mezzi informatici che la tecnologia odierna mette a disposizione.

Proprio per questo suo apparire come “triplice”, il libro, da un immediato e frettoloso giudizio, potrebbe dare l’impressione di essere un po’ pesante e poco scorrevole, come, d’altronde, accade per la maggior parte degli scritti derivanti da lavori d’archivio, colmi come sono di eventi, date e personaggi.

Ma, come detto, appunto, è solo un’impressione, poiché, immergendosi nella lettura, ci si accorge che il tutto si tiene assieme e le pagine scorrono via veloci e ci si trova ad arrivare alla fine del libro “in un batter d’occhio”.

Complimenti, dunque, all’autore il quale, non essendo uno specialista della materia (lavorando in altro settore) ha dato vita ad un’opera prima (di questo genere, visto che di altro aveva già scritto in precedenza), interessante e ben fatta. Per coloro che fossero interessati alla lettura, l’opera la si può acquistare nel web, sia in formato cartaceo, sia come e-book.

**Valerio Colaci** (giornalista di Calabria Ora)

11 giugno 2010.

## **Quaderni C.I.P.E.C.**

### ***n. 1, aprile 1995***

Lucia Canova, donna e comunista (Lucia Canova)

Il PSIUP in provincia (Sergio Dalmaso)

### ***n. 2, ottobre 1995***

Chiaffredo Rossa, scalpellino

La nuova sinistra nella provincia bianca (Sergio Dalmaso)

Bibliografia sulla sinistra cuneese (Carlo Giordano)

### ***n. 3, novembre 1995***

Maria Capello, la ragazza rossa (Cetta Berardo)

Testimonianze di Carlin Petrini e Sergio Dalmaso

Bra fra slanci rivoluzionari e reazione fascista (Livio Berardo)

### ***n. 4, luglio 1996***

Le vicende elettorali delle forze politiche cuneesi (1945/1996)

Tabelle, grafici, saggi introduttivi di Felice Paolo Maero e Sergio Dalmaso, grafici di Marco Dalmaso

### ***n. 5, marzo 1997***

Militanti e dirigenti del PCI negli anni '50 e '60 (Pietro Panero, Mila Montalenti, Mario Romano, Walter Botto, Leopoldo Attilio Martino).

Introduzione di Sergio Dalmaso

### ***n. 6, maggio 1997***

Lettere dal confino di Giovanni Barale (1939-1941). A cura di Luigi Dalmaso

### ***n. 7, ottobre 1997***

Per ricordare Michele Riso, Atti del convegno, Boves, 1 marzo 1996 (Luigi Pellegrino, Sergio Dalmaso, Agostino Pirella, Franca Ongaro Basaglia, Pietro Ingrao, Gianna Tangolo, Regina Chiecchio)

### ***n. 8, gennaio 1998***

Luigi Borgna

Pietro Panero

Appunti sul PSI-PSDI (Mario Pecollo)

Lo sciopero dei Pumet: Dronero, primavera 1954 (Carlo Giordano)

***n. 9, maggio 1998***

Il PCI dalla "legge truffa" alla morte del "migliore" (Sergio Dalmasso)

***n. 10, luglio 1998***

Comunisti nel cuneese, scritti a cura di Giuseppe Biancani (1920-1981), a cura di Luigi Bertone

***n. 11, ottobre 1998***

Fascismo oggi, vecchi e nuovi miti (Marco Revelli)  
"Incompiuti"

***n. 12, marzo 1999***

I 95 anni di Lucia Canova  
Oronzo Tangolo scritti  
Testimonianze di Mario Di Meglio e Sergio Dalmasso

***n. 13, aprile 1999***

Quell'estate a Ulan Bator (Enzo Santarelli)  
Maria Capello, elogio dell'eresia (Sergio Dalmasso)  
Oronzo Tangolo (Roberto Baravalle)  
Testimonianze sul PSIUP cuneese (Mario Pellegrino, Eraldo Zonta, Giuseppe Costamagna)  
"Incompiuti"

***n. 14, maggio 1999***

I colloqui di Dresda  
La CGIL a Cuneo negli anni '50-'60 (Livio Berardo). Testimonianze di Francesco Angeloni,  
Giuseppe Trosso, Marcello Faloppa  
"Incompiuti"

***n. 15, agosto 1999***

1945-1958. Il caso Giolitti e la sinistra cuneese del dopoguerra (Sergio Dalmasso)

***n. 16, settembre 2000***

1958-1976. I rossi nella "granda". La sinistra in provincia di Cuneo (Sergio Dalmasso)

***n. 17, ottobre 2000***

1976-1992. Appunti sui partiti politici nel cuneese (Sergio Dalmasso)

***n. 18, novembre 2000***

Comunisti a Mondovì: Mario Giaccone, Concetta Giugia.  
Il secondo "biennio rosso" (Sergio Dalmasso)  
Il sessantotto a Cuneo (Sergio Dalmasso)

***n. 19, aprile 2002***

Il Novecento nella storiografia di fine secolo (Sergio Dalmaso,  
Luigi Bertone, Michele Girardo)

Dino Giacosa: la coerenza (Sergio Dalmaso)

Riformismo e riforme nella sinistra italiana (Sergio Dalmaso)

I partiti socialisti, il centro- sinistra, la pianificazione nella lettura della rivista "Questitalia"  
(Sergio Dalmaso)

***n. 20, aprile 2002***

Dalla Bolognina a Pristina: Cronologia di articoli su una resa: 29 ottobre 1998 - 29 maggio 2000  
(Beppe Nicola)

Ricordi di Maria Teresa Rossi e di Franco Camicia (Sergio Dalmaso)

***n. 21, maggio 2002***

1958- 1976. I rossi nella "Granda". La sinistra in provincia di Cuneo (Sergio Dalmaso):  
Seconda edizione con breve appendice.

***n. 22, agosto 2002***

La carovana di Lotta Continua e l'"eterno" problema dell'organizzazione (Diego Giachetti)

Le sofferenze del PCI torinese negli anni dei governi di unità nazionale (Ida Frangella e Diego  
Giachetti)

***n. 23, novembre 2002***

Le vicende elettorali delle forze politiche cuneesi (1945/2001)

Tabelle, grafici, saggi introduttivi di Felice Paolo Maero e Sergio Dalmaso

***n. 24, gennaio 2003***

Convegno Antisemitismo, razzismo, nuove destre (Luca Sossella, Luigi Urettini, Sergio  
Dalmaso, Saverio Ferrari)

Un altro comunismo? (Sergio Dalmaso)

Unificazione europea? (Francesco Lamensa)

***n. 25, febbraio 2003***

Comunisti a Mondovì. In ricordo di Concetta Giuglia Giaccone.

Lelio Basso nella storia del socialismo italiano (Luciano Della Mea, Rocco Cerrato, Sergio  
Dalmaso, Piero Basso)

Rifondare è difficile. Rifondazione Comunista dallo scioglimento del PCI al "movimento dei  
movimenti" di Sergio Dalmaso: recensioni, schede, segnalazioni.

***n. 26, giugno 2003***

La nuova sinistra italiana e la guerra di guerriglia durante gli anni '60 (Aldina Trombini)

***n. 27, gennaio 2004***

Comunisti/e a Boves (Bartolomeo Giuliano, Edda Arniani, Carmelo Manduca, Giovanni “Spartaco” Ghinamo) a cura di Sergio Dalmasso.

***n. 28, febbraio 2004***

Alberto Manna, Consigliere provinciale. Interventi al Consiglio provinciale di Cuneo (1995 - 1999)

***n. 29, giugno 2005***

Come era bella la mia Quarta (Silvio Paolicchi)  
Ancora su foibe, fascismo antifascismo (Gianni Alasia)  
Piccole storie dentro una grande storia (Enrico Rossi)  
I miei amici cantautori (Sergio Dalmasso)

***n. 30, ottobre 2005***

Rifondare è difficile. Rifondazione Comunista dallo scioglimento del PCI al “movimento dei movimenti” (Sergio Dalmasso)

***n. 31, novembre 2005***

Ristampa quaderno n. 7. Per ricordare Michele Risso, Atti del convegno, Boves, 1 marzo 1996 (Luigi Pellegrino, Sergio Dalmasso, Agostino Pirella, Franca Ongaro Basaglia, Pietro Ingrao, Gianna Tangolo, Regina Chiecchio)

***n. 32 marzo 2006***

Appunti sul Socialismo Italiano (Sergio Dalmasso)

***n. 33, settembre 2006***

Comunisti/e a Boves, a cura di Sergio Dalmasso

***n. 34 gennaio 2007***

La Lega Nord nel Cuneese, a cura di Sergio Dalmasso e Fabio Dalmasso

***n. 35, febbraio 2007***

Gianni Alasia, a cura di Sergio Dalmasso, Vittorio Rieser, Fabio Dalmasso, Claudio Vaccaneo

***n. 36, maggio 2007***

Michele Risso: scritti e bibliografia, a cura di Sergio Dalmasso.

***n. 37, ottobre 2007***

1307 - 2007. Settecento anni dopo. Fra Dolcino e Margherita, a cura di Sergio Dalmasso.

***n. 38, gennaio 2008***

I decenni della nostra storia, di Sergio Dalmasso.

**n. 39, aprile 2008**

Per la Rifondazione, di Sergio Dalmaso.

**n. 40, agosto 2008**

Cronache e lotte contadine, a cura di Sergio Dalmaso.

**n. 41, aprile 2009**

Figure della nostra storia, di Sergio Dalmaso

**n. 42, aprile 2009**

Sulle strade del Che, Provenzali o Occitani, Anni '70: il *Manifesto* a Cuneo, a cura di Sergio Dalmaso.

**n. 43, febbraio 2010**

Figli dell'officina (Luigi Poggiali)  
Il Secondo biennio rosso (Sergio Dalmaso)  
Bianca Guidetti Serra (Gianni Alasia)  
Luigi Cortesi (Sergio Dalmaso)

**n. 44, maggio 2010**

Lettere dal carcere fascista (Dalmazzo Demarchi)  
Un sindacalista italiano all'Avana (Gianni Alasia)  
Dino Giacosa (Sergio Dalmaso)  
Ludovico Geymonat (Sergio Dalmaso)  
Scuola quadri: la seconda Internazionale

**n. 45, gennaio 2011**

Diari e temi dal ventennio fascista  
Ciao Gian Paolo, Ciao Gianni  
Vent'anni di Rifondazione: cronologia (Sergio Dalmaso)

**n. 46, maggio 2011**

Aldo Arpe Cenni biografici  
Ricordo alle alunne delle Scuole elementari  
Comune di Imola, 1° Maggio 1903  
Antonio Gramsci, Tema di quinta elementare (A. Gramsci)  
Lelio Basso (1934)  
Michele Risso, La Psicoanalisi  
Alessio Giaccone, Vandana Shiva e i suoi critici (Alessio Giaccone)  
Aldo Arpe:  
Lineamenti fondamentali di critica dell'economia politica (*Grundrisse*) di K. Marx (appunti)  
Appunti su *Il Capitale* di K. Marx  
Critica della Ragion Dialettica di J. P. Sartre

***n. 47, gennaio 2012***

Luigi Poggiali: Il Padule (Uomini alla macchia)

Natale Macario: Ventanni. Diario di guerra di un giovane bovesano

Ricordi di Eugenio Peano e Luigi Dalmasso.

***n. 48, maggio 2012***

Luigi Benni, testimonianza

Jean Paul Sartre, L'essere e il nulla

Leopardi, Gramsci, Agosti (PCI), Cottino (N. Bobbio), Costa, Ferrari,

Dalmasso (A. Natoli)



## **C.I.P.E.C. Attività**

### **Anno 1986-187**

Ciclo "Marxismo oggi":

- Marx oggi (Gian Mario Bravo)
- Il marxismo nella Terza Internazionale (Aldo Agosti)
- Per una ricostruzione del pensiero marxista (Costanzo Preve)
- Il proletariato in Marx (Cesare Pianciola)
- Il pensiero di Bloch (Laura Boela)

### **Anno 1988-1989**

Ciclo: "Le Rivoluzioni del '900"

- Rivoluzione francese (Costanzo Preve)
- Rivoluzione sovietica (Massimo Bontempelli)
- Rosa Luxemburg (Cosimo Scarinzi)
- Stalin, Trotskij, Bucharin, Togliatti (Antonio Moscato, Marco Rizzo)
- Rivoluzione cinese (Edoarda Masi)
- Rivoluzione cubana (Enrico Luzzati)
- La Palestina (Guido Valabrega)

### **Anno 1989-1990**

Continuazione del ciclo:

- I paesi dell'est (Guido Valabrega)
- Il Sudafrica (Edgardo Pellegrini)

### **Anno 1990-1991**

Ciclo "Marxismo e..."

- Marxismo e femminismo (Nadia Casadei)
- Marxismo e libertà (Ludovico Geymonat)
- Marxismo e ecologia (Tiziano Bagarolo)
- Marxismo e economia (Riccardo Bellofiore)
- Marxismo e religione (Emanuele Paschetto)
- Marxismo e psiconalisi (Mario Spinella)
- Marxismo e nonviolenza (Enrico Peyretti)

### **Anno 1991-1992**

Ciclo: "500 anni bastano":

- La storia della conquista (Franco Surdich)
- Il popolo Mapuche - Cile (Nelly Ayenao)
- Gli indiani del nord (Nayla Clerici)
- La Chiesa in America Latina (Giulio Girardi)

### **Anno 1992-1993**

continuazione del Ciclo:

- Nord/Sud del mondo e il debito (Gerson Guymaraes)
- L'ambiente e la conferenza di Rio (Carlo Daghino)
- Proiezione video sugli incidenti razziali a Los Angeles

- Che Guevara (Gianluca Giachery e Sergio Dalmasso)
- Marxismo e nazionalità (Renato Monteleone)
- Ricordo di Ludovico Geymonat, filosofo della libertà (Fabio Minazzi)

### **Anno 1993-1994**

Ciclo: "Marx oggi":

- Il marxismo in Italia (Costanzo Preve)
- Il marxismo nel terzo mondo (Enrica Collotti Pischel)
- Marxismo oggi (Romano Madera)

Ciclo: "Storia della psicoanalisi"

- Freud (Alberto Camisassa)
- Jung (Giorgio Raimondi)
- Adler (Adriana Roatti Garzillo)
- Reich (Beppe Corona e Giorgina Lerda)
- Teorie freudiane e pratica terapeutica (Angelo Mondini)
- La micropsicoanalisi (Liliana Zonta)

### **Anno 1994-1995**

Ciclo "Analisi e terapie":

- Gestalt (Mario Frusi)
- Comportamentismo (Aldo Lamberto)
- Analisi sistemica (Massimo Schinco)
- Terapia del contatto (Luciano Jolly)
- Terapia del movimento (Elide Bono)
- Psicodramma (Giorgio Raimondi)

Fuori ciclo:

- La nuova sinistra: per un bilancio storico politico (Marco Revelli, Paolo Ferrero, Oscar Mazzoleni, Sergio Dalmasso)

### **Anno 1995-1996**

Leone Trotskij, un fantasma nella storia (Gigi Viglino)

- Storia, geografia, economia davanti ai problemi globali del mondo (Manlio Dinucci)
- Psichiatria democratica (Agostino Pirella, Paolo Henry)
- Per ricordare Michele Risso (Agostino Pirella)

### **Anno 1996-1997**

- Guevara e l'America latina (Antonio Moscato)
- Il caso Sofri-Calabresi, Lotta Continua (Ennio Pattoglio, Sergio Dalmasso)
- Democrazia Proletaria, "Camminare eretti" (Giannino Marzola)
- Lelio Basso nel socialismo italiano (Sergio Dalmasso)
- Storia critica della repubblica (Enzo Santarelli)
- Riviste a sinistra (Marco Scavino)
- Salute mentale e superamento dei manicomi (Agostino Pirella)

### **Anno 1997-1998**

Il Che, 30 anni dopo (Antonio Moscato)

La rivoluzione Sovietica (Roberto Preve)

La globalizzazione (Franco Turigliatto, Raffaello Renzacci)

Una scelta di vita (Eugenio Melandri)

Il Perù e l'America latina (Isaac Velasco)  
Il lavoro minorile (Carlo Daghino)  
Il caso Sofri (Fabio Levi)  
Il Chiapas oggi (Luigi Urettini, Chiara Vergano)  
Ciclo: "Immagini dell'uomo":  
- Rapporto terapeuta/paziente  
- Rapporto genitori/figli  
- Rapporto uomo/donna

### **Anno 1998-1999**

Kurdistan (Laura Schrader, Hasti Fatah)  
La rivoluzione non violenta dei Sem Terra (Nadia Demond, Michelangelo Ramero)  
Ciclo: "Quanto vuoi?":  
- Prostituzione e immigrazione (Fredo Olivero)  
- Aspetti antropologici della prostituzione (Giancarlo Ferrero)  
- Prostituta e cliente (Franco Barbero, Carla Corso)  
- Ocalan libero (Laura Schrader, Hasti Fatah)  
- Guerra e democrazia (Raniero La Valle)  
- Nodi storici e religiosi nei Balcani (mons. Diego Bona, Luigi Cortesi)  
- "Attraverso il filo", il caso Silvia Baraldini (Maurizio Buzzini)

### **Anno 1999-2000**

Ciclo: "100 anni di psicoanalisi":  
- Analista - cliente  
- Le età  
- Psicoanalisi e sessualità  
- Marxismo ed ecologia, Ecofemminismo (Tiziano Bagarolo, Antonella Visintin)  
- La globalizzazione in America latina (Marina Ponti)  
- Il viaggio del Che in America latina (Antonio Moscato)  
- Presentazione del libro: Siamo solo noi, Vasco Rossi (Diego Giachetti)  
- Quale carcere? (Beppe Manfredi, don Elvio Davoli)  
- Presentazione "Rivista del Manifesto" (Giancarlo Aresta)  
- Presentazione rivista "Carta" (Marco Revelli)  
Convegno "1968-1969, il biennio rosso" (Luigi Urettini, Sergio Dalmasso, Diego Giachetti, Carla Pagliero, Franco Bagnis, Fabio Panero, Vittorio Bellavite, Carlo Carlevaris, Mario Cordero, Roberto Niccolai, Marco Scavino, Vittorio Rieser, Carlo Marletti)  
Ciclo: "Datemi una barca" (Scuola di pace di Boves):  
- Giubileo e debito internazionale (Giulio Girardi)  
- Il sistema globale (Manlio Dinucci)  
- Teologia della liberazione e diritti umani (José Ramos Regidor)  
- I movimenti rivoluzionari in America latina (Antonio Moscato)

### **Anno 2000-2001**

- Sinistra alternativa, plurale, sociale? (Marco Prina, Gianna Tangolo, Alfredo Salsano, Fulvio Perini)  
- I rossi nella Granda (Mario Borgna, Alberto Cipellini, Sergio Dalmasso)  
- Convegno: "Gli anni '70" (Marco Scavino, Sergio Dalmasso, Vittorio Bellavite, Diego Giachetti, Diego Novelli, Mario Renosio, Carla Pagliero, Gigi Malaroda, Pina Sardella, Nicoletta Giorda)

- Convegno: "Razzismo, antisemitismo, nuova destra" (Luigi Urettini, Moni Ovadia, Saverio Ferrari, Guido Caldiron, Remo Schellino, Mario Renosio, Sergio Dalmaso)

Ciclo: "Gli esclusi" (Scuola di pace di Boves)

- La conquista dell'America dalla parte dei vinti (Giulio Girardi)
- Fabrizio De Andrè, cantante degli umili (Romano Giuffrida)
- I nostri amici cantautori (concerto)

### **Anno 2001-2002**

- Presentazione del libro "Rifondare è difficile" di Sergio Dalmaso (Gastone Cottino)
- Convegno "Cosa resterà di questi anni '80?" (Diego Berra, Sergio Dalmaso, Claudio Mondino, Marinella Morini, Fulvio Perini, Lucio Magri, Marco Revelli, Lidia Cirillo, Diego Giachetti, Carla Pagliero).

- La crisi argentina (Antonio Moscato)

Ciclo "Gli esclusi" (Scuola di pace di Boves)

- La canzone popolare (Fausto Amodei)
- Un altro comunismo: Leone Trotskij, Rosa Luxemburg (Antonio Moscato)
- La Palestina (esponente dell'OLP)

### **Anno 2002-2003**

- Globalizzazione ed economia (Nerio Nesi)
- Sindacato e movimenti dopo Firenze (Mario Agostinelli)

Convegno "Vent'anni della Scuola di pace di Boves"

- La marcia delle donne (Nicoletta Pirotta)
- L'alternativa al liberismo e al terrorismo (Giulio Girardi)
- Vent'anni di storia, vent'anni di guerre (Luigi Cortesi)
- Ernesto Balducci, Gunther Anders e il pacifismo di oggi (Enzo Mazzi, Luigi Cortesi)
- Convegno "1945/1948: gli anni della ricostruzione" (Sergio Dalmaso, Marinella Morini, Martino Pellegrino, Laurana Lajolo, Elena Cometti, Fabio Panero, Claudio Biancani, Michele Calandri, Paolo Perlo, Carla Pagliero, Sofia Giardino)

### **Anno 2003-2004**

- Convegno "Gli anni '50" (Sergio Dalmaso, Marinella Morani, Diego Giachetti, Lidia Menapace, Gianni Alasia, Gianni Lucini, Classe 5<sup>a</sup> Liceo Soleri)

### **Anno 2004-2005**

- Ciao Raffaello, in ricordo di Raffaello Renzacci (Giorgio Cremaschi, Fulvio Perini, Franco Turigliatto, Rocco Papandrea, Sergio Dalmaso).
- Liberalismo e liberismo (Sergio Dalmaso).
- Comunismo, marxismi, democrazia (Sergio Dalmaso).
- Riccardo Lombardi, per una società diversamente ricca (Nerio Nesi, Giancarlo Boselli, Sergio Dalmaso).
- Rosa Luxemburg (Sergio Dalmaso).

Convegno "Gli anni '60" (Daniela Bernagozzi, Carla Pagliero, Diego Giachetti, Marinella Morini, Sofia Giardino, Chiara Rota, Giuliano Martignetti, Sergio Dalmaso).

### **Anno 2005-2006**

- “La ragazza del secolo scorso” (Franco Revelli, Sergio Dalmasso)
- La stagione dei movimenti (Sergio Dalmasso).
- La questione palestinese (Cinzia Nachira)
- Film: “Noi non abbiamo vinto?” (Gianni Sartorio, Giampiero Leo, Sergio Dalmasso)

### **Anno 2006-2007**

- 1956: l’invasione dell’Ungheria (Mario Martini, Gianni Alasia, Sergio Dalmasso)
- Comunisti/e a Boves (Nello Pacifico, Sergio Dalmasso)
- Totalitarismi e democrazia (Sergio Dalmasso)

### **Anno 2007-2008**

- “Quarant’anni senza il Che” (Antonio Moscato, Giacomo Divizia, Sergio Dalmasso)
- Don Lorenzo Milani, dalla parte degli ultimi (don Marco Riba, Maurizio Paoletti, Sergio Dalmasso)

### **Anno 2008-2009**

- Gaza e Palestina oggi (Vittorio Agnoletto, Sergio Dalmasso)

### **Anno 2009-2010**

- Gli eretici: Lev Trotskij (Sergio Dalmasso)
- Corso: Marx e dintorni (Sergio Dalmasso)
- Storie di precari e precarie (Franco Giordano, FIOM Cuneo)

### **Anno 2010-2011**

- Bentornato Marx! (Diego Fusaro)
- L’assalto al cielo (Armando Petrini, Marco Albeltaro, Sergio Dalmasso)
- Elezioni comunali a Cuneo (Giancarlo Boselli, Tullio Ponso, Fabio Panero)
- “Il Comandante” (Maurizio Costa, Sergio Dalmasso)
- Berlusconi e il berlusconismo (Diego Giachetti)
- Storie di lavoro e lavoratori (Andrea Cavallero, FIOM Cuneo)
- Novant’anni fa, il Partito Comunista (Aldo Agosti, Sergio Dalmasso)
- Venti anni di Rifondazione (Bianca Bracci Torsi)
- Donne ai tempi dell’oscurità (Norma Berti)
- Il regime dei padroni (Giorgio Cremaschi)
- Democrazia Proletaria, la sinistra tra piazze e palazzi (William Gambetta)
- Adriana Zarri, un eremo non è un guscio di lumaca (Alberto Deambrogio, Renzo Dutto)
- L’eclisse della democrazia (Vittorio Agnoletto)

### **Anno 2011-2012**

- Il Cile da Allende al golpe di Pinochet agli indignati di oggi (Francisco Orrego Salamanca)
- 1989. Del come la storia è cambiata, ma in peggio (Angelo d’Orsi)
- L’Italia delle idee. Il pensiero politico in un secolo e mezzo di storia (Angelo d’Orsi)
- La morte moderna (Amedeo Cottino)
- Canzoni contro la guerra (Fausto Amodei)
- Fascismo, neofascismo, destra (Saverio Ferrari)
- Conoscere l’avversario: la Lega Nord (Gianluca Paciucci)
- Il marxismo critico di Gramsci (Sergio Dalmasso)
- Crisi e debito (Franco Turigliatto, Pietro Passarino)

- L' Olocausto degli altri: i rom (Dijana Pavlovic)
- Gramsci e la rivoluzione necessaria (Raul Mordenti).